

IFEL

Fondazione ANCI



**Lo stato di attuazione
del PNRR
e il ruolo dei comuni**

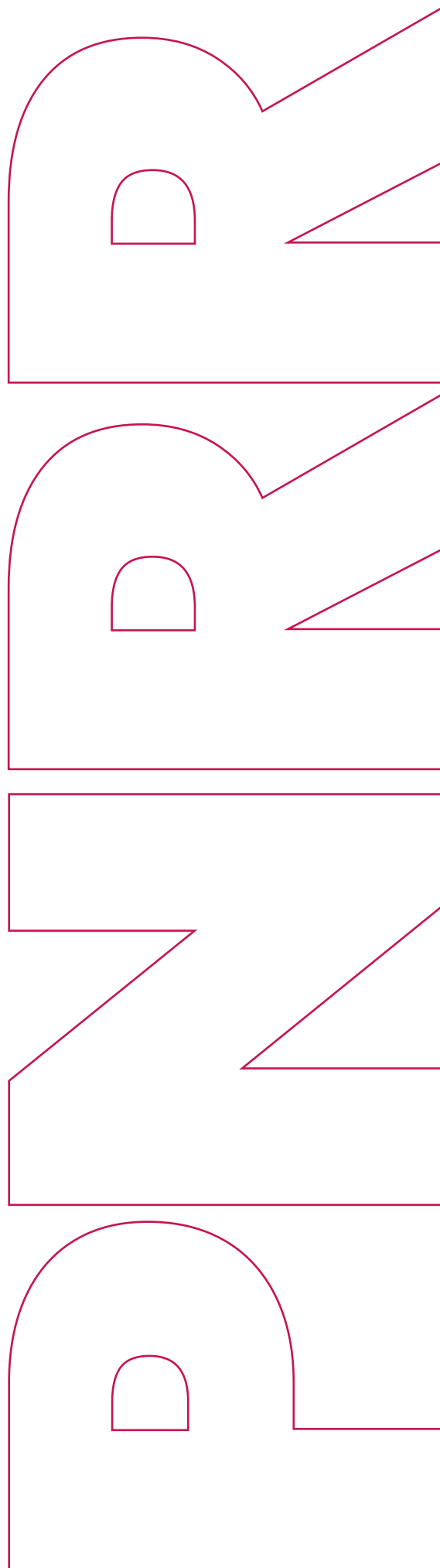
Edizione 2024





Lo stato di attuazione del PNRR e il ruolo dei comuni

Edizione 2024





Fondazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali

Direzione e coordinamento scientifico: *Walter Tortorella*

Cura: *Giorgia Marinuzzi*

I Capitoli 1 e 6, nonché il Paragrafo 4.1 sono stati redatti da *Carlo Lettieri*, il Capitolo 2 da *Massimo Allulli*, il Capitolo 3 da *Sergio Destefanis*, i Paragrafi 4.2 e 4.3 e il Capitolo 5 da *Giorgia Marinuzzi*

Le elaborazioni statistiche confluite nei Paragrafi 4.2 e 4.3 e nel Capitolo 5 sono state realizzate da *Giuseppe De Blasio* e *Giorgia Marinuzzi*

Il presente Rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al 25 luglio 2024

ISBN: 978-88-6650-030-8

Progetto grafico:
Pasquale Cimaroli, Claudia Pacelli
cpalquadrato.it

Indice

Presentazione di *Roberto Pella* \ 5

Introduzione di *Alessandro Canelli* \ 7

Capitolo 1 Il PNRR in Italia alla luce della riprogrammazione \ 9

1.1 Gli obiettivi \ 11

1.2 La struttura interna \ 17

1.3 Le risorse a disposizione e la loro allocazione \ 19

1.4 Le milestone e i target \ 23

1.5 I tempi \ 24

1.6 La governance \ 24

1.7 La riprogrammazione \ 29

Capitolo 2 Gli investimenti PNRR in gestione a comuni e città metropolitane \ 49

Capitolo 3 L'impatto macroeconomico del PNRR \ 71

3.1 Le analisi di prima generazione \ 73

3.2 Le analisi di seconda generazione \ 76

3.3 L'impatto del PNRR: nuove stime e l'aspetto territoriale \ 78

Capitolo 4 L'attuazione del PNRR \ 85

4.1 Le tranche di pagamento \ 87

4.2 I progetti e le assegnazioni \ 91

4.3 I bandi pubblicati e aggiudicati \ 94

Capitolo 5 I comuni attuatori del PNRR \ 101

5.1 Un'analisi regionale \ 103

5.2 Un'analisi per taglia demografica \ 108

Capitolo 6 Il Piano Nazionale Complementare al PNRR \ 113

6.1 L'articolazione interna \ 115

6.2 Le risorse programmate \ 127

6.3 Le risorse assegnate \ 132

Bibliografia \ 135



Presentazione

Come ben documentato dal presente Rapporto, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono state assegnate a comuni, loro aggregazioni e città metropolitane risorse per un ammontare pari a 37,5 miliardi di euro, al netto del Piano Nazionale Complementare. Queste risorse sono articolate in 4 Missioni e 9 Componenti. La Missione più rilevante in termini di risorse è la Missione 2, che può contare su 15,5 miliardi di euro. In questa Missione rientrano investimenti quali quelli sugli impianti di rifiuti e il trasporto rapido di massa, oltre che gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Segue la Missione 5, nella quale rientrano le misure sulla rigenerazione urbana e i Piani Urbani Integrati, con 11,4 miliardi di euro.

A seguito della riprogrammazione, le risorse PNRR assegnate ai comuni (al netto delle risorse assegnate a città metropolitane ed unioni), è secondo i dati Italia Domani (luglio 2024) pari a circa 27 miliardi di euro. È opportuno ricordare, però, come la riprogrammazione del PNRR non abbia comportato il definanziamento dei progetti dei comuni assegnatari di risorse, ma esclusivamente l'individuazione di diverse fonti di finanziamento per tali progetti. Per questa ragione voglio esprimere un ringraziamento al Ministro On. Raffaele Fitto per la fattiva collaborazione nell'accogliere le richieste ANCI e per aver, quindi, individuato le risorse necessarie a raggiungere questo obiettivo, essenziale per i comuni italiani. Tutti i progetti finanziati nell'ambito del PNRR e del Piano Nazionale Complementare restano dunque finanziati per un ammontare complessivo pari a circa 40 miliardi di euro, e per tutti proseguono le procedure di attuazione.

Non a caso a seguito delle richieste di ANCI, è stata prevista la copertura di 10 miliardi di tutte le misure destinate ai comuni e alle città metropolitane che sono transitate fuori dal PNRR. Una copertura integrale con il mantenimento della gestione delle misure che permane in capo ai Ministeri già titolari. Si evidenzia quindi come tutti i progetti risultati assegnatari di risorse PNRR continuino ad essere finanziati e come per essi proseguano le procedure di attuazione.



In ordine alle misure che hanno subito lo spostamento ad altre fonti di finanziamento extra PNRR, è stata accolta la richiesta dell'Associazione tesa a garantire la continuità dei regimi giuridici sin qui applicati. Pertanto, continuano opportunamente ad applicarsi le medesime regole in materia di appalti, contabilità, personale. La Cabina di Regia, che ha visto l'inserimento di ANCI grazie al Presidente del Consiglio On. Giorgia Meloni, è la sede tramite cui periodicamente verificiamo lo stato di avanzamento di tutte le misure e, nello spirito di leale e piena collaborazione, ci confrontiamo con efficacia sui prossimi traguardi da conseguire.

Come riportato nel Rapporto, i dati sulle aggiudicazioni sono corroborati da quelli sulla spesa dei comuni per investimenti fissi lordi, che nel 2023 è stata pari a 16,3 miliardi di euro con un aumento del 96% rispetto al 2017, e che nel primo semestre del 2024 ha raggiunto gli 8,6 miliardi con un aumento del 31,4% rispetto all'anno precedente. Insomma, i comuni stanno facendo la loro parte e ciò fa bene sperare sulla riuscita reale di una ripresa economica nel Paese, obiettivo per cui è nato questo Piano pluriennale.

Roberto Pella
Presidente ANCI



Introduzione

Il presente Rapporto intende fare un primo punto sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, in specie, sul ruolo dei comuni quali soggetti beneficiari del Piano basandosi sui dati rilasciati dal sistema REGIS e riportati sul portale di Italia Domani del Governo.

Il PNRR fa parte del più ampio Programma denominato *Next Generation EU* (NGEU) lanciato nel luglio del 2020 dall'Unione europea, ed entrato in vigore il 19 febbraio 2021, per superare la crisi economica dovuta alla pandemia da Covid-19. Il Programma segna un cambiamento radicale per la quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme degli Stati europei ma altresì per le modalità di messa a terra e la *governance* attuativa.

In termini di risorse, infatti, i finanziamenti PNRR assegnati a luglio 2024 sono ripartiti per il 38,8% al Nord, il 34% al Mezzogiorno (6 punti percentuali in meno rispetto all'indicazione di destinare il 40% delle risorse territorializzabili in tale area del Paese) e il 16,6% al Centro. I progetti che interessano l'intero territorio nazionale valgono oltre 9,7 miliardi di euro, il 7,1% delle risorse assegnate finora.

I comuni italiani a luglio 2024 sono attuatori di circa 58mila progetti PNRR per un finanziamento pari a circa 27 miliardi di euro. La concentrazione maggiore di interventi comunali a livello regionale si rileva in Lombardia (16,2% del totale) e in Piemonte (11%). Nel Mezzogiorno le percentuali più elevate di progetti comunali si riscontrano in Campania (8,8%) e Sicilia (7%).

Per quanto concerne i dati della spesa del PNRR, l'ultimo aggiornamento è stato fornito con la Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano, al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano. Con

riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a circa 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31% del valore degli interventi attivati (Tabella 2 del Capitolo 4). L'Italia, al 5 agosto 2024, ha ottenuto attraverso il conseguimento di *milestone* e *target* 113,5 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 58,4% delle risorse complessive del Piano.

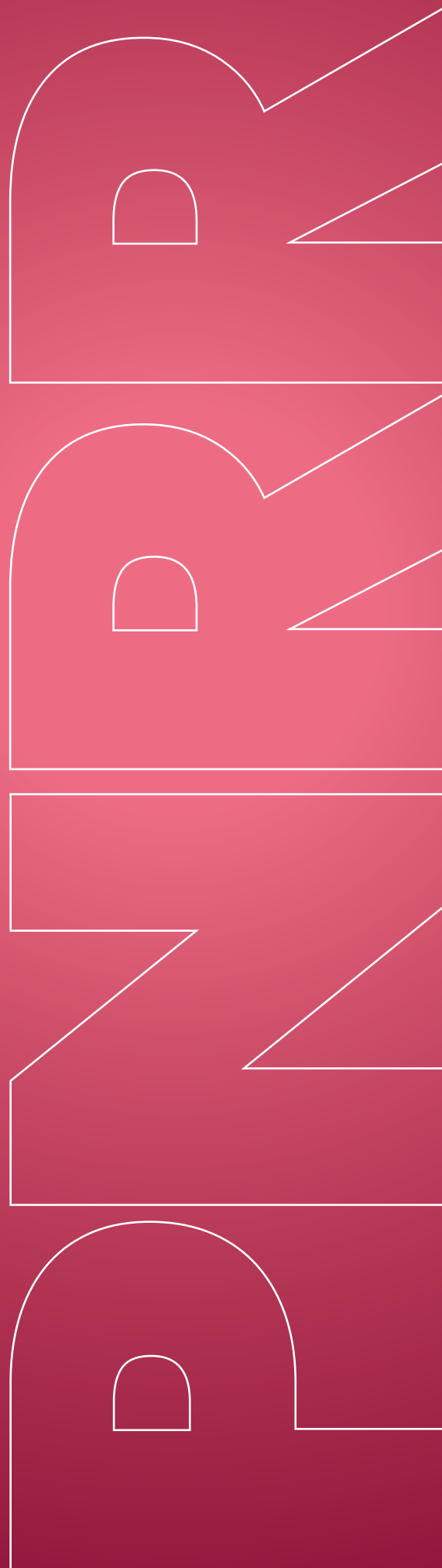
Difatti lo studio tiene conto della dimensione territoriale del Piano, effettuando anche una stima *ex ante* a livello regionale dell'occupazione potenzialmente attivabile dal PNRR; considera la recente riprogrammazione finanziaria del Piano (novembre 2023), facendo riferimento ai finanziamenti del PNRR rateizzati secondo quanto previsto dal DL 19/2024 e alle assegnazioni PNRR già al netto dei progetti le cui Misure sono state eliminate totalmente dal Piano; infine, tiene conto dello shock della pandemia e della guerra russo-ucraina (es. aumento dell'inflazione).

Nel complesso, quindi, il Rapporto offre una fotografia molto dettagliata e approfondita di come le amministrazioni comunali stiano affrontando questa sfida nella gestione degli investimenti pubblici più importante dalla fine della Seconda guerra mondiale. Una sfida che sta cambiando non solo le infrastrutture e i servizi dei nostri territori, ma anche il modo di intendere il lavoro pubblico quale impegno civile sempre più a servizio delle collettività locali.

Alessandro Canelli

Sindaco di Novara e Presidente Fondazione IFEL

Capitolo 1
**Il PNRR in Italia
alla luce della
riprogrammazione**



1.1 Gli obiettivi

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza fa parte del più ampio Programma denominato *Next Generation EU* (NGEU) lanciato nel luglio del 2020 dall'Unione europea, ed entrato in vigore il 19 febbraio 2021, per superare la crisi economica dovuta alla pandemia da Covid-19. Il NGEU segna un cambiamento radicale per la quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme degli Stati europei e ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni.

La componente principale del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 723,8 miliardi di euro (338 miliardi di euro di sovvenzioni, i restanti 385,8 miliardi di prestiti a tassi agevolati). Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE. Gli altri programmi che compongono il NGEU sono:

1. REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*) è lo strumento europeo che dà seguito e amplia le misure di risposta alla crisi generata dal Covid-19 e rappresenta un ponte tra la politica di coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei, che mira ad accompagnare l'uscita dalla crisi pandemica garantendo la continuità del sostegno alle regioni europee. L'iniziativa REACT-EU per l'Italia ha una dotazione complessiva di risorse europee pari a 14,4 miliardi⁽¹⁾ di euro;
2. *Just Transition Fund*, il Fondo per la Transizione Giusta, è un nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica. Per l'Italia sono state indicate le aree della Provincia di Taranto e

¹ Decisione di esecuzione (UE) 2021/182 della Commissione del 12 febbraio 2021, Decisione di esecuzione (UE) 2021/2055 della Commissione del 23 novembre 2021.

del Sulcis Iglesiente. Gli investimenti⁽²⁾ del JTF per l'Italia sono concentrati, quindi, in queste due aree del Paese mediante la realizzazione di un Programma Nazionale denominato JTF. Le risorse per l'Italia sono di circa 1,02 miliardi;

3. Programma di sviluppo rurale che mira a rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura diversificata e delle aree rurali. Il programma è stato approvato⁽³⁾ il 2 dicembre del 2022. Le risorse del NGEU destinate allo sviluppo rurale sono 8,1 miliardi;
4. Fondo InvestEU, che accompagna i grandi obiettivi dell'UE (lotta alla crisi, crescita sostenibile e inclusiva, miglioramento della competitività globale, coesione socio-economica, transizioni digitali e verdi) mettendo a disposizione degli attori economici un maggior volume di investimenti, attraverso forme e operatori diversificati. I settori più tipici in cui interviene InvestEU sono quelli dell'innovazione, della digitalizzazione, dell'uso efficiente delle risorse, delle infrastrutture e dell'aggiornamento delle competenze. Il fondo dal valore di circa 26 miliardi di euro è diviso in: infrastrutture sostenibili (€9,9 miliardi); ricerca, innovazione e digitalizzazione (€6,6 miliardi); PMI (€6,9 miliardi); investimenti sociali e competenze (€2,8 miliardi);
5. RescEU, il Meccanismo unionale di protezione civile che interviene in tutte le fasi del ciclo di gestione del rischio di catastrofi (prevenzione, preparazione e risposta) e che può essere attivato da qualsiasi Paese colpito da un'emergenza; costituisce inoltre una rete di conoscenza per un miglior coordinamento e gestione di queste attività. La dotazione finanziaria è di 1,26 miliardi;
6. *Horizon Europe* è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027 con una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi, di cui 5,4 miliardi destinati al Piano per la ripresa *Next Generation EU*.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio⁽⁴⁾, che ha recepito la proposta della Commissione europea con una dotazione finanziaria di 191,5 miliardi di euro.

Il 24 novembre 2023 la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del PNRR italiano con la proposta di Decisione⁽⁵⁾ COM(2023) 765 final approvata poi definitivamente dal Consiglio europeo il 8 dicembre⁽⁶⁾ 2023 con la Decisione di esecuzione 16051/23. Il 14 maggio 2024 è stata approvata la Decisione di esecuzione del Consiglio⁽⁷⁾ 9399/24 che modifica quella dell'8 dicembre. La riprogrammazione, oltre a rivedere il Piano, ha previsto anche l'inserimento del capitolo REPowerEU con una dotazione finanziaria di 2,76 miliardi.

2 Decisione C (2022) 9764 del 16 dicembre 2022.

3 Decisione di esecuzione della Commissione 2.12.2022 C (2022) 8645 final.

4 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10160-2021-INIT/it/pdf>

5 https://commission.europa.eu/system/files/2023-11/COM_2023_765_1_EN_ACT_part1_v5.pdf

6 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16051-2023-ADD-1/it/pdf>

7 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9399-2024-INIT/it/pdf>

Con le modifiche apportate al Piano la dotazione finanziaria passa dal 191,5 a 194,4 miliardi di euro.

Il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) è istituito e disciplinato dal Regolamento⁽⁸⁾ (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021. Il dispositivo si basa su sette aree di intervento (pilastri):

- **Transizione verde.** Il pilastro della transizione verde discende direttamente dallo *European Green Deal* e dal doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Il regolamento prevede che un minimo del 37% della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del DNSH "non arrecare danni significativi all'ambiente";
- **Trasformazione digitale.** Come previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 si deve investire almeno il 20% della spesa complessiva per investimenti e riforme per la transizione digitale. La transizione digitale deve servire a migliorare la pubblica amministrazione e i servizi digitali pubblici e contribuire ad aumentare le competenze digitali dei cittadini e lavoratori in modo che abbiano accesso e sappiano utilizzare meglio strumenti e servizi digitali;
- **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.** Bisogna contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile. Inoltre, il Piano deve contribuire a migliorare i diritti sociali in relazione alle pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro. Il Piano contribuisce anche a rendere le condizioni di lavoro eque e a migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e alla protezione e inclusione sociale;
- **Coesione sociale e territoriale.** L'obiettivo è quello di ridurre le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali e affronta le sfide legate alle disuguaglianze di genere e di reddito. Infine, si deve promuovere la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali;
- **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale.** Si deve puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie e garantire l'accesso alle materie prime;
- **Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani.** Bisogna cercare di migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia e le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Inoltre, si deve puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati.
- Il capitolo REPowerEU è stato istituito con il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023. Le misure inserite nel Piano riguardanti questo capitolo mirano a supportare il sistema produttivo per realizzare la transizione ecologica, rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e creare competenze sul tema *green*.

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0241>

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italiano (PNRR) si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e caratterizzano ogni politica di riforma del Piano. L'obiettivo è quello di promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, che è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU, è alla base del nuovo modello di sviluppo. L'obiettivo è quello di intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, ridurre l'impatto delle attività produttive sull'ambiente al fine di migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale. La transizione ecologica inoltre può accrescere la competitività del nostro sistema produttivo incentivando l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e creare occupazione stabile.

Il terzo asse strategico è **l'inclusione sociale**. L'obiettivo è quello di garantire una piena inclusione sociale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare disuguaglianze.

Le riforme e gli investimenti del PNRR condividono tre priorità trasversali, rappresentate da **giovani, parità di genere, Mezzogiorno e riequilibrio territoriale**. Inoltre, il Piano dedica specifica attenzione anche alle **persone con disabilità e al sostegno agli anziani non autosufficienti**. Tali priorità sono perseguite, attraverso un approccio integrato ed orizzontale, in tutte le Missioni che compongono il Piano.

Parità di genere. Le misure previste dal Piano in favore della parità di genere sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso: interventi a sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità femminile e interventi rivolti al potenziamento dei servizi educativi per i bambini e di alcuni servizi sociali, che si è ritenuto potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione femminile. Nel Piano sono state previste misure specifiche di seguito riportate: vengono adottati nuovi meccanismi di reclutamento e di progressione delle carriere nella Pubblica Amministrazione e misure per incentivare un più corretto bilanciamento tra vita professionale e privata (Missione 1); gli investimenti in banda larga e connessioni veloci facilitano la creazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria a fornire all'imprenditoria in generale, e all'imprenditoria femminile in particolare, gli strumenti con cui ampliare il proprio mercato (Missione 1); il Piano asili nido, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia e l'estensione del tempo pieno a scuola contribuiscono al sostegno delle madri con figli piccoli e, in tal modo, sostengono l'occupazione femminile (Missione 4); l'investimento nelle competenze

STEM⁽⁹⁾ tra le studentesse delle scuole superiori migliora le loro prospettive lavorative e permette una convergenza dell'Italia rispetto alle medie europee (Missione 4); uno specifico investimento per l'imprenditoria femminile ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una strategia integrata (Missione 5); l'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere accompagna le imprese nella riduzione dei divari in tutti gli ambiti più critici per la crescita professionale delle donne e rafforza la trasparenza salariale (Missione 5); i progetti sull'*housing* sociale potranno ridurre i contesti di marginalità estrema e a rischio di violenza che vedono maggiormente esposte le donne, inoltre la valorizzazione delle infrastrutture sociali contribuirà ad alleggerire il carico di cura non retribuito che spesso grava sulla componente femminile della popolazione (Missione 5); il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia spesso dalle donne (Missione 6).

Giovani. Le misure previste dal Piano in tema di parità generazionale sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, attraverso interventi rivolti al sostegno all'occupazione giovanile e interventi che produrranno benefici trasversali anche in ambito generazionale.

Per i giovani sono previsti nel Piano delle misure specifiche di seguito riportate: gli interventi sulla digitalizzazione relativi, tra l'altro, a completare la connettività delle scuole (Missione 1); gli investimenti e le riforme sulla transizione ecologica, che contribuiscono alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal *Green Deal* europeo, tra cui le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno (Missione 2); il Piano asili nido, che mira ad innalzare il tasso di presa in carico dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia, il potenziamento del tempo pieno scolastico e delle infrastrutture sportive a scuola (Missione 4); gli interventi per migliorare le competenze di base degli studenti, ridurre i tassi di abbandono scolastico, ridurre le distanze tra istruzione e lavoro e riformare il sistema di formazione professionale terziaria (Missione 4); il potenziamento dell'istruzione universitaria, con nuove borse di studio, e la creazione di nuove opportunità per i giovani ricercatori, con l'estensione dei dottorati di ricerca (Missione 4); gli interventi per assicurare un'integrazione efficace tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali, attraverso forti investimenti nelle politiche di istruzione e formazione (apprendistato duale), il potenziamento del Servizio Civile Universale e le misure relative alle infrastrutture sociali, alle case popolari e alle aree interne (Missione 5).

Mezzogiorno e riequilibrio territoriale. La coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'intero PNRR. Il Piano persegue infatti come obiettivo il riequilibrio territoriale e il rilancio del Sud come priorità trasversale a tutte le Missioni del Piano. Attraverso l'inclusione sociale si mira a ridurre il divario di cittadinanza e a superare la debolezza strutturale del sistema produttivo del Sud, con l'obiettivo di una maggiore crescita economica. Il Piano mette a disposizione del Sud un complesso di risorse pari

⁹ Science (scienza), Technology (tecnologia), Engineering (ingegneria) e Mathematics (matematica).

ad almeno il 40% di quelle territorializzabili, per le otto regioni del Mezzogiorno, a fronte del 34% previsto dalla attuale normativa vigente in favore del Sud per la ripartizione degli investimenti ordinari destinati a tutto il territorio nazionale.

Per il Mezzogiorno, il Piano prevede in particolare: riforme per migliorare la Pubblica Amministrazione e accelerare gli investimenti, che hanno un impatto rilevante al Sud e contribuiscono a una migliore efficacia nell'impiego dei fondi esistenti (Missione 1); un piano d'azione nazionale contro il lavoro sommerso (Missione 5); interventi sulle infrastrutture per la gestione dei rifiuti e sulle infrastrutture idriche, per ridurre il livello di dispersione delle acque che è particolarmente elevato al Sud (Missione 2); interventi di semplificazione per gli incentivi in materia di efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (Missione 2); investimenti nell'alta velocità ferroviaria, che rafforzano le infrastrutture del Mezzogiorno e contribuiscono a migliorare l'occupazione in tutta la catena logistica (Missione 3); la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per alcuni dei principali servizi alla persona, a partire dagli asili nido, e un piano di infrastrutturazione sociale (Missione 4); interventi per il contrasto alla povertà educativa e per la riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado, che contribuiscono a migliorare il livello delle competenze di base e a ridurre in modo strutturale l'abbandono scolastico (Missione 4); il rafforzamento dei servizi essenziali e la riduzione dei divari di connettività e digitalizzazione nelle aree marginali, che aumentano l'attrattività dei territori a maggior rischio di spopolamento (Missione 5); la riforma e l'infrastrutturazione delle Zone Economiche Speciali che favoriscono l'attrazione di investimenti e la competitività globale delle realtà portuali al Mezzogiorno (Missione 5).

Persone con disabilità. Il Piano prevede una specifica attenzione per le persone con disabilità, nell'ambito degli interventi per ridurre i divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado. I progetti per la mobilità, il trasporto pubblico locale e le linee ferroviarie favoriscono il miglioramento e l'accessibilità di infrastrutture e servizi per tutti i cittadini: sul tema il Piano ha previsto un investimento straordinario sulle infrastrutture sociali, nonché sui servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari, per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Il miglioramento di servizi sanitari sul territorio favorisce un accesso realmente universale alla sanità pubblica e infine si prevede di introdurre la "Legge Quadro delle disabilità" per semplificare l'accesso ai servizi e i meccanismi di accertamento della disabilità.

Sostegno agli anziani non autosufficienti. Per le persone anziane non autosufficienti, il Piano introduce diverse misure, strettamente legate tra loro, sia riguardo al rafforzamento dei servizi sociali territoriali finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione e al mantenimento, per quanto possibile, di una dimensione autonoma (Missione 5), sia attraverso il potenziamento dell'assistenza sanitaria, soprattutto radicata sul territorio (Missione 6)¹⁰.

10 <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fdate&sort=desc&category=Legislazione%2C%20regolamenti%20e%20linee%20guida%20general%20per%20il%27attuazione%20del%20PNRR>

1.2 La struttura interna

Il PNRR italiano ha una struttura basata su Missioni e Componenti che si articolano in misure e sub-misure (investimenti o riforme) che contengono al loro interno *milestone* e *target*. Le Missioni rappresentano le aree tematiche di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR. Le sette Missioni individuate sono le seguenti:

1. **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.** Gli obiettivi della prima Missione sono promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, ossia turismo e cultura.
2. **Rivoluzione verde e transizione ecologica.** La seconda Missione si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.
3. **Infrastrutture per una mobilità sostenibile.** La terza Missione dispone di una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud.
4. **Istruzione e ricerca.** La Missione 4 intende rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenere la ricerca e favorire la sua integrazione con il sistema produttivo.
5. **Inclusione e coesione.** La quinta Missione è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove disuguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso.
6. **Salute.** La Missione 6 ha come obiettivo quello di potenziare la capacità di prevenzione e cura del Sistema Sanitario Nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.
7. **REPowerEU.** Il capitolo REPowerEU mira a rafforzare la trasmissione e la distribuzione delle reti, comprese quelle relative al gas; accelerare la produzione di energia rinnovabile, riducendo la domanda di energia, aumentando l'efficienza energetica e creando competenze nel settore pubblico e nel privato per la transizione verde; promuovere le catene del valore dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito.

Le Componenti afferiscono ad una specifica Missione e rappresentano le priorità di investimento correlate a un'area di intervento, a un settore, a un ambito, a un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche. Le Componenti del PNRR sono 17⁽¹¹⁾ e sono di seguito riportate per ciascuna delle Missioni:

11 Ai fini di una classificazione omogenea degli investimenti, le componenti individuate sono 17, prendendo in considerazione la "M7C1" che troviamo presente negli open data del PNRR pubblicati sul sito di Italia Domani. Si fa presente che la componente "M7C1" non è presente nel CID approvato dalla Commissione europea.

- **Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**
 - M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
 - M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
 - M1C3 - Turismo e cultura 4.0

- **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**
 - M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare
 - M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile
 - M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
 - M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica

- **Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
 - M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure
 - M3C2 - Intermodalità logistica integrata

- **Missione 4 - Istruzione e ricerca**
 - M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università
 - M4C2 - Dalla ricerca all'impresa

- **Missione 5 - Inclusione e coesione**
 - M5C1 - Politiche per il lavoro
 - M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
 - M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale

- **Missione 6 - Salute**
 - M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
 - M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

- **Missione 7 - REPowerEU**

Le 17 Componenti si articolano a loro volta in 216 misure di cui 66 riforme e 150 investimenti⁽¹²⁾. Gli investimenti possono essere intesi come misure che portano ad un cambiamento strutturale e che hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizione verde e digitale) e sull'occupazione.

La riforma è intesa come azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi per lo sviluppo del Paese. Lo scopo delle riforme è quello di modificare strutturalmente i parametri, rimuovere gli ostacoli o

¹² Dati contenuti nella Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (pag. 19).

altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere⁽¹³⁾.

Le riforme e gli investimenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano devono raggiungere *milestone* (costituiscono un traguardo qualitativo da raggiungere tramite una misura del PNRR, verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi) e *target* (costituiscono un obiettivo quantitativo e misurabile, verificabile nell'attuazione degli interventi) concordati con la Commissione europea. Infatti, l'Italia potrà richiedere ed ottenere dalla Commissione i finanziamenti spettanti su base semestrale solo a fronte dell'effettivo conseguimento di *milestone* e *target* secondo le tempistiche predefinite e concordate con le Istituzioni europee. Oltre a quelli europei, anche a livello nazionale sono stati definiti ulteriori *milestone* e *target* con l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del Piano e anticipare i ritardi per il raggiungimento degli obiettivi. Il sostegno finanziario del Piano alle misure avviene sotto forma di prestiti o sovvenzioni. I responsabili dell'attuazione delle misure sono i Ministeri e le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le amministrazioni titolari provvedono ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza e al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.

Le riforme previste dal Piano sono di tre tipologie:

1. Orizzontali, ossia trasversali a tutte le Missioni del Piano, che migliorano l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese;
2. Abilitanti, ossia interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività;
3. Settoriali, che accompagnano gli investimenti delle singole Missioni e che consistono in innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti.

1.3 Le risorse a disposizione e la loro allocazione

Il Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia prevede investimenti e riforme per un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 in forma di prestito e 71,8 in sovvenzioni) finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per circa 30,6⁽¹⁴⁾ miliardi attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) istituito con il Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021. Le risorse sono a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti dal PNRR e dal PNC ammonta complessivamente a 225 miliardi di euro.

¹³ La definizione di investimenti e riforme è stata ripresa dai metadati del quadro finanziario sul PNRR: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>

¹⁴ Il Piano è stato successivamente modificato con il DL 19/2024, cosiddetto decreto Pnrr quater.

Le risorse del Piano⁽¹⁵⁾ sono state allocate per Missioni e Componenti (Tabella 1). Nello specifico, alla Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) sono stati allocati 41,33 miliardi; alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) sono stati allocati 55,52 miliardi; alla Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) sono stati allocati 23,74 miliardi; alla Missione 4 (Istruzione e ricerca) sono stati allocati 30,08 miliardi; alla Missione 5 (Inclusione e coesione) sono stati allocati 16,92 miliardi; alla Missione 6 (Salute) sono stati allocati 15,62 miliardi; alla Missione 7 (REPowerEU) sono stati allocati 11,17 miliardi.

Tabella 1. Allocazione delle risorse PNRR, per Missione e Componente, 2024

Missione	Componente	Importo PNRR (mln euro)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 - Digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza nel settore	9.742
	M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	24.990
	M1C3 - Turismo e cultura 4.0	6.605
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	8.115
	M2C2 - Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	21.971
	M2C3 - Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15.568
	M2C4 - Tutela del territorio e delle risorse idriche	9.871
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1 - Investimenti nella rete ferroviaria	22.791
	M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	954
M4 - Istruzione e ricerca	M4C1 - Rafforzare l'offerta di servizi educativi: dagli asili nido alle università	19.085
	M4C2 - Dalla ricerca al business	11.001
M5 - Inclusione e coesione	M5C1 - Politiche per l'occupazione	7.714
	M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	8.322
	M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	884
M6 - Salute	M6C1 - Reti locali, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria locale	7.750
	M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	7.876
M7 - REPowerEU		11.178
Totale		194.416

Fonte: Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 2024

¹⁵ Le risorse del Piano sono state assegnate alle amministrazioni titolari degli interventi del PNRR con il DM MEF del 6 agosto del 2021 e s.m.i. Le risorse delle nuove misure introdotte con la riprogrammazione del Piano e le rimodulazioni, a seguito delle modifiche apportate al PNRR dalla Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23 del 5 dicembre 2023, sono state assegnate alle amministrazioni titolari con il DM MEF del 3 maggio 2024.

Le risorse sono state assegnate alle amministrazioni titolari degli interventi (Tabella 2) che hanno anche la responsabilità della realizzazione operativa dei progetti⁽¹⁶⁾. Le amministrazioni a cui sono state assegnate le risorse sono le seguenti: 1. Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar); 2. Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale; 3. Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Foreste; 4. Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica; 5. Ministero dell'Università e della Ricerca; 6. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; 7. Ministero del Turismo; 8. Ministero della Cultura; 9. Ministero della Giustizia; 10. Ministero della Salute; 11. Ministero dell'Economia e delle Finanze; 12. Ministero dell'Interno; 13. Ministero dell'Istruzione e del Merito; 14. Ministero Imprese e del Made in Italy; 16. Ministero Infrastrutture e Trasporti; 17. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali e Autonomie; Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia; 17. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale; 18. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione; 19. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile; 20. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale; 21. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica; 22. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport.

¹⁶ Le amministrazioni titolari hanno la responsabilità riguardo all'avvio, esecuzione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Tabella 2. Risorse PNRR assegnate alle amministrazioni titolari degli interventi del PNRR, 2024

Amministrazioni titolari	Importo PNRR assegnato (mln euro)
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	42
Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale	1.200
Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6.530
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.714
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8.404
Ministero del Turismo	2.400
Ministero della Cultura	4.205
Ministero della Giustizia	2.680
Ministero della Salute	15.626
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340
Ministero dell'Interno	3.596
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.059
Ministero Imprese e del Made in Italy	28.878
Ministero Infrastrutture e Trasporti	39.848
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario straordinario Emilia-Romagna Toscana e Marche	1.200
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali e Autonomie	135
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia	10
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale	650
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	1.701
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile	1.200
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	11.446
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica	1.270
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport	700
Totale	194.416

Fonte: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 maggio 2024 - Modifiche alla tabella A allegata al decreto 6 agosto 2021, recante: "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione"

Come indicato in precedenza, in Italia è stato istituito il Piano Nazionale Complementare (PNC) con l'obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del PNRR. Il PNC ha una dotazione complessiva di risorse pari a circa 30,6 miliardi di euro. Nel Capitolo 6 del volume sarà approfondito nello specifico il Piano e i suoi progetti.

1.4 Le milestone e i target

Come prima anticipato, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede complessivamente 216 misure di cui 66 riforme e 150 investimenti.

Le misure devono essere portate a compimento rispettando una rigida tabella di marcia che prevede per ognuna l'adempimento di alcune scadenze, divise per trimestre e anno di conseguimento fino al 2026. Le riforme e gli investimenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano devono raggiungere *milestone* (costituiscono un traguardo qualitativo da raggiungere tramite una misura del PNRR, verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi) e *target* (costituiscono un obiettivo quantitativo e misurabile, verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi) concordati con la Commissione europea. I *target* sono quindi indicatori quantitativi, come il numero di imprese che usufruiscono di determinati incentivi o l'incremento di personale nei tribunali. Le *milestone* si caratterizzano per una componente più qualitativa e rinviano generalmente all'approvazione di atti normativi o amministrativi. Le *milestone* precedono cronologicamente i *target*, perché generalmente le prime rappresentano delle tappe intermedie per il conseguimento dei secondi.

Nell'ambito del PNRR le *milestone* e i *target* sono di due tipologie:

1. di rilevanza europea, ossia quelli il cui raggiungimento costituisce il presupposto essenziale per il versamento dei pagamenti dall'UE, come riportato nella Decisione di esecuzione del Consiglio europeo 16051/23 del 8 dicembre 2023;
2. di rilevanza nazionale, che rappresentano punti di controllo ulteriori rispetto a quelle di rilevanza europea e sono stati definiti per assicurare un maggiore presidio a livello nazionale per l'individuazione in tempo utile di criticità e ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento dei traguardi di livello europeo.

1.5 I tempi

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede come meccanismo per ottenere le risorse da parte della Commissione europea il raggiungimento degli obiettivi delle riforme e degli investimenti attraverso il conseguimento delle 617 *milestone* e *target*⁽¹⁷⁾ di rilevanza europea⁽¹⁸⁾ che sono stati definiti nel *Council Implementing Decision* (CID).

Successivamente, con gli *Operational Arrangement* (OA) sono stati concordati con la Commissione europea i meccanismi di verifica che hanno definito per ogni *milestone* e *target* la documentazione da dimostrare per il loro raggiungimento. Gli obiettivi delle misure devono essere portati a compimento rispettando rigide scadenze divise per trimestre e anno di conseguimento fino al 30 giugno 2026. Le risorse europee sono erogate in rate semestrali a seguito del soddisfacimento dei requisiti di *milestone* e *target*. La Commissione ha previsto che si possono inviare al massimo due richieste di pagamento all'anno per ricevere le risorse. Con riferimento ai tempi da rispettare per la realizzazione di tutti gli obiettivi e i traguardi del Piano, l'Italia ha già conseguito le *milestone* e i *target* delle prime quattro rate, mentre quelli della quinta sono in fase di valutazione da parte della Commissione europea.

Le prossime scadenze fissate per dimostrare che le *milestone* e i *target* sono stati raggiunti sono le seguenti:

- settima rata con scadenza al 31/12/2024;
- ottava rata con scadenza al 30/06/2025;
- nona rata con scadenza al 31/12/2025;
- decima rata con scadenza al 30/06/2026.

1.6 La governance

Le prime disposizioni normative riguardo alla *governance* del PNRR sono state inserite nella Legge di Bilancio del 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178). Con tale Legge infatti vengono disciplinati il Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma *Next Generation EU* (art. 1 commi 1037-1042), il Sistema informativo unitario "ReGiS" (art. 1 commi 1043-1044), la Relazione annuale alle Camere sui prospetti sull'utilizzo delle risorse del Programma *Next Generation EU* e sui risultati raggiunti (art. 1 comma 1045). Inoltre, sempre nella Legge di Bilancio 2021 è stata disposta la costituzione, presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un'apposita unità di missione con compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del

¹⁷ Nel PNRR le *milestone* da raggiungere sono 271, mentre i *target* sono 346.

¹⁸ Si fa riferimento alle *milestone* e ai *target* definiti nel CID e non a quelli nazionali inseriti dallo Stato italiano come ulteriori punti di controllo del PNRR.

medesimo Dipartimento a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione del programma *Next Generation EU* (art. 1 comma 1050). Successivamente, la *governance* del PNRR e le strutture a supporto sono state definite nel Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni nella Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: “Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

Infine, con il DL n. 13/2023 convertito con modificazioni nella Legge 21 aprile 2023 n. 41, “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, il Governo Meloni ha apportato una serie di modifiche alla *governance* del PNRR modificando il DL n. 77/2021. Le principali novità rispetto alla precedente *governance* riguardano la nascita di due nuovi organi: la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; l’Ispettorato Generale per il PNRR costituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Inoltre, il DL n. 13/2023 abolisce la Segreteria Tecnica, il Servizio centrale per il PNRR e il Tavolo Permanente per il partenariato.

Con il nuovo Decreto, invece, la Cabina di regia e l’unità per la razionalizzazione ed il miglioramento dell’efficacia della regolazione non sono stati soppressi. Di seguito vengono riportati gli organi che costituiscono la *governance* del PNRR e le loro principali funzioni:

- L’Autorità politica delegata in materia di PNRR. Questa figura è stata introdotta alla fine del 2022 (DL 173/2022, art. 7), a cui fa capo l’organo di coordinamento più importante del PNRR, ossia la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio. All’Autorità politica delegata è attribuito il compito di proporre al Presidente del Consiglio le soluzioni per il superamento di eventuali criticità, tra cui anche la possibile attivazione di poteri sostitutivi.
- La Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in relazione alle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull’attuazione degli interventi del PNRR. Alle sedute della Cabina di regia partecipano i Presidenti di Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano quando sono esaminate questioni di competenza regionale o locale, nonché il Presidente della Conferenza Stato-Regioni, su questioni d’interesse di più Regioni ovvero il Presidente dell’ANCI e il Presidente dell’UPI quando sono esaminate questioni di interesse locale. Possono essere inoltre invitati, a seconda della tematica affrontata, i rappresentanti dei soggetti attuatori e dei rispettivi organismi associativi e i referenti o rappresentanti del partenariato economico e sociale. Tra i suoi compiti figura la trasmissione al Parlamento di una relazione sullo stato di attuazione del Piano, con cadenza semestrale. La Cabina di regia trasmette al Parlamento, inoltre, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l’efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con particolare riguardo alle politiche di sostegno per l’occupazione e per

l'integrazione socioeconomica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

- Le funzioni del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale (soppresso tramite il DL n. 13/2023) sono state trasferite alla Cabina di regia a cui partecipano nelle riunioni specificamente dedicate i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo. Il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale era composto da rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, degli enti locali nonché di Roma Capitale e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca scientifica e della società civile. Partecipavano, inoltre, i rappresentanti delle organizzazioni della cittadinanza attiva. Il Tavolo svolgeva una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del PNRR e poteva segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del PNRR, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.
- Prima dell'emanazione del DL n. 13/2023 era prevista a supporto delle attività della Cabina di regia una Segreteria tecnica. La Segreteria tecnica aveva tra i suoi compiti: l'elaborazione di periodici rapporti informativi, indirizzati alla Cabina di regia; la segnalazione al Presidente del Consiglio delle azioni utili al superamento delle criticità segnalate dai Ministri competenti per materia; l'acquisizione dal Servizio centrale per il PNRR (Organismo soppresso) delle informazioni e dei dati di attuazione del Piano, anche con riguardo alla tempistica programmata e ad eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi; la proposta al Presidente del Consiglio dei casi da valutare ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi sottoponendoli all'esame del Consiglio dei Ministri; l'istruzione dei procedimenti per il superamento del dissenso. Con il DL n. 13/2023 la Segreteria tecnica è stata soppressa e le sue attività sono state incardinate nel nuovo organo "Struttura di missione" (art. 2 del Decreto). Con il Decreto Legge 19/2024 (art. 4 del Decreto) sono stati trasferiti, infine, anche i compiti e le funzioni dell'unità di Missione di livello dirigenziale istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Decreto Legge n. 77 del 2021, presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Struttura di missione coadiuva l'autorità politica delegata (il Ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del PNRR. Inoltre, essa diventa anche il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il PNRR (compito svolto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio centrale per il PNRR abolito dal nuovo Decreto e sostituito con l'Ispettorato Generale per il PNRR). La Struttura di missione monitora l'attuazione del Piano in collaborazione con l'Ispettorato Generale per il PNRR e sovrintende alla formulazione di eventuali proposte di modifica del PNRR.
- Presso la Presidenza del Consiglio, inoltre, è istituita un'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento dell'efficacia della regolazione, con l'obiettivo di superare gli ostacoli normativi, regolamentari e burocratici che possono rallentare l'attuazione del Piano (art. 5).

- Il DL n. 13/2023 ha soppresso il Servizio centrale per il PNRR, istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato, che rappresentava il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per l'attuazione del Piano, ruolo passato alla Struttura di missione. Il Servizio centrale è stato sostituito dall'Ispettorato Generale per il PNRR di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del Fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. L'Ispettorato fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata.
- Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione. È istituita presso il Dipartimento affari giuridici della Presidenza del Consiglio. Questa unità coordina l'elaborazione di proposte per modificare le norme disfunzionali in vigore e promuove la sperimentazione normativa.
- Presso la Ragioneria Generale dello Stato è presente un ufficio dirigenziale con funzioni di audit del PNRR; l'ufficio opera in posizione di indipendenza funzionale rispetto alle strutture coinvolte nella gestione del PNRR e si avvale, nello svolgimento delle funzioni di controllo relative a linee di intervento realizzate a livello territoriale, dell'ausilio delle Ragionerie Territoriali dello Stato (art. 7).
- La Legge di Bilancio per il 2021 aveva previsto l'istituzione, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, di un'apposita unità di missione presso il Dipartimento della Ragioneria Generale del MEF, con il compito di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del Dipartimento a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione del programma *Next Generation EU* (Legge n. 178 del 2020, comma 1050). Il DL n. 77 del 2021 ha specificato ulteriormente le funzioni e l'articolazione organizzativa dell'unità di missione: provvede, anche in collaborazione con le amministrazioni centrali, alla predisposizione e attuazione del programma di valutazione *in itinere* ed *ex post* del PNRR, assicurando il rispetto degli articoli 19 (valutazione della Commissione) e 20 (proposta della Commissione e decisione di esecuzione del Consiglio) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché la coerenza dei relativi obiettivi finali e intermedi; concorre inoltre alla verifica della qualità e completezza dei dati di monitoraggio rilevati dal sistema ReGiS e svolge attività di supporto ai fini della predisposizione dei rapporti e delle relazioni di attuazione e avanzamento del Piano (art. 7, commi 2 e 3).
- Il Decreto Legge n. 19 del 2 marzo 2024 ha istituito in ciascuna Provincia una cabina di coordinamento (articolo 9) presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR e migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale. Alla cabina di coordinamento partecipano il Presidente della Provincia o il sindaco della Città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma, un rappresentante della RGS, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati.
- L'articolo 10 del Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 ha introdotto nella governance del

PNRR il Consiglio Nazionale per l'Economia e per il Lavoro (CNEL), nel ruolo di interlocutore primario delle forze sociali, economiche e del lavoro. l'articolo 10 del decreto, oltre a prevedere il potenziamento sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello informatico, include l'organo costituzionale tra i membri della Cabina di regia per il PNRR ed estende il novero di soggetti con i quali quest'ultimo può stipulare convenzioni per il compimento delle indagini in merito ai problemi sottoposti all'analisi degli organi consiliari.

- Inoltre, il Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 prevede l'istituzione di alcuni meccanismi di governance accentrata, finalizzati al celere raggiungimento degli obiettivi di due diverse misure del PNRR: 1) un Commissario straordinario per la realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, che opera presso il Ministero dell'Università e della Ricerca e resta in carica fino al 31 dicembre 2026; 2) un Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, attivo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in funzione sino al 31 dicembre 2026;

Oltre agli organi sopra descritti, alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori dei progetti, le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province Autonome e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Al fine di assicurare il coordinamento delle relazioni tra Amministrazioni statali titolari di interventi del PNRR e gli enti territoriali è stato istituito il Nucleo PNRR Stato-Regioni, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (art. 33 del DL n. 152 del 2021). In particolare, il supporto tecnico del Nucleo riguarda le attività volte a: curare l'istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali; prestare supporto alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano nella elaborazione, coerentemente con le linee del PNRR, di un progetto avente particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, denominato "Progetto bandiera"⁽¹⁹⁾; prestare attività di assistenza agli enti territoriali, con particolare riferimento ai piccoli comuni e ai comuni insulari e delle zone montane, anche in raccordo con le altre iniziative di supporto tecnico attivate dalle amministrazioni competenti.

19 <https://www.affariregionali.it/media/508412/protocollo-intesa-generale-progetti-bandiera-20-aprile.pdf>

1.7 La riprogrammazione

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che ha istituito il Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF), disciplina al suo interno le circostanze in presenza delle quali uno Stato membro può richiedere una modifica o una revisione del proprio Piano. Le condizioni sono le seguenti:

- sopravvenute circostanze oggettive, adeguatamente documentate dallo Stato membro, ai sensi dell'articolo 21⁽²⁰⁾ del Regolamento (UE) 2021/241; inserimento del nuovo capitolo REPowerEU, ai sensi dell'articolo 21 quater del Regolamento (UE) 2021/241;
- aggiunta di misure per assunzione di prestiti supplementari, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2021/241;
- adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241.

La riprogrammazione dell'Italia ha riguardato due processi distinti, il primo attiene alle modifiche apportate per il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi per la terza e quarta rata del PNRR, mentre il secondo ha interessato la revisione di *milestone* e *target* del Piano in generale ai sensi dell'articolo 21 e 18 del Regolamento (UE) 2021/24 e l'introduzione del capitolo REPowerEU.

Il processo per la riprogrammazione della terza e quarta rata è iniziato con la Cabina di regia⁽²¹⁾ del 20 luglio che ha approvato le proposte di revisione del Piano del primo semestre 2023, individuate nella Cabina di regia⁽²²⁾ dell'11 luglio 2023, ed ha proposto le modifiche alla Commissione. La soluzione individuata dal Governo ai fini del raggiungimento della terza rata è stata quella di proporre alla Commissione lo spostamento dell'obiettivo M4C1-28 relativo agli alloggi studenteschi⁽²³⁾ dalla terza alla quarta rata. La soluzione è stata accettata dalla Commissione europea, in questo modo nell'ambito delle misure da realizzare

20 L'articolo 21 del Regolamento RRF prevede al paragrafo 1) che «Se il Piano per la ripresa e la resilienza, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, dallo Stato membro interessato a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata affinché presenti una proposta intesa a modificare o sostituire le decisioni di esecuzione del Consiglio» con cui è stato approvato il PNRR presentato dallo Stato membro. A norma del par. 2 dell'articolo 21, «Se ritiene che i motivi adottati dallo Stato membro interessato giustifichino una modifica del pertinente Piano per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuta il Piano modificato o nuovo per la ripresa e la resilienza in conformità dell'articolo 19 del regolamento e presenta una proposta per una nuova decisione di esecuzione del Consiglio entro due mesi dalla presentazione ufficiale della richiesta. Se necessario, lo Stato membro interessato e la Commissione possono convenire di prorogare tale termine di un periodo di tempo ragionevole. Il Consiglio adotta la nuova decisione di esecuzione, di norma, entro quattro settimane dall'adozione della proposta della Commissione». Se, invece, la Commissione «ritiene che i motivi adottati dallo Stato membro interessato non giustifichino una modifica del pertinente Piano per la ripresa e la resilienza», questa respinge la richiesta entro il medesimo termine di due mesi, «dopo aver dato allo Stato membro interessato la possibilità di presentare le proprie osservazioni entro il termine di un mese dalla comunicazione delle conclusioni della Commissione» (articolo 21, par. 3).

21 <https://www.politicheeuropee.gov.it/it/ministro/comunicati-stampa/20-lug-23-cabina/>

22 <https://www.politicheeuropee.gov.it/it/ministro/comunicati-stampa/11-lug-2023-pnrr/>

23 Di conseguenza è stato escluso dal pagamento della terza rata l'importo di 519,5 milioni di euro, connesso all'obiettivo M4C1-28 che prevedeva la realizzazione di 7.500 nuovi posti letto per studenti negli alloggi universitari.

nel secondo semestre 2022 per il pagamento della terza rata è stato eliminato l'obiettivo che riguardava la riforma degli alloggi per studenti universitari. Nello stesso tempo, è stato previsto l'inserimento di un nuovo traguardo per il raggiungimento della quarta rata. Il 28 luglio 2023 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul pagamento della terza rata⁽²⁴⁾ del PNRR. Nella stessa data, la Commissione ha inoltre espresso una valutazione positiva sulla proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio contenente le proposte di modifica ai traguardi e agli obiettivi da raggiungere entro il primo semestre 2023 per il pagamento della quarta rata⁽²⁵⁾ del PNRR a favore dell'Italia. L'11 settembre il Comitato Economico e Finanziario, l'organismo consultivo del Consiglio europeo composto dai rappresentanti dei 27 ministeri delle finanze dei Paesi europei, ha dato il via libera al pagamento della terza rata. Il Consiglio UE ha comunicato, in data 19 settembre 2023, di aver adottato una decisione di esecuzione⁽²⁶⁾ che ha approvato alcune modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi, che sono stati raggiunti, e che hanno portato all'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro.

Le modifiche che sono state adottate per la quarta rata sono le seguenti:

1. La prima ha riguardato l'investimento 4 – "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" nell'ambito della Componente 2 della Missione 1. La modifica riguarda la descrizione della sottomisura Satcom dell'investimento 4, al fine di riorientarla allo sviluppo di tecnologie e sistemi a duplice uso per la fornitura di servizi di comunicazione satellitare innovativi altamente sicuri per uso governativo.
2. La seconda modifica ha riguardato l'investimento 3.2 "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" nell'ambito della Componente 3 della Missione 1. La modifica ha previsto che il nome dell'ente esecutivo per il progetto di sviluppo dell'industria cinematografica sia modificato, passando dal precedente "Istituto Luce" a "Cinecittà S.p.A." nel titolo della misura e del traguardo M1C3-20.

M1C3-20	Firma dei contratti tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società in relazione alla costruzione di nove studi.	Firma dei contratti tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società in relazione alla costruzione di nove studi. L'intervento comprende: costruzione di nuovi studi, recupero degli studi esistenti, investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Cinecittà S.p.A. Il contratto tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società deve prevedere i criteri di selezione/ ammissibilità ai fini della conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) dei beni/attività sostenuti e/o delle società. Impegno/obiettivo di investire il 20% in beni/attività e/o società conformi ai criteri di selezione per la marcatura digitale e il 70% ai criteri di selezione per il controllo del clima.
----------------	---	---

24 https://commission.europa.eu/system/files/2023-07/C_2023_5284_1__annexe_EN.pdf

25 https://commission.europa.eu/system/files/2023-07/COM_2023_477_2_EN_ACT_part1_v2.pdf

26 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12259-2023-INIT/it/pdf>

3. La terza modifica ha riguardato l'investimento 3.4 "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" nell'ambito della Componente 2 della Missione 2. L'Italia ha spiegato che parte della misura non poteva più essere realizzata, in particolare a causa della risposta limitata degli operatori del mercato per quanto riguarda l'ubicazione delle stazioni di rifornimento, e che, di conseguenza, solo alcune di esse potevano essere ubicate in prossimità dei siti di produzione dell'idrogeno. Inoltre, alla luce della revisione del quadro giuridico relativo all'idrogeno e, in particolare, dell'adozione del Regolamento delegato (UE) 2023/1184 della Commissione, definendo una metodologia dell'Unione che stabilisce norme dettagliate per "la produzione di carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto" nonché stabilendo criteri specifici in base ai quali l'idrogeno possa essere considerato rinnovabile, le autorità hanno chiarito che, in linea con la direttiva 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, sarà utilizzato l'idrogeno rinnovabile in quanto offre un quadro più chiaro per l'attuazione della misura.

M2C2-16	Assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario.	Assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare dieci stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie.
----------------	---	---

4. La quarta modifica ha riguardato l'investimento 4.3 "Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica" nell'ambito della Componente 2 della Missione 2. La modifica ha previsto che la descrizione del traguardo intermedio M2C2-27 sia stata modificata, rinviando la costruzione di infrastrutture di ricarica sulle autostrade, eliminando così l'elemento costitutivo relativo all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di 2.500 infrastrutture di ricarica rapida per veicoli elettrici sulla rete autostradale, e aumentando il numero di infrastrutture di ricarica nei centri urbani (che dovrebbe passare ad almeno 4.700 rispetto alle 4.000 inizialmente previste).

M2C2-27	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica M1.	Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
----------------	--	--

5. La quinta modifica ha riguardato l'investimento 2.1 "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" nell'ambito della Componente 3 della Missione 2. La modifica ha previsto la rettifica dell'obiettivo intermedio M2C3-2 per gli interventi di efficienza energetica e l'incremento delle risorse al fine di compensare l'eliminazione della parte relativa ai progetti mirati a ridurre il rischio sismico.

M2C3-2	Ristrutturazione edilizia Superbonus e Sismabonus T1.	Completamento della ristrutturazione di edifici per, almeno 17.000.000 metri quadri, che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40% e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica.
---------------	---	--

6. La sesta modifica ha riguardato l'investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" nell'ambito della Componente 1 della Missione 4. La modifica ha previsto che la descrizione della misura, che inizialmente faceva riferimento all'aggiudicazione di tutti gli appalti per gli interventi ammissibili per procedere quindi all'avvio di gare successive nel 2023 e nel 2024, sia rivista e che il traguardo M4C1-9 sia modificato al fine di adeguare la prima serie di interventi ammissibili nell'aggiudicazione dei contratti per asili nido e strutture prescolastiche, nonché per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia.

M4C1-9	Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	Aggiudicazione dei contratti di lavoro e distribuzione territoriale per gli asili nido, le scuole dell'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia. L'aggiudicazione deve essere effettuata conformemente agli orientamenti tecnici "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.
---------------	---	---

7. La settima modifica ha riguardato la riforma 1.7 "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti" nell'ambito della Componente 1 della Missione 4. Al fine di garantire un'attuazione efficace della misura, l'Italia ha pertanto ottenuto che l'obiettivo M4C1-28 sia trasformato in un traguardo in cui far rientrare la prima serie di inviti per la realizzazione di ulteriori alloggi per studenti e che l'obiettivo M4C1-30 sia modificato.

M4C1-28	Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari.	Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari.
M4C1-30	Creazione e assegnazione di posti letto per studenti in base al sistema legislativo esistente o al nuovo sistema legislativo.	Creazione e assegnazione di almeno 60.000 posti letto aggiuntivi in base alla Legge 338/2000, quale riveduta nell'agosto 2022, o al nuovo sistema legislativo adottato nell'ambito del traguardo M4C1-29, riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti.

8. L'ottava modifica ha riguardato l'investimento 5 "Creazione di imprese femminili" nell'ambito della Componente 1 della Missione 5. La modifica ha previsto il cambio del nome dell'obiettivo M5C1-18 da "Per le imprese, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il Fondo Impresa Donna" in "Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese". Di tale modifica tiene conto anche la descrizione dell'obiettivo M5C1-18. Inoltre, l'Italia ha proposto, in quanto migliore alternativa emersa durante l'attuazione della misura, di mantenere separati i due strumenti esistenti (Nito-ON e *Smart&Start*²⁷⁾ e il nuovo fondo (Fondo imprese femminili). Pertanto, la creazione

²⁷ Nito-ON (Nuove imprese a tasso zero) è una misura del Ministero delle imprese e Made in Italy che ha l'obietti-

di una struttura di finanziamento generale (“Fondo Impresa Donna”) è stata ritenuta superflua, in quanto avrebbe comportato inutili oneri amministrativi. Infine, l’Italia ha proposto di eliminare una specifica inclusa nella descrizione dell’obiettivo M5C1-18 relativa al contributo dei tre strumenti oggetto della misura al conseguimento dell’obiettivo, in quanto tali strumenti sono orientati alla domanda e il nuovo Fondo si è dimostrato più attraente per il mercato.

<p>M5C1-18</p>	<p>Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese.</p>	<p>È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (Nito-ON e Smart&Start) e il nuovo Fondo istituito dalla Legge di Bilancio 2021 (le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).</p>
-----------------------	---	--

Con la decisione del Consiglio sono anche stati corretti gli errori materiali presenti nel CID. Tali errori materiali riguardano:

- la descrizione dell’investimento 4 “Tecnologia satellitare ed economia spaziale” nell’ambito della Componente 2 della Missione 1;
- la descrizione dell’investimento 3.2 “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)” e del traguardo M1C3-20 nell’ambito della Componente 3 della Missione 1;
- la descrizione dell’investimento 3.4 “Sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto ferroviario” nell’ambito della Componente 2 della Missione 2 e del traguardo M2C2-16;
- la descrizione dell’investimento 4.4.2 “Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale” e del traguardo M2C2-33;
- la descrizione dell’investimento 3.2 “Utilizzo dell’idrogeno in settori hard-to-abate”;
- la descrizione dell’investimento 2.1 “Rafforzamento dell’Ecobonus e del Sismabonus per l’efficienza energetica e la sicurezza degli edifici” nell’ambito della Componente 3 della Missione 2;
- la descrizione dell’investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”;
- la descrizione della riforma 1.7 “Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti” e dell’obiettivo M4C1-30;
- la descrizione dell’investimento 3 “Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore” della Missione 5-Componente 3, con riferimento al traguardo M5C3-8 e M5C1-18.

vo di sostenere, su tutto il territorio nazionale, la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile. Smart&Start invece riguarda l’incentivo (erogato da Invitalia S.p.A.), che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative.

Passando invece alla riprogrammazione generale del Piano che ha coinvolto numerose *milestone* e *target* del PNRR, a seguito della relativa approvazione da parte della Cabina di regia PNRR del 27 luglio 2023, il Governo italiano, in data 7 agosto 2023, aveva presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica⁽²⁸⁾ complessiva del PNRR italiano, la quale prevedeva la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l’inserimento di un capitolo riguardante l’attuazione dell’iniziativa REPowerEU. Il documento contenente tutte le proposte di modifica e le ragioni del definanziamento⁽²⁹⁾ di alcune misure è il Dossier curato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati, pubblicato il 31 luglio 2023⁽³⁰⁾. Il 8 dicembre⁽³¹⁾ 2023 con la Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23 è stata definitivamente approvata la riprogrammazione del Piano. Con le modifiche apportate al Piano, la dotazione finanziaria passa dal 191,5 a 194,4 miliardi di euro.

Il PNRR, con la riprogrammazione, ha subito molte modifiche (le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145 di cui 22 per le nuove misure che fanno riferimento alla Misura 7) che hanno riguardato la rimodulazione di diversi interventi già finanziati, in termini di revisione di obiettivi quantitativi (*target*) e delle loro scadenze, il definanziamento parziale e totale di alcune misure, lo spostamento di risorse tra le misure del Piano e l’introduzione del capitolo REPowerEU. Nel presente documento vengono riportati i principali cambiamenti subiti dal Piano, per tutte le modifiche in dettaglio si rimanda all’allegato della proposta di Decisione di Esecuzione del Consiglio COM(2023) 765 final⁽³²⁾ e alla “Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”⁽³³⁾ di febbraio 2024.

Il 14 maggio 2024 a seguito di ulteriori modifiche richieste dall’Italia⁽³⁴⁾ è stata approvata la

28 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/mex_23_4102

29 Con riferimento alle misure individuate per il definanziamento, una prima motivazione inserita nel Dossier della Camera faceva riferimento al fatto che si trattasse di progetti in essere confluiti nel PNRR e che in sede di attuazione e rendicontazione hanno scontato rilevanti criticità. La principale problematica riscontrata è stata rappresentata dal rispetto delle condizionalità imposte dal Piano, tra cui quelle specifiche per ciascuna misura e quelle relative agli elementi informativi necessari per la rendicontazione, nonché le condizionalità riconducibili al principio del “non arrecare danno significativo (Do-No-Significant-Harm, DNSH). Un’ulteriore criticità riguardava invece la parcellizzazione degli interventi che, pur essendo incardinati nella titolarità di poche amministrazioni centrali, ricadono nella competenza di moltissimi soggetti attuatori, tra loro molto diversi per dimensione, capacità amministrativa e finanziaria. Tale circostanza ha comportato una concentrazione degli adempimenti e delle scadenze a carico dei soggetti attuatori, determinando un carico amministrativo di difficile gestione, nonostante gli strumenti di supporto messi a disposizione delle amministrazioni titolari. Infine, si era riscontrato, un ritardo nella fase di avvio e di selezione dei progetti e delle autorizzazioni, anche in ragione dell’incremento dei costi dei lavori trainato dall’aumento dei prezzi delle materie prime e dell’energia verificatosi nel corso del 2022.

30 https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28_Ra.pdf?_1697102692560

31 <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16051-2023-ADD-1/it/pdf>

32 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:0a82a56b-8b07-11ee-8aa601aa75ed71a1.0011.02/DOC_2&format=PDF

33 https://www.affarieuropei.gov.it/media/7411/iv_relazione_al_parlamento_sezi.pdf

34 Il 4 marzo 2024 l’Italia ha presentato alla Commissione, in conformità dell’articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, una richiesta motivata di modifica della decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021. Le modifiche del PNRR presentate dall’Italia a causa di circostanze oggettive riguardano 24 misure. L’Italia ha spiegato che 23 misure sono state modificate al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario. È stata poi richiesto di sopprimere l’investimento 2.2 (Partenariati per la ricerca e l’innovazione - Orizzonte Europa). Le risorse liberate dalla soppressione dell’investimento 2.2 (Partenariati per la ricerca e l’innovazione - Orizzonte Europa) sono state utilizzate per includere una misura nuova e innalzare il livello di attuazione richiesto di una misura esistente.

Decisione di esecuzione del Consiglio 9399/24 che modifica quella dell'8 dicembre.

Al fine di assicurare la realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte con le risorse del PNRR, sono state riattivate le risorse nazionali con cui già prima del Piano i progetti erano stati finanziati e inoltre sono state individuate ulteriori risorse con l'articolo 1 del Decreto Legge⁽³⁵⁾ n. 19.

Di seguito sono riportate le misure del Piano le cui modifiche hanno riguardato il definanziamento parziale o totale delle risorse (Tabella 3):

- per la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) sono state definanziate parzialmente 6 misure per un importo pari a 1.811,63 milioni di euro. Le amministrazioni titolari delle misure interessate sono il Ministero del Turismo, il Ministero della Cultura, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale;
- per la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) sono state definanziate parzialmente 4 misure per un importo pari a 1.340,52 milioni di euro. Le amministrazioni titolari delle misure interessate sono il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero Infrastrutture e Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono state invece definanziate totalmente 5 misure per un importo pari a 7.475 milioni di euro. Le amministrazioni titolari delle misure interessate sono il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell'Interno, il Ministero Imprese e del Made in Italy, il Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- per la Missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) sono state definanziate parzialmente 8 misure per un importo pari a 1.794 milioni di euro. L'amministrazione titolare delle misure interessate è il Ministero Infrastrutture e Trasporti. Sono state invece definanziate totalmente 2 misure per un importo pari a 1.550,17 milioni di euro, anche in questo caso l'amministrazione titolare è il Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- per la Missione 4 (Istruzione e ricerca) sono state definanziate parzialmente 6 misure per un importo pari a 2.122,13 milioni di euro. Le amministrazioni titolari delle misure interessate sono il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- per la Missione 5 (Inclusione e coesione) sono state definanziate parzialmente 3 misure per un importo pari a 2.960,30 milioni di euro. Le amministrazioni titolari delle misure interessate sono il Ministero dell'Interno, il Ministero Infrastrutture e Trasporti. Sono state invece definanziate totalmente 2 misure per un importo pari a 1.025 milioni di euro. L'amministrazione titolare delle misure è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione;
- per la Missione 6 (Salute) è stata definanziata parzialmente una misura per un importo pari a 750 milioni di euro. L'amministrazione titolare della misura interessata è il Ministero della Salute.

35 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2024;19>

Tabella 3. Misure del PNRR definate a seguito della riprogrammazione del Piano approvata l'8 dicembre 2023 con Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23

Missione	Descrizione Missione	Codice Univoco sub-misura	Descrizione sub-misura
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C111.04.03	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C2I3.01.01	Piano Italia a 1 Gbps
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C2I3.01.02	Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C2I3.01.04	Sanità connessa
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C3I3.02.00	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C3I4.02.04	Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I1.03.00	Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I3.02.00	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I4.01.01	Ciclovie Turistiche
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I5.01.01	Tecnologia fotovoltaica
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I5.01.02	Industria eolica
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2I5.03.00	Bus elettrici
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4I2.01.01	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4I2.02.00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4I3.01.00	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1I1.01.01	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli-Bari)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1I1.01.02	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1I1.02.03	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione)



Amministrazione titolare	Definanziamento parziale o totale	Importo sub-misura precedente alla revisione del Piano (mln euro)	Importo sub-misura successiva alla revisione del Piano (mln euro)
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	Definanziamento parziale	580	561
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	Definanziamento parziale	3.863,50	3.519,43
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	Definanziamento parziale	2.020	1.115,76
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	Definanziamento parziale	501,50	335,16
Ministero della Cultura	Definanziamento parziale	300	230
Ministero del Turismo	Definanziamento parziale	358	50
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Definanziamento totale	675	
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Definanziamento parziale	2.000	1.000
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	400	266,57
Ministero Imprese e del Made in Italy	Definanziamento totale	400	
Ministero Imprese e del Made in Italy	Definanziamento totale	100	
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento totale	300	
PCM Presidenza Consiglio Ministri	Definanziamento parziale	1.287,10	1.200
Ministero dell'Interno	Definanziamento totale	6.000	
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Definanziamento parziale	330	210
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	1.400	1.254
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	1.440	799
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento totale	930	

segue >>

>> continua

Missione	Descrizione Missione	Codice Univoco sub-misura	Descrizione sub-misura
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.03.01	Connessioni diagonali (Roma-Pescara)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.03.02	Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.03.03	Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.04.00	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.08.00	Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C212.02.01	Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C212.02.02	Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT
M4	Istruzione e ricerca	M4C111.01.00	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
M4	Istruzione e ricerca	M4C113.04.00	Didattica e competenze universitarie avanzate
M4	Istruzione e ricerca	M4C211.02.00	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori
M4	Istruzione e ricerca	M4C211.05.00	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"
M4	Istruzione e ricerca	M4C213.01.00	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione
M4	Istruzione e ricerca	M4C213.03.00	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese
M5	Inclusione e coesione	M5C212.01.00	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
M5	Inclusione e coesione	M5C212.02.03	Piani urbani integrati - progetti generali
M5	Inclusione e coesione	M5C311.01.01	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità
M5	Inclusione e coesione	M5C311.02.00	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie
M5	Inclusione e coesione	M5C311.04.01	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Soggetto attuatore RFI
M6	Salute	M6C211.02.00	Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Totale

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani e dati della Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 2024



Amministrazione titolare	Definanziamento parziale o totale	Importo sub-misura precedente alla revisione del Piano (mln euro)	Importo sub-misura successiva alla revisione del Piano (mln euro)
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento totale	620,17	
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	510	474
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	450	414
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	2.970	2.465,99
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	700	345
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	30	18
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	80	16
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Definanziamento parziale	4.600	3.244,85
Ministero dell'Università e della Ricerca	Definanziamento parziale	500	272
Ministero dell'Università e della Ricerca	Definanziamento parziale	600	210
Ministero dell'Università e della Ricerca	Definanziamento parziale	1.300	1.242,80
Ministero dell'università e della Ricerca	Definanziamento parziale	1.580	1.578,06
Ministero dell'università e della Ricerca	Definanziamento parziale	600	510
Ministero dell'Interno	Definanziamento parziale	3.300	2.000
Ministero dell'Interno	Definanziamento parziale	2.493,80	900
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	Definanziamento totale	725	
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	Definanziamento totale	300	
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Definanziamento parziale	95,70	29,20
Ministero della Salute	Definanziamento parziale	1.638,85	888,85
		45.978,62	25.149,67

Delle misure definanziate parzialmente o eliminate dal Piano a seguito della riprogrammazione, quelle di riferimento per i comuni sono (Tabella 4):

- “Rafforzamento dell’adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell’applicazione IO” con una riduzione di 19 milioni di euro rispetto alla dotazione originaria;
- “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni”, l’intera misura è stata definanziata dal Piano;
- “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, con una riduzione di 120 milioni di euro;
- “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, con una riduzione di 1.335,14 milioni di euro;
- “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale”, con una riduzione di 1.300 milioni di euro;
- “Piani urbani integrati – progetti generali”, con una riduzione di 1.593.80 milioni di euro;
- “Aree interne – Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità”, l’intera misura è stata definanziata dal Piano;
- “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie”, l’intera misura è stata definanziata dal Piano.

Di seguito sono riportate le misure che a seguito della riprogrammazione hanno avuto un incremento finanziario rispetto al finanziamento originario (Tabella 5):

- “Linee di collegamento ad Alta Velocità con l’Europa del Nord (Liguria-Alpi)”. La dotazione è stata incrementata di 289,86 milioni di euro.
- “Rafforzamento dell’adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell’Anagrafe nazionale (ANPR)”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 30 milioni di euro;
- “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 305 milioni di euro;
- “Parco Agrisolare”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 850 milioni di euro;
- “Ricerca e sviluppo sull’idrogeno”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 140 milioni di euro;
- “Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 162 milioni di euro;
- “Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 205,99 milioni di euro;
- “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 1.024 milioni di euro;
- “Linee di collegamento ad Alta Velocità con l’Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicen-

za-Padova)”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 800 milioni di euro;

- “Piano di estensione del tempo pieno”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 114,75 milioni di euro;
- “Borse di studio per l’accesso all’università”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 308 milioni di euro;
- “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 499 milioni di euro;
- “Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 72 milioni di euro;
- “Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 238 milioni di euro;
- “Finanziamento di start-up”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 100 milioni di euro;
- “ALMPs e formazione professionale”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 1.054 milioni di euro;
- “Casa come primo luogo di cura (Adi)”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 250 milioni di euro;
- “Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici”. La dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di 500 milioni di euro.

Tabella 4. Misure PNRR destinate ai comuni definanziate a seguito della riprogrammazione del Piano approvata l'8 dicembre 2023 con Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23

Missione	Descrizione Missione	Codice Univoco sub-misura	Descrizione sub-misura
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C111.04.03	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4I2.02.00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4I3.01.00	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
M4	Istruzione e ricerca	M4C111.01.00	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia
M5	Inclusione e coesione	M5C2I2.01.00	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale
M5	Inclusione e coesione	M5C2I2.02.03	Piani urbani integrati - progetti generali
M5	Inclusione e coesione	M5C3I1.01.01	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità
M5	Inclusione e coesione	M5C3I1.02.00	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

Totale

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani e dati della Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 2024



Amministrazione titolare	Definanziamento parziale o totale	Importo precedente alla revisione del Piano (mln euro)	Importo successivo alla revisione del Piano (mln euro)	Importo ridotto (mln euro)
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	Definanziamento parziale	580	561	19
Ministero dell'Interno	Definanziamento totale	6.000	0	6.000
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Definanziamento parziale	330	210	120
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Definanziamento parziale	4.600	3.244,85	1.355,14
Ministero dell'Interno	Definanziamento parziale	3.300	2.000	1.300
Ministero dell'Interno	Definanziamento parziale	2.493,80	900	1.593,80
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	Definanziamento totale	725	0	725
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	Definanziamento totale	300	0	300
		18.328,80	6.915,86	11.412,93

Tabella 5. Misure che hanno incrementato la dotazione finanziaria a seguito della riprogrammazione del Piano approvata l'8 dicembre 2023 con Decisione di esecuzione del Consiglio 16051/23

Missione	Descrizione Missione	Codice Univoco sub-misura	Descrizione sub-misura
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C111.04.04	Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)
M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C314.02.03	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C112.02.00	Parco Agrisolare
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C213.05.00	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C214.04.02	Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C311.01.00	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici
M2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C414.02.00	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.02.01	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)
M3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C111.02.02	Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi)
M4	Istruzione e ricerca	M4C111.02.00	Piano di estensione del tempo pieno
M4	Istruzione e ricerca	M4C111.07.00	Borse di studio per l'accesso all'università
M4	Istruzione e ricerca	M4C113.03.00	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
M4	Istruzione e ricerca	M4C114.01.00	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale
M4	Istruzione e ricerca	M4C1R1.07.00	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti
M4	Istruzione e ricerca	M4C213.02.00	Finanziamento di start-up
M5	Inclusione e coesione	M5C1R1.01.00	ALMPs e formazione professionale
M6	Salute	M6C111.02.01	Casa come primo luogo di cura (Adi)
M6	Salute	M6C111.02.03	Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Totale

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani e dati della Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR, 2024



Amministrazione titolare	Importo precedente alla revisione del Piano (mln euro)	Importo successivo alla revisione del Piano (mln euro)	Importo ridotto (mln euro)
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	255	285	30
Ministero del Turismo	500	805	305
Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste	1.500	2.350	850
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	160	300	140
Ministero Infrastrutture e Trasporti	800	962	162
Ministero dell'Istruzione e del Merito	800	1.005,99	205,99
Ministero Infrastrutture e Trasporti	900	1.924	1.024
Ministero Infrastrutture e Trasporti	3.670	4.470	800
Ministero Infrastrutture e Trasporti	3.970,14	4.260	289,86
Ministero dell'Istruzione e del Merito	960	1.074,75	114,75
Min dell'Università e della Ricerca	500	808	308
Ministero dell'Istruzione e del Merito	3.900	4.399	499
Ministero dell'Università e della Ricerca	432	504	72
Ministero dell'Università e della Ricerca	960	1.198	238
Ministero Imprese e del Made in Italy	300	400	100
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	4.400	5.454	1.054
Ministero Della Salute	2.720	2.970	250
Ministero Della Salute	1.000	1.500	500
	27.727,14	34.669,75	6.942,61

Con la riprogrammazione nel Piano sono state inserite: nuove misure (investimenti e riforme); il capitolo REPowerEU. Per quanto attiene alle nuove misure vengono riportati di seguito i nuovi investimenti e riforme inserite nel Piano:

- “Sostegno alla qualificazione ed eProcurement”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- “Riforma finalizzata ad accelerare l’attuazione della politica di coesione”, l’amministrazione titolare della misura è il Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- “Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- “Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese”, l’amministrazione titolare della misura è Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- “Contratti di filiera”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero dell’Agricoltura e della Sovranità Alimentare;
- “Capacità produttiva delle rinnovabili”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- “Collegamenti interregionali”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero Infrastrutture e Trasporti;
- “Elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)”, l’amministrazione titolare della misura è il Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Per quanto riguarda invece il capitolo REPowerEU è stato inserito nel Piano come Missione 7 ed è composto da 5 riforme e 17 investimenti. Il capitolo prevede investimenti per circa 11,2 miliardi di euro dei quali 2,75 miliardi di contributi a fondo perduto e 8,4 miliardi di prestiti. Gli obiettivi del capitolo REPowerEU sono i seguenti: 1) rafforzare le reti di trasmissione e distribuzione, sia dell’energia elettrica che del gas; 2) accelerare la produzione di energia rinnovabile; 3) ridurre la domanda di energia; 4) aumentare l’efficienza energetica e digitale; 5) creare le competenze nei settori pubblico e privato per la transizione verde; 6) promuovere le catene del valore delle energie rinnovabili e dell’idrogeno attraverso misure che facilitino l’accesso al credito e ai crediti d’imposta.

Come riportato nella “Quarta relazione sullo stato di attuazione del PNRR” le riforme della nuova Missione 7 sono le seguenti:

- la prima riforma, “Razionalizzazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale”, prevede l’adozione e l’entrata in vigore di un unico testo legislativo primario, denominato Testo Unico, che consolida tutte le norme che regolano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la seconda riforma mira a ridurre le sovvenzioni dannose per l’ambiente elencate nel catalogo annuale pubblicato dal Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica;
- la terza riforma, “Riduzione dei costi di connessione alla rete gas del biometano”, inten-

de favorire l'integrazione degli impianti di produzione del biometano nella rete energetica nazionale;

- la quarta riforma, "Mitigazione del rischio finanziario associato ai PPA (Power Purchase Agreement) per le energie rinnovabili"; istituisce un sistema di garanzie che mitiga il rischio finanziario associato ai *Power Purchase Agreement* per le energie rinnovabili;
- la quinta riforma, "Piano per nuove Competenze –Transizioni"; consiste nell'aggiornare il quadro normativo della formazione e rendere operativi gli strumenti per contrastare lo *skill mismatch*, aggiornando il Piano delle Nuove Competenze già adottato.

I 17 investimenti del capitolo REPowerEU sono riconducibili a tre capitoli tematici: capitolo 1 - Reti; capitolo 2 - Transizione verde ed efficientamento energetico (di edifici privati e pubblici); capitolo 3 – Filiere.

Per il capitolo 1 sulle "Reti" sono stati individuati i seguenti investimenti:

- M711 - Misura di "Scale-up del rafforzamento delle smart grids"; con un importo di 450 milioni di euro;
- M712 - Misura di "Scale-up degli interventi per aumentare la resilienza della rete elettrica"; con un importo di 63,2 milioni di euro;
- M714 - "Tyrrhenian Link"; con un importo di 500 milioni di euro;
- M715 - "SA.CO.I.3"; con un importo di 200 milioni di euro;
- M716 - "Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra l'Italia e i Paesi limitrofi"; con un importo di 60 milioni di euro;
- M717 - "Rete di trasmissione nazionale smart"; con un importo di 140 milioni di euro;
- M7113 - "Linea Adriatica Fase 1 - Stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio"; con un importo di 375 milioni di euro;
- M7114 - "Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas"; con un importo di 45 milioni di euro.

Per il capitolo 2 "Transizione verde ed efficientamento energetico" sono stati individuati i seguenti investimenti:

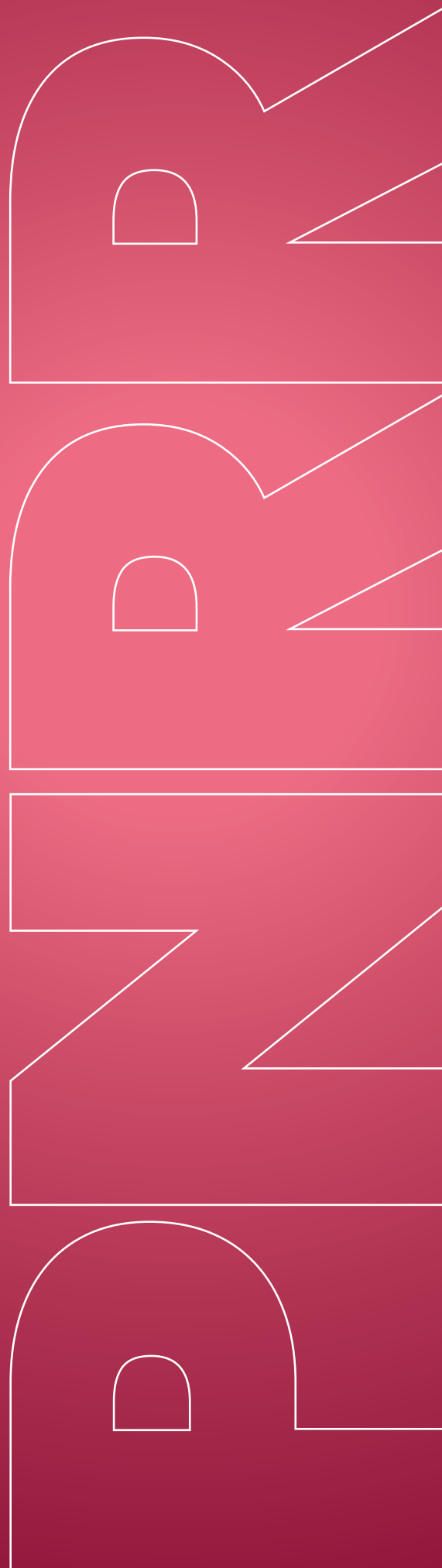
- M713 - Misura di *scale-up* di "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse «hydrogen valleys»"; con un importo di 90 milioni di euro;
- M719 - Misura di *scale-up* di M1C1I.1.9 "Fornire assistenza tecnica e rafforzare lo sviluppo delle capacità per l'attuazione del piano italiano di ripresa e resilienza"; con un importo di 0,75 milioni di euro;
- M7110 - "Progetti pilota sulle competenze «Crescere Green»"; con un importo di 100 milioni di euro;
- M7111 - Misura di *scale-up* di "Rafforzamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale"; con un importo di 1.003 milioni di euro;

- M7115 - "Transizione 5.0, transizione dei processi produttivi verso un modello di produzione sostenibile" con un importo di 6.300 milioni di euro;
- M7116 - "Sostegno alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili", con un importo di 320 milioni di euro;
- M7117 - "Strumento finanziario per le ristrutturazioni energetiche degli alloggi pubblici e sociali e delle famiglie a basso reddito e vulnerabili", con un importo di 1.381 milioni di euro.

Per il capitolo 3 sulle "Filiera" sono stati individuati i seguenti investimenti:

- M718 - "Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (CRM)", con un importo di 50 milioni di euro;
- M7112 - "Schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici", con un importo di 100 milioni di euro.

Capitolo 2
**Gli investimenti
PNRR in gestione
a comuni e
città metropolitane**



Di seguito si riporta una disamina dei 37 investimenti di cui comuni, città metropolitane e loro aggregazioni risultano essere tra i soggetti attuatori, accompagnata da una sintesi dello stato di attuazione e informazioni sui *target* e le *milestone* indicati dall'Unione europea. Tra questi investimenti sono riportati anche quelli totalmente o parzialmente fuoriusciti dal PNRR a seguito della riprogrammazione, che tuttavia restano interamente finanziati con il ricorso a fonti nazionali e di cui si ritiene dunque utile tenere conto. A questi si aggiungono 4 investimenti a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR.

M1C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

Dei circa 10 miliardi complessivamente destinati a questa componente, 1,9 vedono i comuni quali soggetti attuatori. Per tutte le misure rivolte ai comuni è prevista una riserva del 40% delle risorse per le regioni del Sud: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'amministrazione titolare degli investimenti afferenti a questa misura è (dove non diversamente indicato) il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale.

Investimento 1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud. Misura finalizzata a sostenere la migrazione della PA verso servizi *cloud* qualificati per garantire adeguati standard di affidabilità e resilienza. Sono stati pubblicati due avvisi pubblici rispettivamente da 500 milioni e 215 milioni, scaduti il 22 luglio e il 27 settembre 2022. Un avviso ulteriore del valore di 1,1 milioni è stato pubblicato nel novembre 2023, con scadenza fissata al 29/03/2024. Sono complessivamente coinvolti 6.903 comuni. Secondo i *target* UE, entro il settembre 2024 migreranno al *cloud* 4.083 PA locali, numero che nel 2026 arriverà a 12.464 (numero che comprende anche scuole, ASL e aziende ospedaliere).

Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Misura del valore di 110 milioni di euro volta a supportare l'integrazione, da parte dei comuni, delle cosiddette "API" - *Application Programming Interface* - nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'erogazione di propri servizi. Lo scopo della PDND è quello di favorire l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Un primo avviso pubblico è stato pubblicato il 20 ottobre 2022, con scadenza fissata al 19 maggio 2023. Un secondo avviso pubblico è stato pubblicato. I *target* europei prevedono al 31 dicembre 2024 che 400 interfacce⁽¹⁾ per 7 programmi applicativi (API) siano attuate, numero che entro il 30 giugno 2026 deve essere portato a 1.000.

Investimento 1.4.1 - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici. La misura consente di intervenire sui siti internet delle amministrazioni per garantire *user-centricity* e la trasparenza nell'erogazione di servizi pubblici digitali. Sono stati pubblicati due avvisi pubblici per risorse rispettivamente pari a 400 e 346 milioni di euro, il primo scaduto il 2 settembre 2022 e il secondo con scadenza avvenuta il 4 novembre 2022. Sono coinvolti 6.586 comuni per un valore assegnato di 753 milioni. Il *target* europeo prevede che entro la fine del 2024 almeno il 40% dei comuni abbia adottato un'interfaccia semplificata, dato che a giugno 2026 dovrà essere pari ad almeno l'80%.

Investimento 1.4.2 - Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. L'investimento, da 80 milioni di euro, è finalizzato a «migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di kit dedicati e altro»⁽²⁾. L'unico soggetto attuatore dell'investimento è l'Agenzia per l'Italia Digitale, mentre le Amministrazioni locali sono coinvolte come beneficiarie. Secondo quanto riportato nella Quarta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR «L'AgID dovrà fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (*target* europeo: 55 Regioni-Città metropolitane-Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025). Risultano sottoscritti 22 accordi tra AgID e le citate pubbliche amministrazioni».

Investimento 1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA e APP IO. L'investimento è finalizzato ad accelerare l'adozione di PagoPa, l'applicazione digitale per i pagamenti tra cittadini e pubbliche amministrazioni e l'adozione di APP IO quale principale punto di contatto tra cittadini e amministrazione. Per la piattaforma PagoPA sono stati pubblicati tre avvisi per un valore complessivo di 270 milioni rivolti ai comuni con scadenza rispettivamente il 2 settembre 2022, il 25 novembre 2022 e il 2 febbraio 2024. Per quanto riguarda APP IO sono stati pub-

¹ Si veda la nota ANCI trasmessa a seguito dell'audizione parlamentare sul DL 19/2024 del 13 marzo 2024. <https://www.anci.it/wp-content/uploads/documento-audizione-ANCI-d.l.-19-PNRR-13.3.24.pdf>

² <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/digitalizzazione-della-pa/>

blicati due avvisi scaduti il 2 settembre 2022 e il 24 marzo 2023 per un valore complessivo di 130 milioni. Nel maggio 2024 è stato attivato un ulteriore avviso per l'adozione di APP IO del valore di 30 milioni di euro, che scadrà il 20 settembre 2024. I comuni devono contrattualizzare i fornitori entro 6 mesi e finalizzare l'adozione nei successivi 8 mesi dall'assegnazione delle risorse. Risultano finanziati oltre 10.200 progetti per un valore di 154 milioni di euro. Secondo il *target* PNRR, a fine 2023 9.000 amministrazioni hanno ampliato l'utilizzo di PagoPA e 2.450 nuove amministrazioni hanno attivato la piattaforma. Alla stessa data, 2.700 amministrazioni hanno ampliato l'utilizzo di APP IO e 4.300 nuove amministrazioni hanno adottato l'applicazione. Nel 2026 2.650 nuove amministrazioni utilizzeranno la piattaforma PagoPA, e saranno 7.100 le amministrazioni che avranno adottato la APP IO.

Investimento 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE. La misura è finalizzata a favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE). Sono stati pubblicati due avvisi pubblici da 100 e 29 milioni, con scadenza rispettivamente fissata al 2 settembre e 25 novembre 2022. Risultano finanziati 5.818 progetti per un valore di 83,44 milioni. A seguito dell'assegnazione, i comuni hanno 12 mesi per l'affidamento del servizio qualora non optino di svolgerlo autonomamente. Il progetto deve essere attuato nei successivi 10 mesi. Secondo quanto previsto dal PNRR, per la fine del 2025 42,3 milioni di cittadini avranno accesso sulla piattaforma nazionale e al 31 marzo 2026 saranno 16.500 le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'utilizzo delle piattaforme.

Investimento 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici. La misura è volta a sviluppare e a favorire l'adozione della Piattaforma per le notifiche digitali. Il primo avviso pubblico milioni è scaduto l'11 novembre 2022. Risultano finanziati 4.919 progetti (IV Relazione al Parlamento) per 140,8 milioni. È stato attivato un ulteriore avviso pubblico in data 7 maggio 2024 con scadenza prevista per il 20 settembre 2024. Il primo *target* della misura, raggiunto al 31/12/2023, riguardava l'emissione di avvisi digitali da parte di almeno 800 amministrazioni pubbliche centrali e locali. Il *target* finale prevede al 30 giugno 2026 l'emissione di avvisi digitali da parte di almeno 6.400 amministrazioni centrali e locali.

Investimento 1.4.6 - Progetto MaaS Mobility as a service. L'investimento è finalizzato a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio in città metropolitane tecnologicamente avanzate e allo sviluppo di un *layer* nazionale di interfaccia standard tra i vari operatori "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF". L'investimento è finanziato con 40 milioni, integrato, dei quali 16,8 assegnati ai comuni capoluogo di città metropolitana. Ulteriori 16,5 milioni sono stati stanziati dal Fondo Complementare al PNRR. Il primo avviso per l'individuazione di 3 città pilota è scaduto il 10 gennaio 2022. Le città selezionate sono Milano, Roma e Napoli. Un successivo avviso finanziato dal Fondo Complementare è scaduto il 6 giugno 2022, con l'assegnazione di risorse a Torino, Firenze e Bari. Milano è assegnataria di 7 milioni per la realizzazione di un *living lab* nazionale. Come previsto dalla *milestone* PNRR, al 31 dicembre 2023 sono stati implementati tre progetti pilota finalizzati a sperimentare le

soluzioni di mobilità come servizio in città metropolitane tecnologicamente avanzate. Ogni soluzione è stata utilizzata da almeno 1.000 utenti durante la fase pilota.

Investimento 1.5 - Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale. Investimento volto all'aumento della cybersicurezza rivolto a diverse amministrazioni tra cui i comuni capoluogo di città metropolitana. L'amministrazione titolare è l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. L'avviso pubblico da 45 milioni di euro è scaduto il 17 ottobre 2022, risultano in corso 11 progetti. Le scadenze PNRR prevedono che entro la fine del 2024 siano attivate e rafforzate strutture di sicurezza, e pronto intervento informatico nelle Amministrazioni.

Investimento 2.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE). La misura, volta a digitalizzare le procedure per le attività commerciali e edilizie, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, vede la titolarità del Dipartimento per la Funzione Pubblica. Soggetti attuatori non sono i comuni ma AGID, Invitalia e Unioncamere. Tuttavia i comuni sono interessati dalla misura, in quanto secondo la IV Relazione al Parlamento si prevede che «l'adeguamento delle piattaforme SUAP (...) dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office». A questo scopo «è stata ultimata la fase di analisi relativa ai Comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7.904 Comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50%».

M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0

L'amministrazione titolare degli interventi afferenti a questa componente è il Ministero della Cultura.

Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi. L'investimento ha un valore complessivo di 300 milioni, dei quali 81,3 milioni sono destinati a 185 comuni. L'avviso pubblico è scaduto il 12 agosto 2022, e la relativa graduatoria è stata pubblicata il 21 dicembre successivo. Secondo quanto previsto dall'avviso, tutti gli interventi sono stati avviati mediante consegna dei lavori, pena la revoca del finanziamento, entro il 30 giugno 2023. Il target PNRR prevede che al 30 giugno 2026 siano stati effettuati interventi su 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali.

Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica di cinema e teatri. Per questo investimento sono stanziati 200 milioni. L'avviso è stato pubblicato il 27 dicembre 2021 ed è scaduto il 18 marzo 2022. La graduatoria pubblicata è stata pubblicata il 14 giugno 2022. Risultano ammessi a finanziamento circa 240 comuni per circa 61 milioni di euro. Secondo quanto previsto dall'avviso, gli interventi ammessi a contributo dovevano essere iniziati entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Secondo quanto previsto dal *target* europeo, entro il 31

dicembre 2023 sono stati ultimati 80 interventi, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori. Alla fine del 2025 dovranno essere ultimati interventi in 230 teatri e 135 cinema.

Investimento 2.1 - Attrattività dei borghi. Con risorse pari a 1 miliardo e 20 milioni di euro, l'investimento finanzia progetti di rigenerazione culturale e sociale nei borghi italiani. 20 borghi sono stati selezionati dalle regioni (linea A dell'investimento). Ciascuno di essi attua un progetto pilota del valore di 20 milioni di euro per contrastare abbandono e spopolamento, per un ammontare complessivo di 420 milioni. Ulteriori 211 progetti sono stati finanziati in 294 comuni per un totale di 380 milioni complessivi (linea B dell'investimento), a valle di un avviso pubblico che ha visto la presentazione di 1.800 progetti da parte di comuni con meno di 5.000 abitanti in forma singola o associata. Ulteriori 200 milioni di euro sosterranno almeno 1.800 piccole e medie imprese che svolgono attività culturali, turistiche, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi borghi oggetto dei progetti di rigenerazione. Le iniziative imprenditoriali sono state individuate tramite un avviso pubblico che è stato pubblicato il 16 maggio 2023 e scaduto l'11 settembre 2023. Il target europeo prevede entro il 30 giugno 2025 la realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici.

Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. L'investimento ha un valore complessivo di 300 milioni. È stato pubblicato l'avviso pubblico per un valore di 190 milioni di euro in data 30/12/2021 con scadenza fissata per il 15/03/2022. La graduatoria è stata pubblicata il 24 giugno 2022. Risultano ammessi a finanziamento 35 comuni per circa 51 milioni di euro. Secondo quanto previsto dall'avviso i soggetti attuatori avevano l'obbligo di avviare l'intervento, mediante consegna dei lavori, entro il 31 gennaio 2023. Il *target* PNRR prevede che per il 31 dicembre 2025 40 parchi e giardini storici siano stati riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

I primi due investimenti afferenti a questa componente sono sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'investimento sulle *green communities* è sotto la titolarità del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti. L'investimento vale 1,5 miliardi, l'amministrazione titolare è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). L'investimento è articolato in tre linee:

- Linea d'Intervento A - € 600 mln di euro per miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
- Linea d'Intervento B - € 450 mln di euro per ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.

- Linea d'Intervento C - 450 mln per ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Gli avvisi del Ministero della Transizione ecologica sono stati pubblicati il 15 ottobre 2021 con scadenza prima il 14 febbraio, poi sono stati prorogati al 14 marzo 2022. Risultano presentate 3.748 domande per un totale di spese ammissibili di finanziamento di oltre 6 miliardi di euro. La Commissione di valutazione delle proposte è stata insediata nel mese di maggio 2022. Le graduatorie definitive delle linee A, B e C sono state pubblicate rispettivamente il 30 marzo 2023, il 2 dicembre 2022 e il 21 dicembre 2022. Secondo la IV Relazione al Parlamento, i progetti finanziati sono in tutto 1.084. Secondo quanto previsto dagli avvisi, entro il 31 dicembre 2023, a pena di revoca del finanziamento, i soggetti destinatari delle risorse hanno individuato i soggetti realizzatori di ciascun intervento. Secondo quanto previsto dal *target* europeo, entro la fine del 2024 l'investimento deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75%). La misura deve inoltre ridurre di 20 punti percentuali la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Al 30 giugno 2026 l'intervento deve portare alla riduzione del 100% delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077.

Investimento 2.1 - Sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato l'avviso pubblico con scadenza fissata al 30 novembre 2022 per l'accesso alle agevolazioni previste a sostegno degli investimenti per lo sviluppo della logistica agroalimentare tramite il miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso. Le agevolazioni sono finalizzate a finanziare la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali mercatali all'ingrosso. Le agevolazioni sono concesse, nella forma della sovvenzione diretta, fino a un massimo di 10 milioni di euro per progetto di investimento. I beneficiari degli investimenti sono soggetti pubblici – compresi i comuni - o privati, gestori di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, ittico, florovivaistico. La graduatoria è stata pubblicata il 27 febbraio 2023. Risultano finanziati 13 comuni per un importo di circa 100 milioni di euro. I comuni partecipano in qualità di beneficiari e non di soggetti attuatori.

Investimento 3.1 - Isole verdi. L'investimento ha valore di 200 milioni ed è in gestione al MASE. L'Avviso è stato pubblicato il 14 dicembre 2021. Entro la scadenza del 22 aprile 2022 i 13 comuni delle 19 isole interessate hanno tutti presentato i progetti. Dalla data di presentazione, i comuni hanno avuto 120 giorni per consolidare i progetti esecutivi. In ottemperanza a quanto previsto dalla *milestone* italiana, i soggetti attuatori hanno effettuato entro il 31/12/2023 l'avvio delle procedure di gara. Il prossimo *target* europeo prevede

entro il 30 giugno 2026 l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno tre tipi diversi di intervento nei seguenti ambiti: fonti rinnovabili, efficienza energetica, efficienza idrica, ciclo rifiuti, mobilità sostenibile.

Investimento 3.2 - Green communities. L'investimento vale 140 milioni e l'amministrazione titolare è il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie. L'investimento è destinato alle unioni di comuni, comunità montane, consorzi e convenzioni per l'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I progetti finanziati hanno un valore compreso tra i 2 e i 4,2 milioni di euro. L'avviso pubblico è scaduto il 16 agosto 2022, la graduatoria degli ammessi a finanziamento è stata pubblicata il 28 settembre 2022. Secondo quanto riportato dalla IV Relazione al Parlamento: «L'attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 39 Soggetti Attuatori (3 *Green Communities* Pilota e 36 *Green Communities* Avviso Pubblico) per 525 progetti». La prossima scadenza europea prevede entro il 30 giugno 2026 il completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei Piani delle *Green Communities*.

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'amministrazione titolare degli investimenti afferenti a questa componente è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Solo l'investimento 1.2 sulle comunità energetiche è sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Investimento 4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica. L'investimento prevede 200 milioni di euro (di cui 50 milioni a legislazione vigente sul Decreto 344 del 2021) per la realizzazione di 365 chilometri di nuove piste ciclabili in 45 comuni sedi di atenei universitari. Gli interventi sono stati identificati con Decreto Ministeriale 509 pubblicato il 15 dicembre 2021. I comuni hanno trasmesso istanza entro il 7 febbraio 2022 (tutti tranne 3 comuni riammessi). Entro il 9 marzo 2022 hanno dovuto trasmettere i CUP. Secondo quanto previsto dalle scadenze europee, entro il 31 dicembre 2023 è stata effettuata l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici ed è stata completata la costruzione di almeno 200 km di nuove ciclabili. Per il 30 giugno 2026 è prevista la costruzione di almeno 365 km di nuove piste ciclabili urbane (*target* europeo).

Investimento 4.2 - Trasporto rapido di massa. La misura prevede la realizzazione di 231 chilometri di nuove infrastrutture tra tram, filovie, bus rapid transit in 16 comuni e 2 città metropolitane. Il valore dell'investimento è di 3,6 milioni di euro, di cui 1,4 di progetti in essere. Gli interventi sono individuati tramite il Decreto Ministeriale 448 pubblicato a novembre 2021. Secondo quanto previsto dalla *milestone* europea, i soggetti attuatori hanno stipulato obbligazioni giuridicamente vincolanti (aggiudicazione) per la realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre 2023, pena la revoca del finanziamento. Entro il 30 giugno

2026 è prevista la costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico, l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile e almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture (target europeo).

Investimento 4.4 - Rinnovo flotte bus e Piano Strategico nazionale. La misura prevede l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 autobus a zero emissioni (idrogeno ed elettrico) in 55 comuni capoluogo. Il Decreto Ministeriale 530 è stato pubblicato il 23 dicembre 2021. Entro il 22 febbraio 2022 i beneficiari avevano obbligo di trasmettere istanza con CUP, pena la revoca e la riprogrammazione delle risorse. Il decreto di assegnazione delle risorse è stato approvato il 29 maggio successivo. Tutti i comuni beneficiari hanno trasmesso istanza. Secondo quanto previsto dalle scadenze europee, entro il 31 dicembre 2023 sono state aggiudicate tutte le gare per l'acquisto dei nuovi autobus. Entro la fine del 2024 dovrà essere stato completato l'acquisto di 800 autobus, ed entro il 30 giugno 2026 dovrà essere stato effettuato l'acquisto di 3.000 autobus. Dovranno inoltre entrare in servizio di almeno 1.000 stazioni di ricarica per bus a zero emissioni (*target* aggiunto a seguito della riprogrammazione del PNRR).

Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo. L'amministrazione titolare dell'investimento, che ha un valore di 2,2 miliardi, è il MASE. Il Ministero descrive l'investimento nei termini che seguono: «l'investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti, allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 % dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili». Secondo quanto riportato dalla Quarta relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR: «Il decreto ministeriale è stato adottato il 7 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024. In data 23 febbraio 2024 sono state adottate, su proposta del GSE, le regole operative per l'attuazione dell'investimento. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura». In data 20 maggio 2022 ANCI ha pubblicato il vademecum per i comuni: "Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile".

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

In questa componente rientrano due investimenti che vedono comuni e città metropolitane come soggetti attuatori.

Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni. Si tratta delle cosiddette piccole e medie opere, progetti in essere transitati sul PNRR per un valore di 6 miliardi. Entrambe le misure erano già attive per effetto di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, commi 29 e ss. della L. 160/2019 (c.d.

“piccole opere”) e dall’art. 1, commi 139 e ss. della L. 145/2018 (c.d. “opere medie”). Per quanto riguarda le piccole opere le risorse sono state assegnate tramite i seguenti decreti:

- DM 14 gennaio 2020, per l’annualità 2020;
- DM 30 gennaio 2020, per il quadriennio 2021-2024;
- DM 11 novembre 2020, risorse aggiuntive 2021 ex DL 104/2020.

Per quanto concerne le medie opere, le risorse sono state assegnate con i seguenti decreti:

- DM Interno 23 febbraio 2021, relativamente alla prima *tranche* di 1.850 milioni di euro;
- DM Interno 8 novembre 2021, relativamente a 1.750 milioni di euro, mediante scorrimento della graduatoria delle istanze trasmesse dai comuni per l’annualità 2021.
- DM Interno del 23 marzo 2023, scorrimento della graduatoria per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Per le piccole e medie opere il Ministero dell’Interno ha pubblicato con decreto del 23 novembre 2022 i manuali operativi per la rendicontazione e il monitoraggio³. A seguito della riprogrammazione del PNRR approvata con decisione del Consiglio dell’UE dell’8 dicembre 2023, questo investimento risulta fuoriuscito dal PNRR. Trattandosi di progetti “in essere”, l’investimento torna ad essere finanziato dalle risorse nazionali originarie. Il DL 19/2024 (cosiddetto Decreto PNRR) ha rivisto scadenze e procedure attuative per questi progetti. Con decreto del 14 maggio 2024 del Ministero dell’Interno sono stati pubblicati i Manuali tecnico-operativi semplificati per i comuni beneficiari dei contributi per le piccole e medie opere.

Investimento 3.1 - Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) è l’amministrazione centrale titolare dell’intervento, che ha una dotazione finanziaria originaria pari a 330 milioni. A seguito della riprogrammazione del PNRR, tale valore finanziario è stato ridotto a 210 milioni. L’investimento è destinato alle 14 città metropolitane e prevede lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, in coerenza con l’attività sperimentale per il rimboschimento urbano avviata con l’art. 4 del DL 111/2019 (cd. Decreto Clima). Un primo avviso pubblico che è stato pubblicato il 30 marzo 2022 sul sito del MASE con termine per la presentazione delle proposte fissato al 21 giugno 2022. Alla scadenza dei termini sono state presentate 39 proposte progettuali. In data 4 maggio 2023 è stato pubblicato dal MASE l’avviso pubblico per le annualità 2023-2024. Il 21 dicembre 2023 è stato pubblicato il decreto di ammissione a finanziamento dei progetti per le annualità 2023/2024. Nell’ambito del secondo avviso risultano finanziati 52 progetti per un valore totale di 113 milioni di euro. È stato conseguito un primo *target* europeo della misura che prevedeva che fossero piantati 1,6 milioni di alberi entro il 31 dicembre 2024. Il prossimo *target* prevede che siano piantati entro la fine del 2024 4,5 milioni di alberi, e la realizzazione di operazioni di *trasplantating* (messa a dimora) del materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 3,5 milioni

³ <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-23-novembre-2022>

di alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane (quest'ultimo *target* è stato aggiunto a seguito della riprogrammazione del PNRR).

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

In questa componente rientrano gli interventi relativi a educazione ed edilizia scolastica, la cui amministrazione titolare è il Ministero dell'Istruzione.

Componente M2C3 Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici. Pur rientrando in una diversa componente, questo investimento viene qui riportato tra quelli relativi all'edilizia scolastica. Si tratta del piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica finanziato con 800 milioni a valere sul PNRR, successivamente integrati con 390 milioni di risorse nazionali. Il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq. A seguito della scadenza dell'avviso pubblico (8 febbraio) è stata pubblicata la graduatoria dei 212 interventi. Risultano finanziati 193 tra comuni e città metropolitane. Il 2 luglio 2022 è stato pubblicato il concorso di progettazione rivolto ad architetti e ingegneri per la realizzazione di nuove scuole, al quale sono arrivate in risposta 1.737 proposte ideative prevenienti per tutte le 212 aree previste nel bando. A partire dal 9 febbraio 2023 e fino ai primi di marzo sono state inviate PEC ai professionisti vincitori, i quali entro 30gg di tempo hanno dovuto rendere disponibile il progetto di fattibilità tecnico economica ai comuni. Gli ultimi comuni hanno potuto prendere visione del progetto negli ultimi giorni di marzo 2023. Successivamente i comuni hanno proceduto ad effettuare l'aggiudicazione dei lavori, avvenuta come previsto dalla scadenza europea entro il 31 dicembre 2023. Il prossimo *target* europeo prevede entro il 30 giugno 2026 il completamento della costruzione di almeno 400.000 metri quadri di nuove scuole mediante sostituzione di edifici, con un conseguente consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito relativo agli edifici a energia quasi zero.

Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia. L'investimento è finalizzato alla messa in sicurezza o nuova costruzione di asili nido e scuole dell'infanzia per potenziare l'offerta formativa nella fascia di età 0-6 anni su tutto il territorio nazionale e per creare nuovi posti. L'investimento, a seguito della riprogrammazione del PNRR, ha un valore di 3,2 miliardi di euro. Un primo avviso pubblico per cosiddetti progetti "in essere" è stato pubblicato il 2 marzo 2021, e la relativa graduatoria è stata pubblicata il 31 marzo 2022. In questa fase, 143 interventi sono stati ammessi in via definitiva per circa 206 milioni di euro. Il 22 settembre 2022 ulteriori 238 interventi sono stati ammessi in via definitiva per circa 389 milioni. Per quanto concerne le nuove risorse, l'avviso pubblico è scaduto il 28 febbraio 2022. Il 16 agosto 2022 sono state pubblicate 4 graduatorie per 2.190 interventi. Ai fini di raggiungere il *target* previsto dall'Unione europea, il 3 maggio 2024 è stato pubblicato il decreto relativo a un nuovo Piano finanziato con 734,9 milioni di euro destinati

ai comuni e ai 14 comuni sedi di città metropolitane. Le risorse derivano, in parte, da economie del precedente Piano asili nido e da fondi ulteriori recuperati nel bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il decreto, oltre a definire i criteri di riparto delle risorse, individua in un elenco i comuni beneficiari e l'importo spettante. I 14 comuni capoluogo di città metropolitana hanno a disposizione una quota di risorse a prescindere dal livello di copertura del servizio già raggiunto per la fascia 0-2 anni. Il Ministero ha avviato una procedura di adesione per i beneficiari inseriti nell'elenco. In ogni caso, hanno potuto candidarsi anche comuni più piccoli di quelli individuati, e con una minore popolazione residente nella fascia 0-2 anni, aggregandosi con comuni limitrofi mediante convenzione, in modo da garantire una gestione congiunta del servizio. Le procedure di adesione a questo nuovo decreto si sono chiuse il 7 giugno 2024. È stata conseguita la *milestone* europea che prevedeva entro il 30 giugno 2023 l'aggiudicazione dei contatti di lavoro per tutti i progetti. Per il 31 dicembre 2025 il *target* europeo prevede la creazione di almeno 150.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni). Quest'ultimo *target* è stato modificato a seguito della riprogrammazione del PNRR: originariamente erano previsti 264.480 nuovi posti. Ulteriori 100 milioni per l'acquisto di arredi sono stati stanziati dal Decreto Legge 60/2024 (cosiddetto DL Coesione).

Investimento 1.2 - Piano di estensione del tempo pieno e mense. La misura cuba complessivamente 600 milioni di euro: 400 milioni iniziali da Bando PNRR + 200 milioni integrati dal Ministero Istruzione. La prossima scadenza europea prevede entro il 30 giugno 2026 la realizzazione di almeno 1.000 locali che possano favorire un incremento del tempo scuola e un'apertura della scuola al territorio anche oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione e la ristrutturazione degli spazi delle mense. Il 2 dicembre 2021 è stato pubblicato il primo avviso pubblico con scadenza fissata al 28 febbraio 2022 per la presentazione delle candidature. L'8 giugno 2022 sono state pubblicate le graduatorie del primo avviso. Il 15 luglio 2022 è avvenuta la riapertura dei termini di invio delle candidature, con scadenza fissata all'8 settembre. Il 23 gennaio 2023 è avvenuta la pubblicazione delle graduatorie definitive. I comuni finanziati risultano essere 773.

Investimento 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola. L'investimento è finanziato con 300 milioni integrati dal Ministero con ulteriori 31 a seguito della pubblicazione delle graduatorie. L'avviso pubblico è scaduto il 28 febbraio 2022. Il 15 luglio 2022 sono state pubblicate 2 graduatorie: messa in sicurezza e nuova costruzione. Sono 444 gli interventi totali: 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Sono coinvolti 219 comuni. La piattaforma per la sottoscrizione delle convenzioni è stata aperta il 30 settembre 2022. Secondo quanto previsto dalla *milestone* europea, l'aggiudicazione dei lavori è stata effettuata entro il 31 dicembre 2023. Il *target* UE prevede almeno 230.400 metri quadrati di strutture sportive costruite o riqualificate entro il 2026. Ulteriori 200 milioni sono stati stanziati per lo scorrimento delle graduatorie dal Decreto Legge 60/2024 (cosiddetto DL Coesione).

Investimento 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. La misura, finalizzata alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, si compone di 3,4 miliardi di progetti in essere già assegnati, e di 500 milioni di nuovi progetti da individuare tramite piani regionali. A seguito della procedura di assegnazione e della riprogrammazione PNRR, la misura è arrivata a un valore di 3,9 miliardi per i progetti in essere per un valore complessivo di 4,4 miliardi. Relativamente ai 500 milioni di risorse nuove programmati attraverso Piani Regionali, era prevista l'individuazione degli interventi dalle Regioni entro e non oltre il 22 febbraio 2022 nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente. A seguito della presentazione dei piani da parte delle Regioni, il Ministero dell'Istruzione tramite una nota ha chiesto alle Regioni chiarimenti sulla documentazione presentata. Il 6 dicembre 2022 tramite conferenza stampa il Ministro ha presentato un piano di edilizia del valore di 710 milioni per 330 interventi autorizzati, ai quali si sono aggiunti ulteriori 953,5 milioni di euro (con riparto regionale). Il 14 dicembre 2022 sono stati pubblicati su sito MIM gli elenchi regionali. Secondo il *target* europeo, tramite il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica si prevede di poter ristrutturare entro il 30 giugno 2026 una superficie complessiva di 2,6 milioni di metri quadri (il *target* è stato modificato tramite riprogrammazione: originariamente si prevedevano 2.784.000 m², pari a circa 2.100 edifici scolastici).

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

In questa componente rientrano importanti investimenti relativi al *welfare* e all'inclusione sociale.

Gli investimenti sul *welfare* sono i seguenti: **Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili (500 milioni)**, **Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (500 milioni)**, **Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta (450 milioni)**. La titolarità è del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha emanato il 9/12 un decreto di approvazione del Piano Operativo per la presentazione di proposte progettuali da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) o dei comuni (dove gli ATS non partecipano). È stato pubblicato il 15 febbraio l'avviso sui tre investimenti, con scadenza fissata al 31 marzo 2022. Sono state pubblicate le graduatorie in data 9 maggio 2022. L'avviso pubblico è stato riaperto successivamente due volte, il 5 e il 20 ottobre, con scadenze fissate rispettivamente per il 17 ottobre e il 3 novembre, al fine di colmare la sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per ciascuna regione. Sono quasi 2000 i comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell'attuazione degli investimenti PNRR per l'inclusione sociale. Il *target* europeo per l'investimento 1.1 prevede che entro il 31 marzo 2026 almeno l'85% dei distretti sociali produca almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori di minori nella fascia di età da 0 a 17 anni, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i *burn-out*. Per quanto riguarda l'investimento 1.2, è stato raggiunto il *target* europeo che prevedeva entro la fine del 2022 la realizzazione da parte dei distretti sociali

di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali. Per lo stesso investimento è previsto che entro il 31 marzo 2026 almeno 5.000 persone con disabilità siano beneficiarie di interventi sugli spazi abitativi. Per quanto concerne la misura 1.3, è previsto entro il 31 marzo 2026 che almeno 25.000 persone in stato di grave deprivazione materiale ricevano assistenza abitativa.

Investimento 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale. L'amministrazione titolare di questo investimento è il Ministero dell'Interno. Questa misura era stata introdotta dalla Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n.160/2019, co. 42). La scelta del Governo è stata di far confluire questa misura già prevista a carico del bilancio dello Stato nel PNRR con una integrazione di altri 500 milioni della posta finanziaria già prevista per le annualità del PNRR 2021/2026. La norma della Legge di Bilancio demandava ad un successivo DPCM la disciplina delle modalità di attuazione della misura, i criteri e le modalità di ammissibilità delle istanze e di assegnazione dei contributi, di monitoraggio, etc. Il DPCM è stato adottato il 21 gennaio del 2021. Il provvedimento ha individuato quali comuni titolati a presentare istanza quelli sopra i 15 mila abitanti e ha espressamente previsto la necessità di individuare criteri per assegnare risorse prioritariamente ai comuni che abbiano nel proprio territorio una densità maggiore di popolazione, caratterizzata da condizioni di elevata vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), con conseguenti fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Il DPCM ha poi previsto che ciascun comune può fare richiesta per uno o più interventi per importi massimi che vanno da 5 milioni a 20 milioni per fasce demografiche. Il DPCM ha stabilito poi che, qualora l'entità delle richieste pervenute superasse l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata tenendo conto della quota riferita alla progettazione esecutiva e alle opere a favore dei comuni che presentano un valore più elevato dell'IVSM. All'esito del lungo lavoro istruttorio fatto dai Ministeri titolari, i progetti ammessi raggiungevano un valore di oltre 4 miliardi a fronte di un finanziamento disponibile pari a 3,4 miliardi. A seguito di solleciti in questo senso da parte di ANCI (anche congiuntamente con UPI e Conferenza delle Regioni), ulteriori 905 milioni, relativi al periodo 2022-2026, sono stati destinati a rafforzare gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale già varati in attuazione del PNRR. Il numero complessivo di comuni beneficiari a seguito dello scorrimento della graduatoria è pari a 645 enti e 2.325 opere finanziate. Questo investimento è stato oggetto della riprogrammazione del PNRR, a seguito della quale risultano stanziati a valere sul PNRR 2 miliardi di euro. Trattandosi di progetti "in essere", le risorse non più finanziate dal PNRR tornano ad essere reperite dalle fonti nazionali originariamente previste. Il *target* europeo prevede che entro il 31 giugno 2026 siano completati almeno 1.080 progetti, presentati dai comuni con almeno 15.000 abitanti, riguardanti almeno un milione di metri quadrati. Gli interventi sono quelli definiti nel pertinente traguardo per gli interventi di riqualificazione urbana. Il *target* modificato tramite riprogrammazione, prima della quale corrispondeva a 300 progetti per 1 milione di metri quadri.

Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati. Amministrazione titolare dell'investimento è il Ministero dell'Interno. L'investimento da 2,7 miliardi (di cui 200 milioni a valere sul Fondo Complementare) Piani Urbani Integrati è dedicato alle periferie delle città metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città *smart* e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. L'investimento è tra quelli oggetto di riprogrammazione, a seguito della quale risultano permanere a valere sul PNRR 900 milioni di euro, mentre le restanti risorse sono finanziate da altre fonti finanziarie individuate dal DL 19/2024. Il DL 152 del 6 novembre 2021 all'articolo 21 stabilisce tempi e modalità di presentazione dei progetti. Con decreto del 22 aprile 2022 sono stati approvati 31 Piani Integrati delle città metropolitane. Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione in GU (avvenuta il 3 maggio) tutti i soggetti attuatori assegnatari delle risorse hanno trasmesso al Ministero atto di adesione e obbligo. I soggetti attuatori sono beneficiari del supporto offerto da Invitalia in virtù dell'accordo stipulato con ANCI e arrivato con Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero dell'Interno. Il 30 settembre 2022 sono state pubblicate sul sito di Invitalia quattro procedure di gara per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali che hanno consentito l'affidamento di servizi tecnici e lavori relativi all'attuazione dei Piani Urbani Integrati nelle città metropolitane. Il *target* europeo prevede entro il giugno 2026 la realizzazione di almeno 300 interventi che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati in tutte le città metropolitane. Il *target* è cambiato a seguito della riprogrammazione, laddove in precedenza si prevedeva il completamento di almeno un Piano Integrato in ciascuna città metropolitana.

A integrazione delle risorse dei Piani Integrati, **l'investimento 2.2b - Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI** mette a disposizione un fondo di 0,27 miliardi che interverrà «in favore di promotori privati e partenariati pubblico-privato (nella misura in cui la quota di partecipazione pubblica rimanga pari o inferiore al 50%), i quali intendano partecipare o abbiano partecipato ai progetti finanziati dalle Città Metropolitane ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge 152/2021, ovvero i quali promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto di finanziamento da parte delle Città Metropolitane, anche ricadenti nei comuni dell'area metropolitana». Per questa misura è stato aperto un avviso a manifestare interesse per la selezione degli Intermediari Finanziari tramite cui il Fondo opererà sul territorio nazionale che si è chiuso in data 8 luglio 2022. A seguito dell'individuazione degli intermediari finanziari, il 6 aprile 2023 è stato pubblicato l'avviso rivolto ai privati per la presentazione di progetti.

Investimento 2.2.a - Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. L'investimento da 200 milioni è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. Nel marzo 2022 i comuni destinatari delle

risorse sono stati individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (decreto del 29 marzo 2022) sulla base dei risultati dell'indagine nazionale volta a rilevare e mappare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi. Alle amministrazioni competenti è stato richiesto un "piano d'azione locale" per ogni insediamento abusivo individuato entro il 12 dicembre 2022, scadenza successivamente prorogata al 10 gennaio 2023. Il Decreto Legge 19/2024 sul PNRR ha previsto la nomina di un commissario straordinario per la gestione dell'intervento.

Investimento 2.3 - Programma innovativo della qualità dell'abitare. Il programma, di cui è amministrazione titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato istituito con fondi nazionali nel 2020 ed è successivamente confluito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con i suoi 2,8 miliardi di dotazione, è il principale investimento sulle politiche abitative all'interno PNRR. Un'attenzione particolare è stata riservata alle città del sud, cui è destinato il 40% delle risorse. L'attuazione del programma ha preso avvio con la pubblicazione nel settembre 2020 di un decreto rivolto a comuni capoluogo di provincia, altri comuni con oltre 60.000 abitanti, città metropolitane e regioni per la presentazione di progetti che attribuissero "all'edilizia sociale un ruolo prioritario" e che prevedessero anche interventi per l'incremento di disponibilità di alloggi, la riqualificazione degli spazi urbani, il miglioramento della sicurezza, l'efficienza energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Ciascuno di loro ha potuto presentare fino a tre progetti di valore massimo pari a 15.000 euro ciascuno. Oltre a questi progetti, definiti come "ordinari", il Decreto ha previsto la possibilità di presentare "progetti pilota" di particolare valore strategico o innovativo, per un valore massimo di 100 milioni di euro. I progetti ordinari sono stati presentati in sei mesi entro il 15 marzo 2021, e quelli pilota entro il 14 aprile. I circa 850 progetti presentati da circa 282 comuni e città metropolitane sono stati valutati da un'Alta Commissione composta da rappresentanti del Governo e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. La graduatoria con la lista dei 159 progetti ammessi a finanziamento (151 ordinari e 8 pilota) è stata pubblicata in meno di sei mesi, il 7 ottobre 2021. L'83% dei progetti sarà realizzato da 76 comuni e 8 città metropolitane. Rimangono da finanziare altri 112 progetti (valutati già ammissibili a finanziamento dall'Alta Commissione) di comuni e città metropolitane per cui ANCI ha chiesto al Governo uno stanziamento aggiuntivo di circa 1 miliardo. Al fine di velocizzare le procedure per l'affidamento dei lavori nonché dei servizi di progettazione, ANCI ed Invitalia hanno siglato nel novembre 2021, prima ancora che una circolare del MEF ne estendesse la possibilità a tutti i soggetti attuatori, un protocollo d'intesa per fornire assistenza tecnica e attività di Centrale Unica di Committenza a tutti i comuni e città metropolitane beneficiari di risorse a valere su tale Programma. Grazie a tale protocollo si sono rivolti ad Invitalia 69 comuni e città metropolitane, per un totale di 261 interventi finanziati e per un valore di 820 milioni di euro. Secondo quanto previsto dai *target* europei, i lavori interesseranno almeno 10.000 unità abitative e 800.000 metri quadrati di spazi urbani e saranno completati entro il 31 marzo 2026. I progetti presentati superano ampiamente i *target* europei, prevedendo di intervenire su 16.500 unità abitative e interessando ben 14,8 milioni di metri quadrati di superficie oggetto di interventi.

Investimento 3.1 - Sport e inclusione sociale. L'amministrazione titolare è il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio. Le risorse ad esso destinate sono pari a 700 milioni di euro destinati ai comuni tramite bandi per la realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane. Gli avvisi sono stati pubblicati il 23 marzo 2022, con scadenza fissata al 22 aprile 2022.

L'investimento è articolato in tre *cluster*:

- Cluster 1 - realizzazione di nuovi impianti (dotazione finanziaria di 350 milioni di euro).
- Cluster 2 - interventi di rigenerazione impianti esistenti (dotazione finanziaria di 188 milioni di euro).

Entrambi destinati ai comuni capoluogo di regione, ai comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e ai comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

- Cluster 3 - per tutti i comuni ed è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di impianti esistenti che siano di interesse delle Federazioni Sportive e Paralimpiche (dotazione finanziaria di 162 milioni di euro).

L'8 luglio 2022 sono stati pubblicati gli elenchi dei comuni ammessi alla fase concertativo negoziale prevista dagli avvisi pubblicati dal Dipartimento per lo sport il 23 marzo 2022. Sono stati pubblicati tutti i decreti di assegnazione delle risorse, che riguardano 297 comuni. A questi si aggiunge una linea d'intervento con una dotazione di 43 milioni di euro per la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati per la pratica sportiva libera a cui hanno partecipato 1.554 comuni. È stata conseguita la *milestone* europea che prevedeva l'aggiudicazione dei lavori per tutti i progetti entro il 31 marzo 2023. Il *target* europeo prevede al 30 giugno 2026 la realizzazione di almeno 100 interventi per infrastrutture sportive per una superficie di almeno 200.000 metri quadrati.

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

Gli investimenti in gestione ai comuni previsti in questa componente sono sotto la titolarità del Ministro per il Sud e sono gestite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Entrambi gli investimenti sono stati oggetto di riprogrammazione e sono fuoriusciti dal PNRR con la contestuale di individuazione di fonti di finanziamento nazionali.

Investimento 1.1. - Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità.

L'Investimento 1 "Strategia nazionale per le aree interne" è articolato in due sub investimenti, dei quali solo il primo coinvolge i comuni quali soggetti attuatori: 1) Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità (725 milioni, di cui 225 di progetti in essere); finalità del sub investimento è quella di promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'aumento del numero di destinatari e/o la

qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali; 2) Strutture sanitarie di prossimità territoriale (100 milioni) su cui è stato pubblicato un avviso pubblico in scadenza il 30 settembre. In data 30 marzo è stato pubblicato il bando da 500 milioni per le infrastrutture sociali nei comuni delle aree interne, con scadenza fissata per il 16 maggio e prorogata al 15 giugno 2022. Gli interventi ammissibili sono: servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture; infermiere e ostetriche di comunità e relative infrastrutture; rafforzamento dei piccoli ospedali (quelli senza pronto soccorso, servizi di base - cioè radiologia, cardiologia, ginecologia - o centri ambulatoriali); infrastrutture per l'elisoccorso; - rafforzamento dei centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, servizi sportivi; accoglienza dei migranti e relative infrastrutture. La graduatoria è stata pubblicata in data 16 dicembre 2022, poi rettificata a seguito di accesso agli atti e ricorsi e ripubblicata il 16 marzo 2023. Gli ammessi in graduatoria sono stati 803, 540 sono stati gli enti non ammessi. A seguito della riprogrammazione questo investimento risulta essere interamente rimosso dal PNRR, il finanziamento dei progetti è garantito a valere su altra fonte finanziaria individuata dal Decreto Legge 19/2024.

Investimento 1.2 - Valorizzazione beni confiscati alle mafie. La misura prevede la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del *social housing*, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro. È stato pubblicato l'avviso pubblico per un valore di 250 milioni con scadenza fissata al 22 aprile 2022. Alla scadenza dei termini, risultano presentate 588 domande per un valore complessivo di 632,3 milioni di euro. A seguito della pubblicazione della graduatoria sono risultati ammessi a finanziamento 254 progetti. Anche questo investimento risulta essere interamente rimosso dal PNRR, il finanziamento dei progetti è garantito a valere su altra fonte finanziaria individuata dal Decreto Legge 19/2024. Lo stesso decreto ha previsto per la gestione dell'investimento la nomina di un Commissario Straordinario che opera presso il Ministero dell'Interno.

PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR

A integrazione degli investimenti PNRR, sono previsti a valere del Fondo Complementare altri investimenti che prevedono comuni e/o città metropolitane tra i beneficiari. In particolare, si segnalano qui gli investimenti che seguono:

Investimenti strategici sul patrimonio culturale. Si tratta di 14 interventi su diverse tipologie di beni, tutti di natura pubblica e appartenenti a enti locali o al Ministero della Cultura (che è amministrazione titolare dell'investimento). Otto realizzano progetti di rigenerazione integrata di recupero urbano e/o processi di riqualificazione culturale. Sono previste la realizzazione di biblioteche e la riqualificazione di grandi aree urbane a fini culturali e

sociali. Altri interventi si concentrano sul restauro e/o recupero del patrimonio culturale in aree che richiedono interventi rilevanti. Ulteriori interventi interessano ambiti paesaggistico/territoriali. Il valore dell'investimento è pari a 1,45 miliardi, di cui circa 630 milioni destinati ai seguenti interventi dei comuni:

- Il Porto Vecchio di Trieste: il nuovo rinascimento della città;
- Torino, il suo Parco e il suo Fiume: memoria e futuro;
- Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) Milano;
- Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi (Genova);
- Riqualificazione Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi (Firenze);
- Museo del Mediterraneo. Waterfront di Reggio Calabria (Reggio Calabria);
- Costa Sud. Parco costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente (Bari);
- Valorizzazione e rigenerazione urbana del Real Albergo dei Poveri a Napoli e dell'ambito urbano piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour (Napoli).

Sicuro, Verde, Sociale. Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare la efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici. In data 19 ottobre 2021, è stato pubblicato sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture (amministrazione titolare) il DPCM 15 settembre 2021, con il quale sono state ripartite le risorse e nel quale si stabilisce che «Entro e non oltre il 31 dicembre 2021 le regioni e le province autonome predispongono il Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con l'indicazione per ogni intervento del soggetto attuatore e del relativo CUP». In data 30 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale con l'elenco dei progetti finanziati. I comuni sono soggetti attuatori di progetti per un valore complessivo di circa 700 milioni di euro.

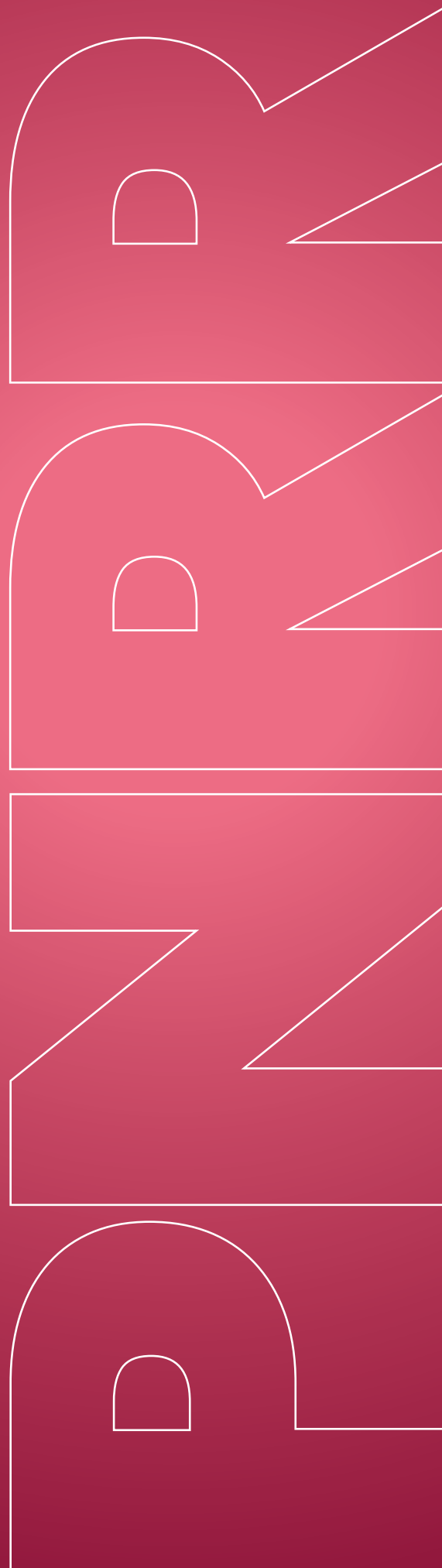
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016. L'investimento ha valore 1,78 miliardi. A gestire l'investimento è la Cabina di Coordinamento integrata, composta dalla cabina del sisma 2016 con i Presidenti delle quattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) ed i rappresentanti dei Sindaci, delegati dalle ANCI regionali, integrata dal Capo Dipartimento Casa Italia e dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, e presieduta dal Commissario Straordinario sisma 2016. Il progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite da numerosi eventi sismici negli ultimi 15 anni, è suddiviso in due misure di intervento finalizzate a porre rimedio alle conseguenze degli eventi che ne hanno seriamente influenzato la vivibilità, con effetti duraturi sulla vita urbana e socio-economica: a) città e paesi sicuri, sostenibili e connessi; b) rilancio economico e sociale. Secondo l'analisi dei decreti di finanziamento ai comuni sono stati assegnati circa 500 milioni.

Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade. Investimento da 300 milioni (successivamente integrati con ulteriori 50 milioni) per la manutenzione delle strade delle aree interne di cui è titolare il Ministero delle In-



infrastrutture e dei Trasporti e con province e città metropolitane quali soggetti attuatori. È stato pubblicato il 30 novembre 2021 il decreto interministeriale attuativo che prevedeva la convocazione delle assemblee dei Sindaci delle aree interessate entro 15 giorni da parte di province e città metropolitane e la definizione della programmazione degli interventi entro il 31 dicembre 2021 e la trasmissione dei piani di intervento al Ministero delle Infrastrutture entro il 31 marzo 2022. Gli interventi sono stati validati entro il 30 giugno 2022 dalla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Capitolo 3
**L'impatto
macroeconomico
del PNRR**



3.1 Le analisi di prima generazione

Nel presente Paragrafo si prendono in esame le analisi *ex ante* esistenti sull'impatto macroeconomico del PNRR, c.d. di "prima generazione", ossia effettuate nel 2021 e nel 2022, che non tengono conto del complicarsi della situazione macroeconomica internazionale, dovuta all'insorgere dell'inflazione e alla guerra russo-ucraina.

L'impatto macroeconomico del PNRR valutato nel documento programmatico del PNRR (Italia Domani, 2021) è basato sul modello macroeconomico QUEST III R&D della Commissione europea (si tratta, più precisamente, della versione QUEST III R&D 2018, che riprende la struttura descritta in D'Auria et al., 2009), considerando l'ammontare delle risorse additive e la loro articolazione temporale come da previsioni governative⁽¹⁾. Facendo l'ipotesi di alta efficienza degli investimenti pubblici (Tabella 1), il PIL reale riceverebbe una spinta addizionale che lo porterebbe a essere nel 2026 più elevato di 3,6 punti percentuali rispetto allo scenario base (la situazione in assenza di PNRR). Ad accrescere il PIL contribuiscono sia l'effetto della domanda aggregata più elevata, che, nel medio periodo, l'ampliamento dell'offerta potenziale dovuto all'aumento del capitale pubblico. Sempre per lo scenario ad alta efficienza degli investimenti pubblici, si accrescerebbero notevolmente gli investimenti totali (compresi quelli privati), giungendo a essere nel 2026 di 10,4 punti percentuali più alti rispetto allo scenario base (Italia Domani, 2021, p. 248). La variabile degli investimenti è di particolare interesse, poiché essa, come si vedrà successivamente, è assai utile per calcolare l'aumento dell'occupazione a livello regionale. Peraltro, data la situazione particolarmente deficitaria per l'accumulazione di capitale in Italia durante il periodo più recente, l'andamento degli investimenti totali ha un indubitabile interesse di fondo.

¹ Nel DEF 2023 le risorse additive complessive - comprese quelle riferite al passato biennio e le anticipazioni del Fondo Sviluppo e Coesione - sono indicate pari a 182,7 miliardi, con investimenti pubblici per oltre 110 miliardi di euro.

In Istat (2021) si propone una valutazione basata sul modello econometrico MeMo-It (Bacchini et al., 2013), considerando come risorse additive la sola parte di «opere previste per le quali è possibile identificare una più precisa e diretta attribuzione della spesa di investimento pubblico tra infrastrutture e beni immateriali», per un ammontare di 110 miliardi di euro (in linea con quelle utilizzate in Italia Domani, 2021). L'impatto del PNRR è stimato secondo due scenari, differenti per via della minore o maggiore presenza di investimenti immateriali (o innovativi), ma simili per il profilo temporale e la relativa concentrazione della spesa nel 2022-2023. I risultati ottenuti segnalano che nello scenario a prevalenza di investimenti tradizionali lo scostamento nel 2026 rispetto allo scenario base è di 2,3 punti percentuali, mentre sale a 2,8 punti percentuali in quello innovativo (Tabella 1).

Con le stesse ipotesi del documento programmatico (Italia Domani, 2021) sulle risorse additive e il loro profilo temporale, ma utilizzando il proprio modello macroeconomico, la Banca d'Italia (2021) ottiene risultati comparabili con quelli ottenuti dal Governo italiano. Lo scostamento del PIL è di 3,5 punti percentuali nel 2026, se si includono anche gli effetti di un ampliamento dell'offerta (Tabella 1).

Utilizzando il modello QUEST III R&D, la Commissione europea (CE, 2021) ha effettuato una valutazione che considera un ammontare di spesa aggiuntiva di circa 144 miliardi di euro (DRR, React-Eu, altri fondi ricompresi nel NGEU ma non il PNC), con un profilo temporale diverso da quello ipotizzato dal Governo italiano. Secondo la Commissione europea (CE, 2021), al 2026 si materializzerebbe uno scostamento del PIL compreso tra l'1,5 e il 2,5 per cento (Tabella 1). Su tale risultato pesano anche le ipotesi fatte dalla Commissione europea sull'efficienza degli investimenti pubblici, dai valori mediamente più bassi di quelli considerati in Italia Domani (2021). Queste ipotesi sono di fondamentale importanza anche nelle valutazioni della Banca Centrale Europea (BCE, 2022), effettuate mediante i modelli EAGLE (un modello di equilibrio generale stocastico dinamico) ed ECB-MC (un modello econometrico semi-strutturale). La stima di una crescita addizionale di quasi il 3,5 per cento al 2026 si basa infatti sulla possibilità di godere di un'accresciuta efficienza del sistema economico italiano dovuta all'implementazione delle riforme.

**Tabella 1. Aumento del PIL reale italiano dovuto al PNRR
(punti percentuali relativamente alla baseline)**

Modello	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Italia Domani (2021) - alta efficienza inv. pubblici	0,5	1,2	1,9	2,4	3,1	3,6
Italia Domani (2021) - media efficienza inv. pubblici	0,5	1,1	1,6	2,0	2,4	2,7
Italia Domani (2021) - bassa efficienza inv. pubblici	0,5	0,9	1,4	1,5	1,7	1,8
Istat (2021) - alti inv. tangibili	0,3	1,0	1,5	2,1	2,1	2,3
Istat (2021) - alti inv. intangibili	0,5	1,3	2,2	2,6	2,8	2,8
Banca d'Italia (2021) - effetti di domanda	nd	nd	nd	2,5	nd	nd
Banca d'Italia (2021) - effetti di domanda e offerta	nd	nd	nd	nd	nd	3,5
CE (2021) - scenario di base	1,0	1,8	1,9	2,0	2,3	2,5
CE (2021) - scenario a bassa produttività	0,8	1,4	1,3	1,3	1,4	1,5
BCE (2022) - effetti di domanda	0,7	1,2	1,4	1,5	1,6	1,5
BCE (2022) - effetti di domanda e offerta	--	1,3	2,1	2,7	3,2	3,4

Fonte: Corte dei Conti (2023, p. 62), e BCE (2022, p. 45)

Si noti infine che, utilizzando una versione statica del modello MACGEM-IT (un modello input-output basato su una matrice di contabilità sociale, si vedano Socci et al., 2021), in Italia Domani (2021) vengono proposte alcune stime *ex ante* per l'andamento dell'occupazione dovuto al PNRR (Tabella 2).

**Tabella 2. Aumento dell'occupazione dovuto al PNRR
(punti percentuali relativamente alla baseline)**

Variabili	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Occ. totale	0,7	2,2	3,2	3,2	3,2	3,2
Occ. totale Mezzogiorno	0,3	0,8	1,1	1,1	1,1	1,1
Occ. femminile	0,7	2,2	3,3	4,0	4,0	4,0
Occ. femminile Mezzogiorno	1,3	3,8	5,0	5,5	5,5	5,5
Occ. giovanile	0,4	2,0	3,0	3,2	3,2	3,2
Occ. giovanile Mezzogiorno	1,0	3,3	4,5	4,9	4,9	4,9

Fonte: Italia Domani (2021, pp. 267-268)

3.2 Le analisi di seconda generazione

L'attenzione alla revisione delle stime è d'obbligo, dati i mutamenti di quadro macroeconomico internazionale succedutisi a partire dal 2021. Particolare risalto merita in questo senso l'accresciuta inflazione, con la conseguente riduzione del valore reale della spesa per investimenti. È dunque lecito attendersi un peggioramento delle precedenti stime ufficiali di aumento del PIL dovuto al PNRR.

Il MEF ha pubblicato nei DEF 2022 e 2023 alcune nuove stime sull'impatto macroeconomico del PNRR, comprendente le risorse NGEU fino al 2026, alla luce delle informazioni disponibili ad aprile 2023 sulla spesa di queste risorse, sia realmente effettuate nel triennio 2020-2022, che previste nel restante orizzonte del Piano. La Tabella 3 evidenzia queste nuove stime, effettuate per lo scenario ad alta efficienza degli investimenti pubblici. Tali aggiornamenti sono particolarmente interessanti, in quanto si riferiscono non solo all'aumento del PIL reale, ma anche a quello degli investimenti totali (sempre a prezzi costanti).

Tabella 3. Aumento del PIL e degli investimenti reali dovuti al PNRR (punti percentuali relativamente alla baseline). Nuove stime del DEF (2022, 2023)

Modello	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	PIL					
DEF (2022)	0,2	0,9	1,5	2,1	2,8	3,2
DEF (2023)	0,3	1,0	1,6	2,3	2,9	2,8
Investimenti totali						
DEF (2022)	2,1	6,5	9,6	11,2	11,7	10,1
DEF (2023)	1,2	4,0	6,3	9,1	11,8	11,6

Fonte: DEF (2022, p. 4); DEF (2023, p. 5)

Come si può agevolmente notare, le stime riviste del 2022 e del 2023 sono leggermente inferiori a quelle del 2021, ma pure sempre ragguardevoli.

Di tenore del tutto diverso sono invece i risultati che si desumono dal Rapporto della Corte dei Conti (2023). Qui la revisione delle stime riporta i risultati di una simulazione "di consenso" effettuata da CER, Prometeia e Ref Ricerche per gli anni dal 2023 al 2026. Secondo la stima "di consenso" (si veda la Tabella 4), lo scostamento del PIL sarebbe dell'1,6 per cento nel 2023, per poi stabilizzarsi all'1,7 per cento nel 2026. Si tratterebbe quindi di un aumento notevolmente inferiore a quello riportato in precedenza, almeno per ciò che riguarda gli scenari più favorevoli della Tabella 1. Gli investimenti totali subirebbero comunque un notevole impulso, con uno scostamento dallo scenario di base che si aggirerebbe in media attorno al 7,5 per cento.

Tabella 4. Aumento del PIL e degli investimenti reali dovuti al PNRR (punti percentuali relativamente alla baseline), stime della Corte dei Conti (2023)

Modello	2023	2024	2025	2026
Corte dei Conti (2023) - PIL	1,6	1,6	1,8	1,7
Corte dei Conti (2023) - Inv. fissi lordi	7,2	7,6	8,2	7,1

Fonte: Corte dei Conti (2023, p. 72)

Nel 2023, pure l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB, 2023) ha prodotto alcuni aggiornamenti, riportati nella Tabella 5, della valutazione *ex ante* dell'impatto macroeconomico del PNRR, utilizzando i modelli QUEST III R&D (della CE) e MeMo-It (dell'Istat).

Tabella 5. Aumento del PIL e degli investimenti reali dovuti al PNRR (punti percentuali relativamente alla baseline), stime dell'UPB (2023)

Modello	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	PIL					
UPB (2023) - stime aggiornate con QUEST III R&D (CE)	0,0	0,1	0,7	1,5	2,4	2,8
UPB (2023) - stime aggiornate con MeMo-It (Istat)	0,2	0,6	1,5	2,2	2,7	2,9
Investimenti						
UPB (2023) - stime aggiornate con QUEST III R&D (CE)	0,7	2,2	4,9	8,5	10,2	8,9
UPB (2023) - stime aggiornate con MeMo-It (Istat)	0,8	2,6	4,8	8,9	11,3	11,9

NB: la simulazione con QUEST III R&D fa l'ipotesi di un'alta efficienza degli investimenti pubblici.

Fonte: UPB (2023, pp. 34-35)

Nel caso della Tabella 5, le stime si collocano, per così dire, a metà strada tra quelle del DEF (Tabella 3) e quelle della Corte dei Conti (Tabella 4).

Infine, la tematica dell'aumento dell'occupazione riconducibile al PNRR è stata approfondita nel 2023 in due lavori del Servizio Studi della Banca d'Italia. Da Basso et al. (2023) si desume uno scostamento dell'occupazione che va dall'1,7 al 2,1 per cento. Questo aumento sarebbe maggiore nelle costruzioni (giungendo al 10 per cento nel 2025) ma interesserebbe anche comparti a più elevata intensità tecnologica. L'impulso del PNRR sarebbe particolarmente significativo per professioni con rilevanti competenze analitiche. Anche Camussi et al. (2023), come si desume dalla Tabella 6, trovano che si deve attendere, entro il 2026, un significativo accrescimento dell'occupazione generato dal PNRR nel settore delle costruzioni, pur ottenendo valori più bassi relativamente allo studio precedente.

Tabella 6. Aumento dell'occupazione nelle costruzioni dovuto al PNRR (media 2023-2026 relativamente al 2019)

Regione	Valori percentuali
Piemonte	4,5
Valle d'Aosta	3,1
Lombardia	2,8
PA Bolzano	1,7
PA Trento	5,0
Veneto	4,3
Friuli-Venezia Giulia	6,2
Liguria	8,4
Emilia-Romagna	4,0
Toscana	4,3
Umbria	6,6
Marche	9,1
Lazio	5,3
Abruzzo	10,2
Molise	8,1
Campania	10,2
Puglia	9,9
Basilicata	10,6
Calabria	13,2
Sicilia	13,6
Sardegna	9,2
Totale	6,5

Fonte: Camussi et al. (2023, p. 13)

Le regioni caratterizzate da un maggiore impatto del PNRR si troverebbero nel Mezzogiorno. In effetti questa area del Paese è generalmente caratterizzata da un ampio bacino di forza lavoro disoccupata (o comunque disposta a ritornare sul mercato del lavoro) con precedenti esperienze nel settore delle costruzioni.

3.3 L'impatto del PNRR: nuove stime e l'aspetto territoriale

Nelle analisi relative all'impatto macroeconomico del PNRR, la dimensione territoriale è relativamente trascurata, nonostante la grande rilevanza di questa dimensione per la *mission* del PNRR. L'esistenza di questo *gap* è da porsi in relazione con la mancanza di modelli macroeconomici sufficientemente affidabili a livello regionale. Peraltro, allo scopo di colmare questo *gap*, sarebbe possibile specificare e stimare un modello dinamico di *panel* dell'occupazione, basato su una consolidata letteratura economica. Questo tipo di modellistica, relativamente ai modelli input-output utilizzati in Italia Domani (2021), Basso et al.

(2023), Camussi et al. (2023), ha il vantaggio di tener conto con facilità della natura dinamica delle relazioni tra occupazione e altri fattori. Essa, inoltre, permette di tenere conto non solo del ruolo distinto di alcune importanti variabili (PIL, investimenti, e, soprattutto, costo del lavoro), ma anche dell'impatto che alcuni elementi contestuali possono avere sulla determinazione dell'occupazione regionale. Facendo seguito a queste considerazioni, l'evoluzione dell'occupazione a livello regionale è modellizzata mediante una funzione di domanda di lavoro condizionata (si vedano a questo proposito Bogliacino e Vivarelli, 2012; Piva e Vivarelli, 2018; Destefanis e Rehman, 2023), che include la produzione (ovvero, a livello aggregato, il PIL reale), i salari reali e gli investimenti fissi lordi⁽²⁾.

Il ruolo del PNRR sulla determinazione dell'occupazione regionale passa attraverso la stima di un modello VAR (autoregressivo vettoriale) per l'economia italiana che include quattro variabili: PIL reale pro capite, investimenti fissi lordi reali pro capite, tasso di crescita della popolazione e due misure alternative per i fondi strutturali europei, ossia il solo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, e il Fondo di Rotazione (uguale alla somma di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo, e altri fondi strutturali europei, principalmente il FEASR, più il cofinanziamento nazionale su tutti questi fondi). Queste due misure intendono rappresentare la possibilità che gli investimenti pubblici abbiano un'efficienza più alta (rappresentata dal FESR) o più bassa⁽³⁾. Inoltre, il VAR include variabili deterministiche per gli *shock* della pandemia e della guerra russo-ucraina.

L'analisi empirica si basa su fonti statistiche ufficiali. PIL, occupazione, investimenti fissi lordi, spesa in R&S e salari sono presi dalla banca dati di contabilità nazionale e regionale dell'Istat⁽⁴⁾. I dati per i fondi strutturali europei sono presi dalla Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato⁽⁵⁾. Per misurare l'effetto del PNRR si è stimato (sino al 2023) il modello VAR sommando ai fondi strutturali europei i finanziamenti del PNRR rateizzati secondo quanto previsto dal DL 19/2024. PIL e investimenti fissi lordi previsti dal 2004 al 2026 da questa versione del modello sono stati quindi confrontati con quelli ottenuti mediante un modello di base non comprensivo del PNRR, ottenendo così una stima dell'effetto del PNRR. I fondi strutturali europei e finanziamenti del PNRR sono stati generalmente deflazionati con il deflatore degli investimenti fissi lordi. Tuttavia, per tenere adeguatamente conto del recente rincaro dei prezzi di materie prime e prodotti energetici, dal 2022 in poi si è utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati che, meglio dei deflatori di contabilità nazionale, riflette l'andamento dei mercati di materie prime e prodotti energetici.

2 Altri tipi di spesa in conto capitale, come la spesa in R&S e i fondi relativi alle politiche di coesione, sia europee che nazionali, non sono risultati significativi. La specificazione stimata include comunque effetti fissi di regione e anno, trend lineari distinti per regione, nonché termini di interazione tra gli investimenti e i fattori contestuali misurati dall'indice di competitività regionale dell'UE (Annoni e Kozovska, 2010). Tra questi ultimi, assume significatività la misura dello stadio di sviluppo, che riassume la performance di una regione in termini di qualità delle istituzioni, efficienza dei mercati e innovatività.

3 Evidenza a favore di questo uso del FESR è riportata da Coppola et al. (2023).

4 <http://dati.istat.it/>

5 https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/publicazioni/publicazioni_statistiche/la_spesa_statale_regionalizzata/

La validità della modellistica VAR nel rappresentare in modo semplice relazioni macroeconomiche complesse è ben nota in letteratura. La *performance* soddisfacente dei modelli VAR qui stimati è illustrata nella Tabella 7, che confronta le loro previsioni per la crescita del PIL nel 2024, 2025 e 2026 con quelle ottenute da recentissime versioni del modello di Bankitalia e del DEF: **nel 2026 IFEL stima una crescita del PIL rispetto all'anno precedente dell'1,2% (valore uguale a quello ottenuto da Banca d'Italia).**

Tabella 7. Previsioni di crescita del PIL reale (valori percentuali, 2024, 2025, 2026)

Modello	2024	2025	2026
Banca d'Italia (2024)	0,6	1	1,2
DEF (2024)	1	1,2	1,1
IFEL (2024) – stime per alta efficienza inv. pubblici	0,6	0,9	1,1
IFEL (2024) – stime per bassa efficienza inv. pubblici	0,7	1,2	1,2

Fonte: Banca d'Italia (2024, p. 1), DEF (2024, p. 1), ed elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat e Spesa Statale Regionalizzata (2024)

Si noti che la crescita del PIL prevista dal modello a bassa efficienza degli investimenti pubblici è leggermente maggiore di quella prevista dal modello ad alta efficienza degli investimenti pubblici. Ciò si spiega con la minore consistenza numerica (in media il 27,5%) del FESR, *proxy* degli investimenti pubblici ad alta efficienza, rispetto al Fondo di Rotazione, *proxy* degli investimenti pubblici a bassa efficienza.

Lo scostamento di PIL e investimenti fissi lordi dalla *baseline* stimata in assenza del PNRR è riportata, nei casi di alta e bassa efficienza degli investimenti pubblici, nella Tabella 8.

Tabella 8. Aumento del PIL e degli investimenti fissi lordi reali dovuti al PNRR (punti percentuali relativamente alla baseline), stime IFEL (2024)

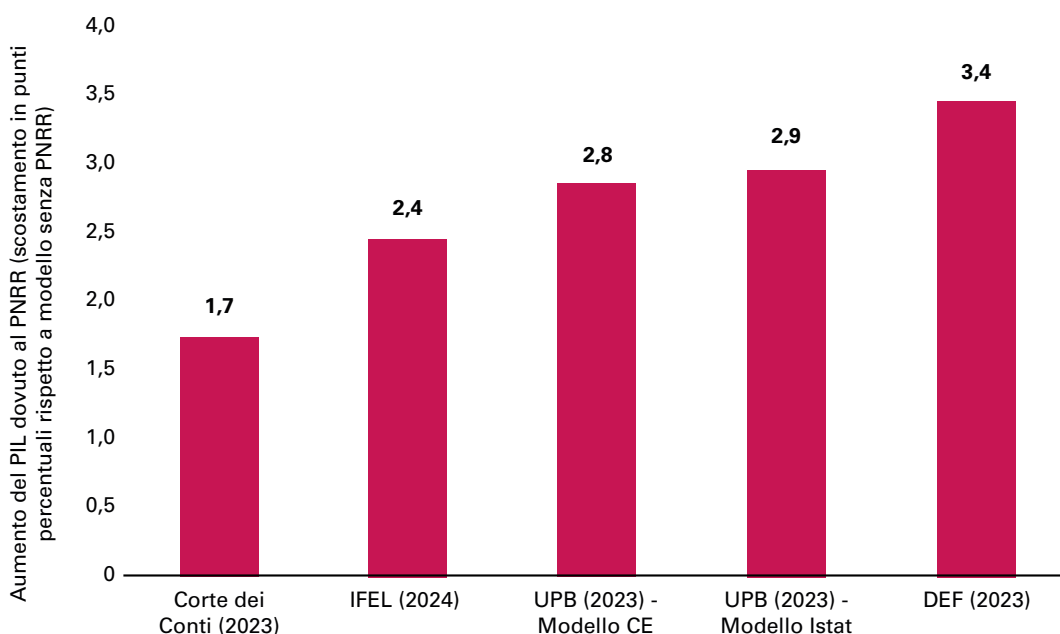
Modello	2024	2025	2026
	PIL		
IFEL (2024) – stime per alta efficienza inv. pubblici	0,2	1,1	2,9
IFEL (2024) – stime per bassa efficienza inv. pubblici	0,2	1,1	2,4
	Investimenti fissi lordi		
IFEL (2024) – stime per alta efficienza inv. pubblici	0,6	3,7	10,1
IFEL (2024) – stime per bassa efficienza inv. pubblici	0,4	1,7	3,9

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat e Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato (2024)

A causa dei differenti orizzonti di stime (che per IFEL comprendono anche il 2023), un appropriato confronto dei valori della Tabella 8 con quelli delle Tabelle 3, 4 e 5, presentate nel Paragrafo 3.2 del presente Capitolo, si dovrebbe focalizzare sul 2026, anno conclusivo per il PNRR. Da questo confronto emerge che lo scostamento qui imputabile al PNRR per PIL e investimenti fissi lordi è abbastanza vicino a quello calcolato dall'UPB (2023). Ciò è soprattutto vero per il PIL.

La Figura 1 riporta la stima IFEL dell'aumento del PIL dovuto al PNRR nel 2026, secondo il modello a bassa efficienza degli investimenti pubblici, confrontata con le più recenti previsioni di Corte dei Conti (2023), UPB (2023) e DEF (2023). Da questo confronto emerge che **da previsioni IFEL, nel 2026, il PIL, grazie al PNRR, sarà più elevato di 2,4 punti percentuali rispetto a quanto sarebbe stato in assenza del Piano**. La stima di IFEL si colloca ad un livello leggermente più basso delle stime UPB.

Figura 1. Aumento del PIL nel 2026 dovuto al PNRR (scostamento in punti percentuali rispetto a un modello stimato in assenza di PNRR): confronto tra modelli



Fonte: Corte dei Conti (2023), UPB (2023), DEF (2023) ed elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat e Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato (2024)

Gli scenari ad alta e bassa efficienza degli investimenti pubblici comportano invece una certa eterogeneità per ciò che riguarda il comportamento degli investimenti fissi lordi (nel caso dello scenario a bassa efficienza lo scostamento risulta, in termini relativi, particolarmente basso).

La novità dell'analisi IFEL riguarda, tuttavia, l'impatto che genera il PNRR sull'occupazione a livello regionale.

A questo punto, infatti, i valori ottenuti per gli scostamenti di PIL e investimenti fissi lordi a livello italiano possono essere innestati nelle equazioni regionali dell'occupazione. L'attribuzione degli scostamenti alle varie regioni può essere effettuata utilizzando i dati sui finanziamenti PNRR regionali e multiregionali (assegnati al 15 marzo 2024), desumibili da Italia Domani. Più precisamente, gli scostamenti nazionali di PIL e investimenti fissi lordi sono pesati per il rapporto, calcolato per ogni regione, tra il peso relativo delle assegnazioni PNRR e il peso relativo dell'occupazione del 2019. Questi scostamenti pesati sono poi moltiplicati per i coefficienti di PIL e investimenti fissi lordi nella funzione di domanda di lavoro che determina l'occupazione regionale.

La Tabella 9 presenta i risultati di questa operazione per il 2026. Anche in questo caso possiamo distinguere tra uno scenario ad alta efficienza degli investimenti pubblici, e uno a bassa efficienza. Inoltre, la natura dinamica della funzione di domanda di lavoro permette di riportare sia gli effetti di impatto (a un anno) che totali (di stato stazionario) del PNRR.

Tabella 9. Aumento dell'occupazione totale dovuto al PNRR (valori percentuali, anno 2026)

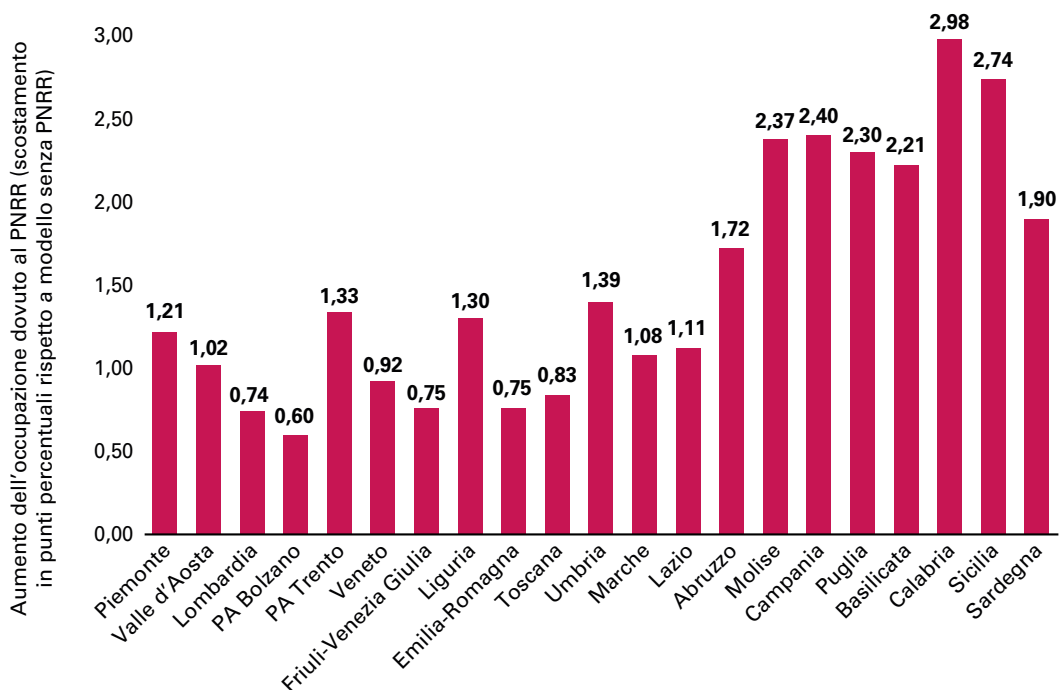
Regione	Bassa efficienza inv. pubblici Effetto di impatto	Alta efficienza inv. pubblici Effetto di impatto	Bassa efficienza inv. pubblici Effetto totale	Alta efficienza inv. pubblici Effetto totale
Piemonte	0,69	0,82	1,21	1,43
Valle d'Aosta	0,58	0,69	1,02	1,20
Lombardia	0,42	0,50	0,74	0,87
PA Bolzano	0,34	0,40	0,60	0,71
PA Trento	0,76	0,90	1,33	1,57
Veneto	0,53	0,62	0,92	1,09
Friuli-Venezia Giulia	0,43	0,50	0,75	0,88
Liguria	0,74	0,88	1,30	1,54
Emilia-Romagna	0,43	0,50	0,75	0,88
Toscana	0,47	0,56	0,83	0,98
Umbria	0,79	1,14	1,39	1,99
Marche	0,62	0,73	1,08	1,28
Lazio	0,63	0,75	1,11	1,31
Abruzzo	0,98	1,40	1,72	2,46
Molise	1,35	1,93	2,37	3,39
Campania	1,37	2,20	2,40	3,86
Puglia	1,31	2,10	2,30	3,69
Basilicata	1,26	1,80	2,21	3,16
Calabria	1,70	2,73	2,98	4,79
Sicilia	1,56	2,51	2,74	4,40
Sardegna	1,08	1,55	1,90	2,72

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat, Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria Generale dello Stato e Italia Domani al 15 marzo 2024

Calcolando in media su tutte le regioni gli effetti totali (di stato stazionario) si trovano valori uguali all'1,58% e 2,21% per, rispettivamente, lo scenario a bassa e ad alta produttività degli investimenti pubblici. Si tratta di valori sostanzialmente comparabili con quelli ottenuti, tramite metodologia completamente diversa, da Basso et al. (2023). I valori corrispondenti per le regioni del Mezzogiorno sono maggiori, ammontando a 2,52% e 3,83%. Questa differenza dipende da un maggiore effetto degli investimenti sull'occupazione nel Mezzogiorno, che si desume dalle stime per la domanda di lavoro.

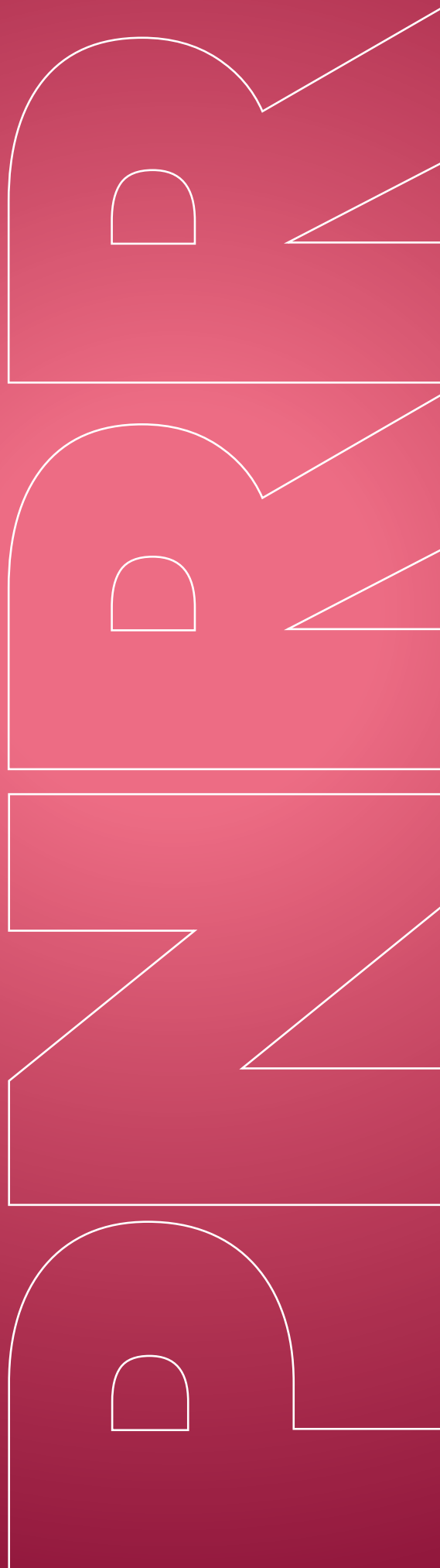
La Figura 2 riporta, in sintesi, le stime IFEL dell'aumento dell'occupazione regionale dovuto al PNRR nel 2026, secondo il modello a bassa efficienza degli investimenti pubblici: come anticipato poco fa, calcolando in media su tutte le regioni gli effetti del PNRR sull'occupazione, si trova un valore pari all'1,58%, ciò significa che, **secondo la stima IFEL, nel 2026, l'occupazione, grazie al PNRR, sarà più elevata di 1,58 punti percentuali rispetto a quanto sarebbe stata in assenza del Piano.** Tale dato sale al 2,52% per le regioni del Mezzogiorno, sempre ipotizzando che nel Sud e nelle Isole si confermi la destinazione del 40% delle risorse come programmato. Come già ipotizzato da Camussi et al. (2023), è probabile che ciò rifletta l'esistenza nel Mezzogiorno di un ampio bacino di forza lavoro disponibile a offrire le proprie prestazioni nell'ambito di nuove opere pubbliche.

Figura 2. Aumento dell'occupazione regionale nel 2026 dovuto al PNRR (scostamento in punti percentuali rispetto a un modello stimato in assenza di PNRR)



Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Istat, Spesa Statale Regionalizzata della Ragioneria generale dello Stato e Italia Domani, 2024

Capitolo 4
**L'attuazione
del PNRR**



4.1 Le tranche di pagamento

Il processo e le regole concernenti il rimborso delle rate del PNRR vengono disciplinati all'interno del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Piano di Ripresa e Resilienza. In particolare, l'art. 24 ("Regole concernenti il pagamento, la sospensione e la risoluzione degli accordi riguardanti i contributi finanziari e i prestiti") stabilisce che dopo aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi concordati e indicati nel Piano (gli obiettivi e i traguardi sono definiti su base trimestrale anche se la rendicontazione alla Commissione avviene su base semestrale) gli Stati membri possono presentare alla Commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento della rata. Gli Stati possono presentare alla Commissione le richieste di pagamento al massimo due volte all'anno. La Commissione valuta in via preliminare, al massimo entro due mesi dal ricevimento della richiesta, se le *milestone* e i *target* concordati e inseriti nella Decisione di Esecuzione del Consiglio⁽¹⁾ siano stati conseguiti in misura soddisfacente. Se la Commissione effettua una valutazione preliminare positiva del conseguimento soddisfacente delle *milestone* e dei *target*, trasmette le proprie conclusioni al Comitato Economico e Finanziario (CEF)⁽²⁾ a cui chiede a sua volta il parere sul soddisfacente conseguimento delle *milestone* e dei *target*. La Commissione tiene conto del parere del CEF per la sua valutazione. Se il CEF effettua una valutazione positiva, la Commissione adotta una Decisione che autorizza l'erogazione delle risorse.

Nel caso in cui invece la Commissione accerta che *milestone* e *target* non sono stati conseguiti in misura soddisfacente, il pagamento della totalità o di parte della rata viene sospesa. Lo Stato membro interessato può presentare le proprie osservazioni entro il termine di un mese dalla comunicazione della valutazione della Commissione. La sospensione è revocata solamente quando lo Stato membro interessato ha adottato le misure necessarie per garantire un conseguimento soddisfacente delle *milestone* e dei *target*. Se lo Stato membro interessato non ha adottato le misure necessarie entro un periodo di sei mesi dalla sospensione, la Commissione riduce proporzionalmente l'importo della rata.

¹ Per l'Italia è stata adottata l'8 dicembre del 2023, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16051-2023-ADD-1/it/pdf>

² Le posizioni del Comitato Economico e Finanziario (CEF) sono istruite dal Comitato di Politica Economica (CPE).

Gli obiettivi delle misure devono essere portati a compimento rispettando rigide scadenze divise per trimestre e anno di conseguimento fino al 30 giugno 2026 (Tabella 1).

Con riferimento ai pagamenti ricevuti dall'Italia da parte della Commissione europea il primo esborso è avvenuto il 13 agosto 2021 quando la Commissione ha erogato all'Italia il **pre-finanziamento iniziale** del PNRR di **24,9 miliardi di euro**, cioè il 13% delle risorse del Piano.

Il 30 dicembre 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la **prima richiesta di pagamento** dopo il raggiungimento dei 51 *milestone* e *target* previsti per il secondo semestre del 2021. La prima rata che ha incassato l'Italia ammonta a **21 miliardi di euro**. Il via libera della Commissione per il pagamento è arrivato il 13 aprile 2022.

Il 29 giugno del 2022, l'Italia ha presentato alla Commissione europea la **seconda richiesta di pagamento** dopo il raggiungimento dei 45 *milestone* e *target* previsti per il primo semestre del 2022. Anche la seconda rata ha portato l'Italia a ricevere un rimborso di **21 miliardi di euro**. Il via libera definitivo al pagamento della seconda rata è arrivato da parte della Commissione europea l'8 novembre 2022.

Il 30 dicembre 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la terza richiesta di pagamento dopo il raggiungimento dei 55 *milestone* e *target* previsti per il secondo semestre del 2022, per un importo pari a 19 miliardi. Per la terza rata, la valutazione della Commissione europea ha stabilito che l'Italia non è riuscita a centrare uno degli obiettivi previsti, in particolare, quello sugli alloggi studenteschi. Dopo diversi mesi di interlocuzioni tra l'Italia e la Commissione si è giunti ad un accordo per la terza rata che ha portato alla sostituzione del *target* che non è stato conseguito («creare 7.500 posti letto entro dicembre 2022») con una *milestone* («l'aver avviato le procedure necessarie, come la pubblicazione delle gare o la concessione delle autorizzazioni affinché si creino complessivamente 60 mila posti letto universitari in più in Italia entro la fine del 2026»). Il raggiungimento della nuova *milestone* è stato traslato dalla terza alla quarta rata³. Questo ha comportato da un lato la riduzione da 55 a 54 *milestone* e *target* raggiunti per la terza rata e la conseguente riduzione dell'importo della rata da 19 a 18,5 miliardi di euro e dall'altro l'aumento da 16 a 16,5 miliardi per la quarta rata e il raggiungimento di 28 *milestone* e *target* e non di 27. Il 28 luglio del 2023 la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare positiva dei 54 traguardi e obiettivi collegati alla terza richiesta di pagamento dell'Italia. Il 9 ottobre 2023 la Commissione europea ha comunicato il versamento della **terza rata** del PNRR per un ammontare di **18,5 miliardi di euro**. Il 22 settembre 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la **quarta richiesta di pagamento** dopo il raggiungimento dei 28 *milestone* e *target* previsti per il primo semestre del 2023, per un importo pari a **16,5 miliardi di euro**. Il via libera definitivo al pagamento della quarta rata è arrivato da parte della Commissione europea il 28 dicembre 2023.

A seguito della riprogrammazione del Piano, che ha portato all'introduzione di REPowerEU, il 25 gennaio l'Italia ha ricevuto il prefinanziamento legato al nuovo capitolo pari a 500 milioni di euro.

³ Il numero di *milestone* e *target* da raggiungere per la quarta rata è passato con la riprogrammazione da 27 a 28 e l'importo della rata da 16 a 16,5 miliardi di euro.

Il 29 dicembre 2023 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la quinta richiesta di pagamento. Il via libera definitivo al pagamento della quinta di rata da parte della Commissione europea è arrivato il 5 agosto 2024, per un importo pari a 11 miliardi di euro. Sono conseguiti per la quinta rata 53 traguardi e obiettivi sui 54 previsti. La Commissione europea ha reso noto di non potersi pronunciare sul conseguimento di un obiettivo che riguarda la riforma della disciplina in materia di appalti pubblici e concessioni e che prevede una riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura (M1C1-85). Il mancato conseguimento ha portato ad una riduzione della quinta rata di 110 milioni di euro.

La richiesta di pagamento della sesta rata è stata trasmessa alla Commissione europea il 28/06/2024 ed è in corso di valutazione.

Tabella 1. Scadenze e obiettivi delle rate del PNRR, 2024

Rata	Scadenza	Erogata	Traguardi/ Obiettivi	Importo (mld)
Prefinanziamento		13/08/2021		24,9
Prima rata	31/12/2021	13/04/2022	51	21,0
Seconda rata	30/06/2022	09/11/2022	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	09/10/2023	54	18,5
Quarta rata	30/06/2023	28/12/2023	28	16,5
Prefinanziamento REPowerEU		25/01/2024		0,5
Quinta rata	31/12/2023	05/08/2024	54*	11,0
Sesta rata	30/06/2024		37	8,5
Settima rata	31/12/2024		69	18,2
Ottava rata	30/06/2025		40	12,8
Nona rata	31/12/2025		67	12,8
Decima rata	30/06/2026		173	28,4
Totale			618	194,4**

*Sono stati conseguiti 53 traguardi e obiettivi.

**L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

Fonte: Servizio Studi della Camera dei Deputati, monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 24 luglio 2024 (Pag.6)

Per quanto concerne i dati della spesa del PNRR, l'ultimo aggiornamento è stato fornito con la Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano, Al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano. Con riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a circa 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31% del valore degli interventi attivati (Tabella 2). L'Italia, al 5 agosto 2024, ha ottenuto attraverso il conseguimento di *milestone* e *target* 113,5 miliardi di euro, corrispondenti al 58,4% delle risorse complessive del Piano.

Tabella 2. Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione, valori in milioni di euro, 2024

Missione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	% spesa su misure attivate (C/B)
M1	41,34	37,49	91%	18,33	49%
M2	55,53	49,65	89%	16,48	33%
M3	23,74	23,12	99%	6,61	29%
M4	30,08	25,58	84%	6,73	26%
M5	16,92	14,17	84%	1,39	10%
M6	15,63	14,78	95%	1,82	12%
M7	11,18	0,00	0%	0,00	0%
Totale	194,42	164,79	85%	51,36	31%

Fonte: Quinta relazione sullo stato di avanzamento del PNRR, 2024 (pag. 84). I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.

4.2 I progetti e le assegnazioni

Dall'analisi dei dati pubblicati da Italia Domani riferiti al 25 luglio 2024, è possibile ottenere una sintesi dello stato di avanzamento delle assegnazioni PNRR, già al netto dei progetti le cui Misure durante la riprogrammazione sono state eliminate totalmente dal Piano.

Si tratta di **oltre 256mila interventi** (Tabella 3), la maggior parte dei quali localizzati al Nord (45,6% del totale). Nel Mezzogiorno si concentra poco più di un terzo delle operazioni (34,4%) e nel Centro poco più del 17%. Il 2,7% degli interventi riguarda l'intero ambito nazionale, mentre un residuale 0,2% dei progetti si colloca a cavallo di 2 o più ripartizioni geografiche. In termini di risorse, **i finanziamenti PNRR assegnati a metà luglio 2024 sono oltre 136,5 miliardi di euro**: circa il 39% al Nord, il 34% al Mezzogiorno (6 punti percentuali in meno rispetto all'indicazione di destinare il 40% delle risorse territorializzabili in tale area del Paese) e il 16,6% al Centro. I progetti che interessano l'intero territorio nazionale valgono circa 9,7 miliardi di euro, il 7,1% delle risorse assegnate finora.

Tabella 3. I progetti e i finanziamenti PNRR, per ripartizione geografica, luglio 2024

Ripartizione geografica	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Nord	117.070	45,6%	52.929.188.237	38,8%
Centro	44.032	17,2%	22.728.063.494	16,6%
Mezzogiorno	88.233	34,4%	46.484.250.380	34,0%
Progetti localizzati in 2 o più ripartizioni	427	0,2%	4.700.542.365	3,4%
Ambito nazionale	6.924	2,7%	9.678.159.640	7,1%
Totale	256.686	100,0%	136.520.204.116	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

La Tabella 4 declina a livello regionale i contenuti della tabella precedente, con la differenza che 216 interventi transregionali del valore di circa 15,7 miliardi di euro, che in Tabella 3 era stato possibile attribuire ad una singola ripartizione geografica, qui si sommano ai 427 progetti (del valore di 4,7 miliardi) localizzati in 2 o più ripartizioni. Ed è così che in Tabella 4 vi sono 643 operazioni per un finanziamento PNRR di oltre 20 miliardi di euro localizzati in 2 o più regioni.

Tra i dati regionali sicuramente spicca quello della Lombardia (15,1% dei progetti e il 10,5% delle risorse), del Lazio e della Sicilia (con l'8,8% e il 7,4% dei finanziamenti, rispettivamente).

Tabella 4. I progetti e i finanziamenti PNRR, per regione, luglio 2024

Regione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Piemonte	19.954	7,8%	6.230.430.543	4,6%
Valle d'Aosta	848	0,3%	257.490.211	0,2%
Lombardia	38.678	15,1%	14.294.453.740	10,5%
Trentino-Alto Adige	6.309	2,5%	1.845.036.364	1,4%
Veneto	22.550	8,8%	9.041.664.015	6,6%
Friuli-Venezia Giulia	5.105	2,0%	1.796.720.243	1,3%
Liguria	4.816	1,9%	2.531.906.498	1,9%
Emilia-Romagna	18.705	7,3%	7.979.621.375	5,8%
Toscana	14.953	5,8%	5.499.533.726	4,0%
Umbria	4.032	1,6%	1.560.415.703	1,1%
Marche	6.625	2,6%	2.519.951.040	1,8%
Lazio	18.402	7,2%	12.036.169.628	8,8%
Abruzzo	7.250	2,8%	2.538.241.398	1,9%
Molise	2.515	1,0%	1.276.925.832	0,9%
Campania	22.023	8,6%	9.761.214.882	7,2%
Puglia	15.319	6,0%	7.170.502.901	5,3%
Basilicata	3.690	1,4%	1.533.852.461	1,1%
Calabria	10.673	4,2%	4.449.246.934	3,3%
Sicilia	18.272	7,1%	10.060.557.681	7,4%
Sardegna	8.400	3,3%	4.000.329.252	2,9%
Progetti localizzati in 2 o più regioni	643	0,3%	20.457.780.048	15,0%
Ambito nazionale	6.924	2,7%	9.678.159.640	7,1%
Totale	256.686	100,0%	136.520.204.116	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

La Tabella 5 riporta la distribuzione dei progetti e dei finanziamenti PNRR per Missione. La Missione M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica è quella che concentra al proprio interno il maggior numero di interventi (circa 81mila), seguita dalla M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (circa 77mila operazioni) e dalla M4 dedicata all'istruzione e alla ricerca (oltre 74mila). In termini di risorse le proporzioni cambiano: la M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica è quella che al momento registra le dotazioni maggiori con più di 39 miliardi di euro, seguita a grande distanza dalla M4, M3 e M1, tutte al di sopra dei 20 miliardi di euro.

Tabella 5. I progetti e i finanziamenti PNRR, per Missione, luglio 2024

Missione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	76.947	30,0%	21.430.015.160	15,7%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	80.968	31,5%	39.528.902.656	29,0%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	271	0,1%	22.559.657.846	16,5%
M4 - Istruzione e ricerca	74.163	28,9%	24.710.695.256	18,1%
M5 - Inclusione e coesione	15.444	6,0%	14.466.569.072	10,6%
M6 - Salute	8.893	3,5%	13.824.364.125	10,1%
Totale	256.686	100,0%	136.520.204.116	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Come si può evincere dalla Tabella 6, la maggior parte dei progetti è attuato dal comparto istruzione (30,3% del totale), dai ministeri (26,4%) e dalle amministrazioni comunali (22,6%). Tuttavia, **sono gli operatori privati e le imprese⁴ la prima categoria di beneficiari delle assegnazioni PNRR (31,9% delle risorse), seguiti dai comuni, con circa un quinto dei finanziamenti**. I ministeri sono attuatori del 17% delle risorse e le regioni del 12,9%.

Tabella 6. I progetti e i finanziamenti PNRR, per tipologia di soggetto attuatore, luglio 2024

Soggetto attuatore	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Ministeri	67.751	26,4%	23.126.830.740	16,9%
Regioni	15.366	6,0%	17.675.695.740	12,9%
Province	2.235	0,9%	2.827.071.621	2,1%
Città metropolitane	1.028	0,4%	2.411.254.641	1,8%
Comuni	57.931	22,6%	26.672.993.209	19,5%
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	457	0,2%	298.553.101	0,2%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	5.315	2,1%	7.690.547.210	5,6%
Unioni di comuni e comunità montane	672	0,3%	258.111.483	0,2%
Scuole, università ed istituti di ricerca pubblici	77.784	30,3%	11.979.630.704	8,8%
Operatori privati e imprese	28.147	11,0%	43.579.515.667	31,9%
Totale	256.686	100,0%	136.520.204.116	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

⁴ Includono tutti quei soggetti a capitale pubblico e/o pubblico-privato.

4.3 I bandi pubblicati e aggiudicati

Elaborando i dati di Italia Domani riferiti a luglio 2024, si rileva che **sono stati pubblicati oltre 101mila bandi per la realizzazione dei progetti PNRR, con un importo messo a gara pari a 104 miliardi di euro. I bandi aggiudicati sono 64mila, circa il 63% di quelli pubblicati, per un valore di 67,6 miliardi di euro, il 65% dei valori a gara.** Tra le ripartizioni geografiche, la percentuale più elevata di bandi aggiudicati rispetto a quelli pubblicati si registra al Centro (66,4%), mentre al Nord si registra l'incidenza maggiore tra gli importi aggiudicati e quelli messi a gara con il 69,5% (Tabella 7).

La Tabella 8 declina a livello regionale i contenuti della tabella precedente, con la differenza che 1.238 bandi transregionali del valore di 19,6 miliardi di euro, che in Tabella 7 era stato possibile attribuire ad una singola ripartizione geografica, qui si sommano ai 544 bandi (del valore di 2,4 miliardi) riferiti ad interventi localizzati in 2 o più ripartizioni. Ed è per tale ragione che in Tabella 8 si contano 1.782 bandi pubblicati del valore di 22 miliardi di euro associati a progetti localizzati in 2 o più regioni.

L'incidenza dei bandi aggiudicati rispetto a quelli pubblicati, sia in termini di numerosità che di importi, è piuttosto variabile in base alla tipologia di soggetto attuatore di progetti ai quali è associata la gara (Tabella 9). Le percentuali più elevate rispetto al numero di bandi aggiudicati si riscontrano tra gli interventi attuati dalle regioni (73,7%), dalle città metropolitane (72,8%) e dai comuni (63,8%).

Con riferimento invece agli importi aggiudicati divisi per quelli messi a gara, di rilievo il dato degli operatori privati e imprese, con una punta del 76,3%, seguito dal comparto istruzione e ricerca (68,6%). In questo caso i comuni si attestano a quota 66,8%.



Tabella 7. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati, per ripartizione geografica, luglio 2024

Ripartizione geografica	N. bandi			Importo bandi (euro)		
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)	Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
Nord	46.102	29.138	63,2%	47.054.704.784	32.715.435.930	69,5%
Centro	21.530	14.287	66,4%	17.765.984.784	9.010.481.648	50,7%
Mezzogiorno	32.415	19.461	60,0%	31.072.676.874	20.092.505.857	64,7%
Progetti localizzati in 2 o più ripartizioni	544	363	66,7%	2.472.887.479	1.967.754.115	79,6%
Ambito nazionale	1.174	808	68,8%	5.676.015.051	3.847.065.804	67,8%
Totale	101.765	64.057	62,9%	104.042.268.971	67.633.243.355	65,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Tabella 8. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati, per regione, luglio 2024

Regione	N. bandi			(b/a)	Importo bandi (euro)		
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)		Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
Piemonte	7.782	4.619	59,4%	4.736.997.983	2.263.492.709	47,8%	
Valle d'Aosta	254	180	70,9%	284.516.567	161.824.847	56,9%	
Lombardia	13.332	8.906	66,8%	9.526.564.317	6.881.787.964	72,2%	
Trentino-Alto Adige	2.531	1.488	58,8%	1.984.656.906	825.041.412	41,4%	
Veneto	7.958	5.307	66,7%	9.402.060.602	6.663.882.563	70,9%	
Friuli-Venezia Giulia	2.292	1.459	63,7%	1.157.909.516	820.264.816	70,8%	
Liguria	2.987	1.869	62,6%	1.530.630.314	1.230.474.538	80,4%	
Emilia-Romagna	8.419	5.025	59,7%	5.111.380.368	3.329.353.598	65,1%	
Toscana	6.974	5.099	73,1%	4.370.812.072	2.701.171.177	61,8%	
Umbria	1.970	1.509	76,6%	808.158.952	617.689.289	76,4%	
Marche	4.248	2.857	67,3%	1.758.088.882	1.072.328.217	61,0%	
Lazio	8.051	4.599	57,1%	9.889.951.856	3.890.796.739	39,3%	
Abruzzo	3.305	2.077	62,8%	2.120.103.119	1.565.218.844	73,8%	
Molise	1.177	684	58,1%	1.628.091.060	1.464.834.529	90,0%	
Campania	6.769	4.093	60,5%	4.953.043.815	2.641.675.191	53,3%	
Puglia	5.797	3.076	53,1%	3.711.840.926	2.235.117.561	60,2%	
Basilicata	1.632	1.086	66,6%	3.044.285.327	1.608.342.736	52,8%	
Calabria	4.897	2.839	58,0%	2.269.049.614	1.375.488.101	60,6%	
Sicilia	5.787	3.871	66,9%	6.172.157.234	3.640.126.940	59,0%	
Sardegna	2.647	1.592	60,1%	1.827.288.978	1.225.686.330	67,1%	
Ambito nazionale	1.174	808	68,8%	5.676.015.051	3.847.065.804	67,8%	
Progetti plurilocalizzati in 2 o più regioni	1.782	1.014	56,9%	22.068.665.515	17.571.579.449	79,6%	
Totale	101.765	64.057	62,9%	104.042.268.971	67.633.243.355	65,0%	

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024



Tabella 9. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati, per tipologia di soggetto attuatore, luglio 2024

Soggetto attuatore	N. bandi			Importo bandi (euro)		
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)	Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
Ministeri	1.610	702	43,6%	2.169.819.645	868.738.878	40,0%
Regioni	21.882	16.127	73,7%	24.642.690.394	11.501.171.076	46,7%
Province	6.087	3.584	58,9%	3.437.524.334	1.937.527.964	56,4%
Città metropolitane	2.457	1.788	72,8%	1.244.703.822	736.978.898	59,2%
Comuni	50.770	32.408	63,8%	22.884.784.088	15.290.867.934	66,8%
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	49	26	53,1%	15.648.460	10.264.481	65,6%
Altri enti pubblici ed organismi di categoria	4.351	2.567	59,0%	4.865.573.671	3.258.182.668	67,0%
Unioni di comuni e comunità montane	739	400	54,1%	99.726.023	35.928.699	36,0%
Scuole, università ed istituti di ricerca pubblici	4.224	610	14,4%	1.279.432.388	877.318.729	68,6%
Operatori privati e imprese	9.598	5.845	60,9%	43.402.366.146	33.116.264.027	76,3%
Totale	101.765	64.057	62,9%	104.042.268.971	67.633.243.355	65,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Oltre il 68% e il 71% dei bandi pubblicati nell'ambito della Missione 5 e 6 risulta aggiudicato rispettivamente (Tabella 10). Per la Missione 4, dedicata all'istruzione e alla ricerca, il 54,7% di bandi aggiudicati rispetto a quelli pubblicati, ossia la percentuale più contenuta rispetto a quella delle altre Missioni. Dal punto di vista del volume di importi aggiudicati rispetto a quelli pubblicati le Missioni 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) e 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) superano il 70%. La Missione 6 (Salute) a fronte di 17,3 miliardi di importi messi a bando ha aggiudicato solo 6,4 miliardi (il 37,2%).

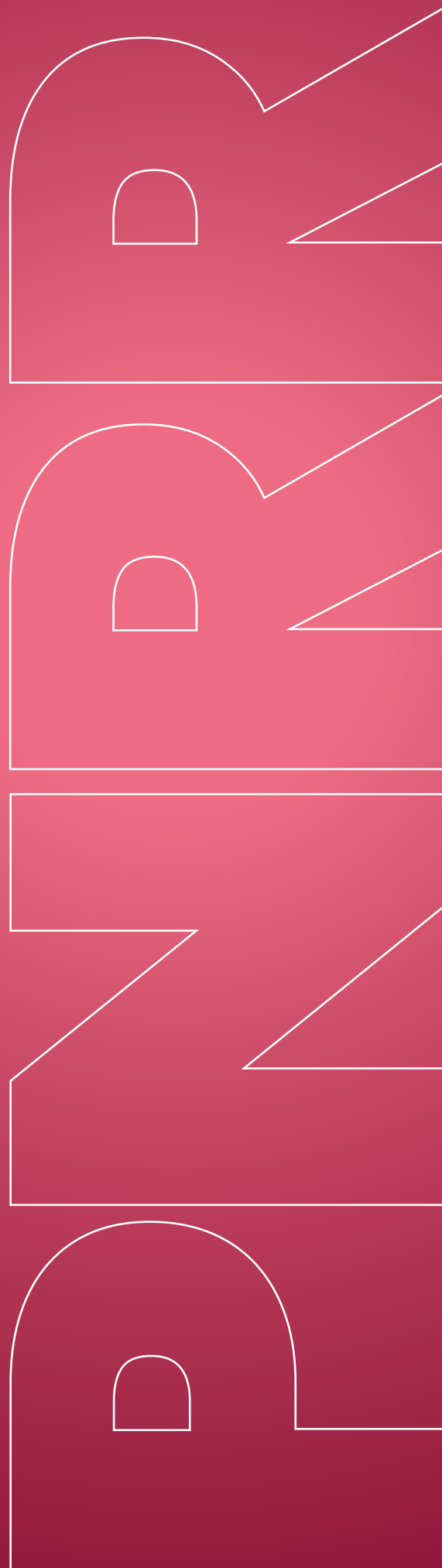


Tabella 10. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati, per Missione, luglio 2024

Missione	N. bandi			Importo bandi (euro)		
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)	Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	13.846	8.983	64,9%	12.075.272.165	8.753.302.474	72,5%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	13.677	8.022	58,7%	22.276.993.239	15.463.165.280	69,4%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	3.597	2.225	61,9%	32.230.018.715	24.489.536.101	76,0%
M4 - Istruzione e ricerca	30.436	16.659	54,7%	8.346.752.174	5.809.430.531	69,6%
M5 - Inclusione e coesione	21.823	15.023	68,8%	11.805.138.061	6.681.756.592	56,6%
M6 - Salute	18.387	13.145	71,5%	17.308.094.619	6.436.052.377	37,2%
Totale	101.765	64.057	62,9%	104.042.268.971	67.633.243.355	65,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Capitolo 5
**I comuni attuatori
del PNRR**



5.1 Un'analisi regionale

Come già anticipato nel Capitolo 4, i comuni italiani a luglio 2024 sono attuatori di quasi 58mila progetti PNRR per un finanziamento pari a circa 26,7 miliardi di euro. La concentrazione maggiore di interventi comunali a livello regionale (Tabella 1) si rileva in Lombardia (16,2% del totale) e in Piemonte (11%). Nel Mezzogiorno le percentuali più elevate di progetti comunali si riscontrano in Campania (8,8%) e Sicilia (7%).

Sul fronte dei finanziamenti PNRR spicca il dato dei comuni lombardi, con 3,2 miliardi di euro, e campani, con 2,8 miliardi di euro.

Tabella 1. I progetti e i finanziamenti PNRR con comuni attuatori, per regione, luglio 2024

Regione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Piemonte	6.401	11,0%	1.579.125.043	5,9%
Valle d'Aosta	460	0,8%	76.520.877	0,3%
Lombardia	9.367	16,2%	3.209.036.728	12,0%
Trentino-Alto Adige	1.399	2,4%	287.594.307	1,1%
Veneto	4.035	7,0%	1.665.785.505	6,2%
Friuli-Venezia Giulia	851	1,5%	441.778.217	1,7%
Liguria	1.555	2,7%	1.129.235.357	4,2%
Emilia-Romagna	2.642	4,6%	2.228.052.547	8,4%
Toscana	2.224	3,8%	1.519.490.481	5,7%
Umbria	752	1,3%	436.094.768	1,6%
Marche	1.752	3,0%	783.782.990	2,9%
Lazio	3.413	5,9%	2.367.866.292	8,9%
Abruzzo	2.451	4,2%	797.548.503	3,0%
Molise	1.143	2,0%	237.435.594	0,9%
Campania	5.114	8,8%	2.802.256.602	10,5%
Puglia	2.811	4,9%	2.334.218.725	8,8%
Basilicata	1.220	2,1%	354.022.836	1,3%
Calabria	3.689	6,4%	1.225.434.920	4,6%
Sicilia	4.056	7,0%	2.326.635.911	8,7%
Sardegna	2.596	4,5%	871.077.007	3,3%
Totale	57.931	100,0%	26.672.993.209	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

La Missione 1 dedicata alla digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura è quella che concentra il maggior numero di progetti gestiti da comuni (circa il 76% del totale), **è però la Missione 5, relativa all'inclusione e alla coesione, quella con la quota più consistente di risorse assegnate ai comuni, pari a circa 9,8 miliardi di euro**, quasi il 37% del totale (Tabella 2).

I comuni non sono beneficiari di progetti ascrivibili alla Missione 3 e 6.

Tabella 2. I progetti e i finanziamenti PNRR con comuni attuatori, per Missione, luglio 2024

Missione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	43.861	75,7%	3.115.482.621	11,7%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	2.480	4,3%	7.632.678.529	28,6%
M4 - Istruzione e ricerca	4.975	8,6%	6.134.613.515	23,0%
M5 - Inclusione e coesione	6.615	11,4%	9.790.218.544	36,7%
Totale	57.931	100,0%	26.672.993.209	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Nella Tabella 3.a e 3.b, i finanziamenti PNRR in capo ai comuni vengono analizzati contemporaneamente per regione e Missione, prima in valori assoluti e poi in termini percentuali rispetto ai totali regionali. Ciò che emerge è una distribuzione delle risorse per Missione molto eterogenea a seconda del territorio preso in esame.

Rispetto alla Missione 1, ad esempio, è interessante notare come i comuni della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige impieghino una quota di risorse di gran lunga superiore rispetto agli altri territori (44,6% e 34,1% rispettivamente, contro una media comunale dell'11,7%).

Nella Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, invece, si assiste ad una significativa concentrazione di finanziamenti PNRR da parte dei comuni della Liguria e dell'Emilia-Romagna, che destinano oltre il 44% delle risorse a loro disposizione a questa specifica Missione. Valori superiori al 30% si registrano anche nel caso dei comuni lombardi, veneti, toscani ed umbri.

I comuni del Trentino-Alto Adige, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise, della Basilicata e della Calabria indirizzano, invece, oltre il 30% dei finanziamenti PNRR a loro disposizione sulla Missione 4 - Istruzione e ricerca.

Infine, rispetto alla Missione 5 - Inclusione e coesione, che di fatto già raccoglie la maggior parte delle risorse attribuite alle amministrazioni comunali (36,7%), si evidenziano situazioni in cui i comuni destinano oltre il 40% degli importi PNRR che gestiscono: è il caso del Piemonte, delle Marche, della Puglia, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.

Tabella 3.a. I finanziamenti PNRR (valori assoluti in euro) associati a progetti con comuni attuatori, per regione e Missione, luglio 2024

Regione	Missione				
	M1	M2	M4	M5	Totale
Piemonte	256.382.763	322.336.534	333.997.563	666.408.183	1.579.125.043
Valle d'Aosta	34.110.503	4.786.580	11.833.624	25.790.170	76.520.877
Lombardia	406.264.139	1.015.775.426	701.940.118	1.085.057.046	3.209.036.728
Trentino-Alto Adige	97.991.131	26.016.519	108.553.502	55.033.154	287.594.307
Veneto	216.157.234	529.896.597	403.873.953	515.857.721	1.665.785.505
Friuli-Venezia Giulia	90.513.911	93.099.776	120.417.320	137.747.210	441.778.217
Liguria	88.614.008	502.059.231	135.277.996	403.284.122	1.129.235.357
Emilia-Romagna	165.778.838	989.483.576	369.493.050	703.297.083	2.228.052.547
Toscana	143.268.428	577.572.629	271.493.056	527.156.368	1.519.490.481
Umbria	53.901.845	135.044.632	97.141.931	150.006.360	436.094.768
Marche	93.203.952	79.551.500	250.384.760	360.642.778	783.782.990
Lazio	405.625.084	699.550.079	436.204.565	826.486.564	2.367.866.292
Abruzzo	93.558.016	192.874.594	299.774.386	211.341.506	797.548.503
Molise	49.661.295	32.244.397	84.416.009	71.113.893	237.435.594
Campania	232.591.269	687.828.466	816.211.934	1.065.624.933	2.802.256.602
Puglia	157.902.902	637.446.762	524.596.894	1.014.272.167	2.334.218.725
Basilicata	56.192.064	100.001.000	124.644.514	73.185.258	354.022.836
Calabria	140.357.022	190.554.236	382.745.796	511.777.867	1.225.434.920
Sicilia	217.036.567	614.483.413	486.481.908	1.008.634.023	2.326.635.911
Sardegna	116.371.648	202.072.584	175.130.636	377.502.139	871.077.007
Totale	3.115.482.621	7.632.678.529	6.134.613.515	9.790.218.544	26.672.993.209

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Tabella 3.b. I finanziamenti PNRR (percentuali di riga) associati a progetti con comuni attuatori, per regione e Missione, luglio 2024

Regione	Missione				
	M1	M2	M4	M5	Totale
Piemonte	16,2%	20,4%	21,2%	42,2%	100,0%
Valle d'Aosta	44,6%	6,3%	15,5%	33,7%	100,0%
Lombardia	12,7%	31,7%	21,9%	33,8%	100,0%
Trentino-Alto Adige	34,1%	9,0%	37,7%	19,1%	100,0%
Veneto	13,0%	31,8%	24,2%	31,0%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	20,5%	21,1%	27,3%	31,2%	100,0%
Liguria	7,8%	44,5%	12,0%	35,7%	100,0%
Emilia-Romagna	7,4%	44,4%	16,6%	31,6%	100,0%
Toscana	9,4%	38,0%	17,9%	34,7%	100,0%
Umbria	12,4%	31,0%	22,3%	34,4%	100,0%
Marche	11,9%	10,1%	31,9%	46,0%	100,0%
Lazio	17,1%	29,5%	18,4%	34,9%	100,0%
Abruzzo	11,7%	24,2%	37,6%	26,5%	100,0%
Molise	20,9%	13,6%	35,6%	30,0%	100,0%
Campania	8,3%	24,5%	29,1%	38,0%	100,0%
Puglia	6,8%	27,3%	22,5%	43,5%	100,0%
Basilicata	15,9%	28,2%	35,2%	20,7%	100,0%
Calabria	11,5%	15,5%	31,2%	41,8%	100,0%
Sicilia	9,3%	26,4%	20,9%	43,4%	100,0%
Sardegna	13,4%	23,2%	20,1%	43,3%	100,0%
Totale	11,7%	28,6%	23,0%	36,7%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Volendo fare un passo in avanti rispetto al livello di attuazione dei progetti PNRR in capo ai comuni, è possibile analizzare i bandi pubblicati ed aggiudicati associati a tali interventi: in Tabella 4 si contano **più di 50mila bandi comunali, di cui il 63,8% è già stato aggiudicato. Gli importi messi a gara sono 22,9 miliardi di euro e gli importi aggiudicati ammontano a circa 15,3 miliardi di euro.**

In termini di risorse, le aggiudicazioni più consistenti, ossia superiori al 75% degli importi messi a gara, si rilevano tra i comuni attuatori di progetti PNRR della regione Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Liguria, Umbria e Marche.

Tabella 4. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati associati a progetti con comuni attuatori, per regione, luglio 2024

Regione	N. bandi			Importo bandi (euro)		
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)	Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
Piemonte	3.454	2.295	66,5%	1.199.604.614	925.775.160	77,2%
Valle d'Aosta	107	77	72,0%	60.469.503	16.672.102	27,6%
Lombardia	6.281	4.105	65,4%	3.333.723.282	2.715.290.094	81,4%
Trentino-Alto Adige	1.180	825	69,9%	305.549.675	255.582.729	83,6%
Veneto	3.598	2.387	66,3%	1.708.304.745	1.274.952.984	74,6%
Friuli-Venezia Giulia	994	628	63,2%	368.982.129	247.318.759	67,0%
Liguria	1.722	1.151	66,8%	1.059.845.251	870.736.496	82,2%
Emilia-Romagna	3.860	2.133	55,3%	2.615.057.193	1.473.594.015	56,4%
Toscana	3.190	2.207	69,2%	2.098.091.248	934.326.800	44,5%
Umbria	973	714	73,4%	405.627.956	305.366.933	75,3%
Marche	2.691	1.816	67,5%	659.585.295	503.520.357	76,3%
Lazio	3.671	2.321	63,2%	1.796.226.152	1.149.045.288	64,0%
Abruzzo	2.216	1.399	63,1%	577.516.768	404.599.954	70,1%
Molise	779	464	59,6%	172.927.198	104.896.254	60,7%
Campania	4.278	2.585	60,4%	1.853.247.761	1.170.138.300	63,1%
Puglia	3.231	1.734	53,7%	1.542.106.456	905.281.044	58,7%
Basilicata	871	527	60,5%	186.907.554	106.199.466	56,8%
Calabria	3.365	2.080	61,8%	737.493.745	498.718.816	67,6%
Sicilia	2.908	2.086	71,7%	1.641.540.752	1.037.612.703	63,2%
Sardegna	1.402	874	62,3%	561.976.810	391.239.678	69,6%
Totale	50.770	32.408	63,8%	22.884.784.088	15.290.867.934	66,8%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

5.2 Un'analisi per taglia demografica

Come già anticipato nel Paragrafo precedente, i comuni italiani sono attuatori di circa 58mila progetti PNRR ai quali è associato un finanziamento di circa 26,7 miliardi di euro. La distribuzione di tali interventi per classe demografica comunale non è omogenea: nella Tabella 5 si evidenzia bene come al crescere della popolosità degli enti da un lato si riduca la numerosità dei progetti e dall'altro lato, invece, aumentino le risorse a disposizione. Prendendo come esempio le due classi demografiche agli estremi, si può notare che nei comuni con meno di 2.000 abitanti si concentra la quota più elevata di interventi, circa il 37% del totale, ma solo un 7,5% degli importi totali assegnati ai comuni; al contrario, le amministrazioni comunali con oltre 250.000 abitanti sono attrici soltanto dell'1,6% dei progetti comunali, per un finanziamento però di maggiore rilievo, pari al 23,8% del totale.

Tabella 5. I progetti e i finanziamenti PNRR con comuni attuatori, per classe demografica, luglio 2024

Classe demografica	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
0 - 1.999	21.259	36,7%	1.991.764.171	7,5%
2.000 - 4.999	13.838	23,9%	2.303.424.918	8,6%
5.000 - 9.999	8.194	14,1%	2.470.091.555	9,3%
10.000 - 19.999	5.701	9,8%	3.037.452.020	11,4%
20.000 - 59.999	5.593	9,7%	5.358.107.106	20,1%
60.000 - 249.999	2.423	4,2%	5.162.371.068	19,4%
>= 250.000	923	1,6%	6.349.782.372	23,8%
Totale	57.931	100,0%	26.672.993.209	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Anche la distribuzione delle risorse per Missioni e classe demografica non è omogenea (Tabelle 6.a e 6.b): i comuni piccolissimi, con meno di 2.000 abitanti, concentrano le risorse PNRR a loro disposizione nella Missione 1 dedicata alla digitalizzazione; i comuni tra i 2mila e i 10mila cittadini, invece, sono più attivi nella Missione 4 rivolta all'istruzione e la ricerca; i comuni tra i 10mila e i 250mila residenti intervengono con più forza sulla Missione 5 - Inclusione e coesione anche se con intensità diverse; infine i comuni di dimensioni demografiche maggiori orientano oltre il 60% dei finanziamenti sulla Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica.

Tabella 6.a. I finanziamenti PNRR (valori assoluti in euro) associati a progetti con comuni attuatori, per classe demografica e Missione, luglio 2024

Classe demografica	Missione				
	M1	M2	M4	M5	Totale
0 - 1.999	905.543.840	358.048.568	669.477.246	58.694.515	1.991.764.171
2.000 - 4.999	607.044.855	368.934.463	1.218.183.223	109.262.377	2.303.424.918
5.000 - 9.999	527.740.772	437.428.221	1.264.337.950	240.584.612	2.470.091.555
10.000 - 19.999	258.274.421	456.556.221	1.139.131.036	1.183.490.342	3.037.452.020
20.000 - 59.999	335.547.288	513.881.331	1.103.872.839	3.404.805.648	5.358.107.106
60.000 - 249.999	142.228.148	1.655.210.595	447.051.120	2.917.881.205	5.162.371.068
>= 250.000	339.103.297	3.842.619.129	292.560.101	1.875.499.847	6.349.782.372
Totale	3.115.482.621	7.632.678.529	6.134.613.515	9.790.218.544	26.672.993.209

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Tabella 6.b. I finanziamenti PNRR (percentuali di riga) associati a progetti con comuni attuatori, per classe demografica e Missione, luglio 2024

Classe demografica	Missione				
	M1	M2	M4	M5	Totale
0 - 1.999	45,5%	18,0%	33,6%	2,9%	100,0%
2.000 - 4.999	26,4%	16,0%	52,9%	4,7%	100,0%
5.000 - 9.999	21,4%	17,7%	51,2%	9,7%	100,0%
10.000 - 19.999	8,5%	15,0%	37,5%	39,0%	100,0%
20.000 - 59.999	6,3%	9,6%	20,6%	63,5%	100,0%
60.000 - 249.999	2,8%	32,1%	8,7%	56,5%	100,0%
>= 250.000	5,3%	60,5%	4,6%	29,5%	100,0%
Totale	11,7%	28,6%	23,0%	36,7%	100,0%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Come visto nel Paragrafo 5.1, il 63,8% dei bandi pubblicati associati a progetti con comuni attuatori è già stato aggiudicato: questa percentuale non supera il 60% nel caso dei comuni con meno di 10mila abitanti, mentre è superiore tra i comuni appartenenti alle classi demografiche successive, con punte prossime al 70% nel caso dei comuni tra 20.000 - 59.999 cittadini e con oltre 250.000 residenti (Tabella 7). Sul fronte degli importi aggiudicati la situazione cambia, dal momento che nei comuni che vanno dai 5.000 ai 250.000 abitanti le percentuali oltrepassano la media generale pari al 66,8%, mentre nei comuni delle due classi demografiche minori il dato si attesta intorno al 64% e nei comuni con oltre 250.000 abitanti, con riferimento al volume degli importi messi a bando, si registra il tasso di aggiudicazione più basso (59,6%). Caso a parte quello delle amministrazioni comunali appartenenti alla classe "20.000 - 59.999", con un rapporto tra importi aggiudicati e quelli messi a gara che si attesta al 74,9%.

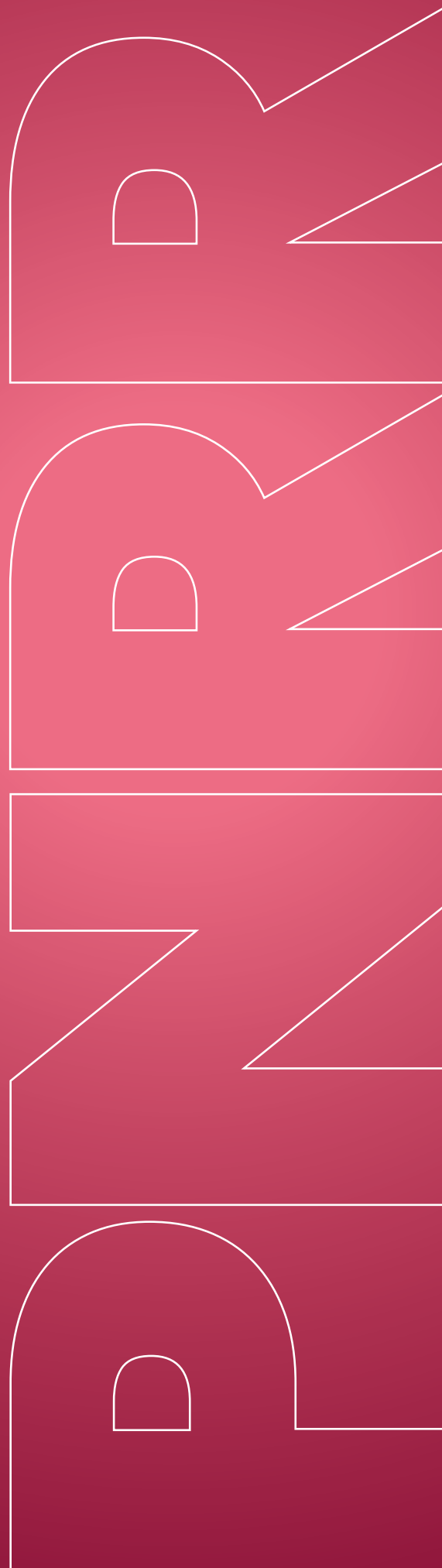


Tabella 7. I bandi PNRR pubblicati e aggiudicati associati a progetti con comuni attuatori, per classe demografica, luglio 2024

Classe demografica	N. bandi		Importo bandi (euro)			
	Pubblicati (a)	Aggiudicati (b)	(b/a)	Pubblicati (c)	Aggiudicati (d)	(d/c)
0 - 1.999	7.542	4.501	59,7%	915.572.273	602.780.566	65,8%
2.000 - 4.999	7.913	4.711	59,5%	1.477.712.026	933.838.659	63,2%
5.000 - 9.999	6.176	3.707	60,0%	1.643.588.500	1.143.622.336	69,6%
10.000 - 19.999	7.616	4.822	63,3%	2.372.223.483	1.689.785.758	71,2%
20.000 - 59.999	12.317	8.498	69,0%	4.541.950.168	3.400.987.071	74,9%
60.000 - 249.999	7.151	4.706	65,8%	5.025.528.259	3.399.306.902	67,6%
>= 250.000	2.054	1.463	71,2%	6.908.209.379	4.120.546.643	59,6%
Totale	50.770	32.408	63,8%	22.884.784.088	15.290.867.934	66,8%

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani aggiornati al 25.07.2024

Capitolo 6
**Il Piano Nazionale
Complementare
al PNRR**



6.1 L'articolazione interna

Il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR è stato istituito con il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101 che ha disposto all'art. 1, comma 1, l'approvazione del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali per un importo di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, con l'obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano è stato successivamente modificato con il DL del 2 marzo 2024 n.19⁽¹⁾, "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". Si specifica che il Capitolo fa riferimento ai dati precedenti alle modifiche apportate dal Decreto.

Il PNC rappresenta anche un traguardo del PNRR, trattandosi di un impegno oggetto di due *milestone* della Riforma della pubblica amministrazione (M1C1-55 e M1C1-62)⁽²⁾. All'interno dell'allegato 1 al DM MEF del 15 luglio 2021 e al DM MEF del 1° agosto 2022 sono contenuti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali dei progetti e le tempistiche entro cui tali obiettivi devono essere raggiunti da parte di ciascuna amministrazione titolare.

1 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2024-03-02;191vig>

2 *Milestone M1C1-55, da raggiungere entro il T4 2021, relativa alla "Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione" che prevede l'estensione al bilancio nazionale della metodologia utilizzata per il PNRR mediante l'istituzione di un sistema semplificato di traguardi e obiettivi simile a quello dell'RRF per la pianificazione, l'esecuzione e il finanziamento di progetti nell'ambito del PNC. Tale traguardo è stato raggiunto con l'adozione del DM MEF.*

Milestone M1C1-62, da raggiungere entro il T2 2025, "Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione" che prevede la pubblicazione di una relazione di attuazione per misurare l'impatto delle azioni volte a fornire assistenza tecnica e sviluppo di capacità, migliorare la capacità di pianificare, gestire ed eseguire le spese in conto capitale finanziate attraverso il bilancio nazionale e conseguire un significativo assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024.

La complementarità del PNC rispetto al PNRR riguarda il livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di Missione o di Componente della Missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il DL del 6 maggio 2021, n. 59 individua un elenco di programmi e interventi che, in base alla loro natura, sono stati suddivisi in:

- **programmi e interventi del Piano**, finanziati esclusivamente nel Piano per gli investimenti Complementari a carico del bilancio dello Stato la cui declinazione puntuale è contenuta nel **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021**. Nel dettaglio, l'allegato 1 al DM MEF del 15 luglio 2021 contiene le 24 schede progetto al cui interno sono dettagliate le tappe procedurali (obiettivi iniziali, intermedi e finali) dei programmi e degli interventi del Piano. La dotazione finanziaria dei 24 programmi è pari a 19,37 miliardi;
- **programmi e interventi cofinanziati**, individuati e finanziati nel PNRR, per il quale il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari prevede un cofinanziamento, disciplinati dal **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2022**. L'allegato 1 al DM MEF del 1° agosto 2022 contiene, invece, le 6 schede progetto al cui interno sono dettagliate le tappe procedurali (obiettivi iniziali, intermedi e finali) dei programmi e degli interventi cofinanziati. La dotazione finanziaria dei 6 programmi è pari a 11,25 miliardi.

Tabella 1. Risorse PNC ripartite per amministrazione titolare

Amministrazione titolare	Risorse PNC (mln di euro)
Commissario straordinario sisma	1.780
Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste	1.203
Ministero dell'Università e della Ricerca	500
Ministero della Cultura	1.455
Ministero della Giustizia	132
Ministero della Salute	2.387
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	4.563
Ministero dell'Interno	210
Ministero Imprese e del Made in Italy	6.880
Ministero Infrastrutture e Trasporti	9.760
PCM - Dipartimento Politiche Di Coesione	1.750
Totale	30.622

Fonte: Dati pubblicati sul "catalogo.opendata" sul sito Italia Domani, Dataset Quadro finanziario versione 2.0

Per quanto riguarda i **programmi e interventi del Piano**, finanziati esclusivamente nel Piano per gli investimenti Complementari, l'allegato 1 al DM MEF del 15 luglio 2021 contiene le 24 schede progetto, di cui si riportano le informazioni di seguito³⁾:

1. **Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati.** L'amministrazione titolare è la PCM - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale. L'obiettivo del progetto è la riqualificazione infrastrutturale di siti localizzati nelle regioni del Mezzogiorno per ospitare percorsi di istruzione superiore, ricerca multidisciplinare e creazione di imprese orientati alla creazione di almeno quattro Ecosistemi dell'innovazione. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale. I soggetti attuatori del progetto sono: Agenzia per la Coesione Territoriale fino alla stipula della convenzione; soggetti individuati nell'ambito del partenariato come stazioni appaltanti per la realizzazione delle opere.

2. **Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016.** L'amministrazione titolare è l'Ufficio del Commissario Straordinario per i terremoti del 2016 d'intesa con il Dipartimento "Casa Italia" e la Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. Il progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite da numerosi eventi sismici negli ultimi 15 anni, è suddiviso in due misure di intervento finalizzate a porre rimedio alle conseguenze degli eventi che ne hanno seriamente influenzato la vivibilità, con effetti duraturi sulla vita urbana e socioeconomica:
 - A. città e paesi sicuri, sostenibili e connessi;
 - B. rilancio economico e sociale.I principali campi di intervento riguardano le aree perimetrali già fortemente colpite da eventi cataclismici e che richiedono quindi misure specifiche di ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale. I soggetti attuatori del progetto sono: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016; Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

3. **Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo di questa misura è l'acquisto di circa 1.500 veicoli ad alimentazione GNL e GNC (metano) destinati al trasporto extraurbano ed interurbano. Beneficiari delle risorse sono le Regioni. Tale misura integra quanto previsto dal PNRR (acquisto di autobus elettrici e ad idrogeno) consentendo la possibilità di acquisto di mezzi ad ali-

³ Gli obiettivi iniziali, intermedi e finali sono disponibili al seguente link: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc&resultsOffset=24>

mentazione a metano e contribuendo in modo determinante a favorire la transizione ecologica nell'attività di rinnovo del parco mezzi extraurbani e interurbani adibito al trasporto pubblico locale (che presenta un'età media di 10 anni e attualmente alimentato a gasolio). Il 50% delle risorse per i primi tre anni del Piano potrà essere destinato alla realizzazione di infrastrutture di supporto. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M2C2 - Investimento 4.4.1 "Rinnovo delle flotte bus e treni verdi" (2.415 milioni di euro). I soggetti attuatori del progetto sono: Regioni di cui al DM n. 81 del 14.02.2020, in attuazione del DPCM n. 1360 del 24 aprile 2019.

4. **Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi.** L'amministrazione titolare è il MIT. La misura, divisa in tre azioni distinte, si pone i seguenti obiettivi: sub-investimento I (costo complessivo di 500 milioni di euro) "Rinnovare la flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale"; sub-investimento II (costo complessivo di 80 milioni di euro) "Rinnovo della flotta navale per l'attraversamento dello stretto di Messina: mezzi veloci, di proprietà RFI, che garantiscono la continuità territoriale in interconnessione con i treni da/per Villa S. Giovanni e Messina con nuovi mezzi ibridi a basse emissioni, ibridizzazione di 3 unità navali per trasporto treni, di proprietà di RFI, per limitare le emissioni atmosferiche"; sub-investimento III (costo complessivo di 220 milioni di euro) "Aumentare la disponibilità di combustibili marini alternativi (GNL)". La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile. Il soggetto attuatore del progetto è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili: per il sub-investimento I tramite bando per individuare le imprese armatoriali beneficiarie del cofinanziamento pubblico per l'ammodernamento sostenibile della flotta; per il sub-investimento II nell'ambito del contratto di programma RFI con il MIT; per il sub-investimento III tramite bando pubblico per individuare società di produzione e distribuzione di GNL che attueranno gli interventi con un cofinanziamento pubblico.
5. **Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo dell'intervento è potenziare le linee e le infrastrutture ferroviarie regionali non interconnesse per risolvere i problemi di collegamento ed interoperabilità di queste con la rete nazionale principale. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la Missione 3 Componente 1 del PNRR (Investimenti sulla rete ferroviaria) e nello specifico con l'investimento 1.6 "Potenziamento delle linee regionali - gestione RFI". I soggetti attuatori del progetto sono: gestori delle linee ferroviarie o altro soggetto indicato in convenzione.
6. **Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci.** L'amministrazione titolare è il MIT. La misura si suddivide in due azioni: sub-investimento 1 "Rinnovo di locomotive merci e carri obsoleti o loro ammodernamento mediante aggiornamento e potenziamento e l'elettificazione, con eventuale installazione di impianti di controllo da remoto, dei collegamenti ferroviari di ultimo miglio

per ridurre i tempi di manovra e l'utilizzo di mezzi di smistamento ad alimentazione diesel e, di conseguenza, le emissioni inquinanti"; sub-investimento 2 "Rinnovo dei mezzi per il trasporto intermodali" (locotrattori, transtainer, gru)". La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure. I soggetti attuatori del progetto per il sub-investimento I sono il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ed aziende operanti nel settore dei servizi ferroviari merci. Relativamente alle opere riguardanti i raccordi, RFI, individuato quale beneficiario dei finanziamenti e soggetto attuatore degli interventi di elettrificazione, dovrà, per le opere eventualmente ricadenti al di fuori del proprio asset, stipulare appositi accordi con i soggetti raccordati nel rispetto del quadro regolatorio vigente. I soggetti attuatori del progetto per il sub-investimento II sono il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ed aziende operanti nei terminal nel settore dei servizi ferroviari e merci.

7. **Strade sicure – Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25).** L'amministrazione titolare è il MIT. L'investimento ha ad oggetto "la predisposizione e realizzazione di un sistema di monitoraggio dinamico per i controlli a distanza sulle strutture (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) delle autostrade A24-A25", necessario per pianificare gli interventi di messa in sicurezza in modo economicamente vantaggioso e per migliorare i livelli di manutenzione; l'attuazione di un piano straordinario per il controllo e la messa in sicurezza delle strutture sulle autostrade A24-A25; l'adeguamento ed efficientamento energetico del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso. L'investimento riguarda il controllo di 170 opere d'arte e l'implementazione del prototipo nazionale "smart road"; interventi strutturali su 36 ponti e viadotti complessivi; adeguamento del traforo del Gran Sasso ed efficientamento energetico. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure. Il soggetto attuatore del progetto è il Commissario straordinario ex art. 206 del DL 34/2020.
8. **Strade sicure – Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale.** L'amministrazione titolare è il MIT. Il progetto prevede l'attuazione di un sistema integrato di censimento, classificazione e gestione dei rischi per 12.000 opere d'arte della rete nazionale SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti)⁽⁴⁾, di cui 6.500 saranno strumentate, mediante: la predisposizione e l'attuazione di un sistema di monitoraggio dinamico con controllo a distanza; la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali in modo strutturale e attraverso un processo iterativo (analisi della rete, sopralluoghi, gestione del sistema digitalizzato, classificazione delle priorità, attuazio-

⁴ Il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) è un sistema integrato di infrastrutture che costituiscono la struttura portante del sistema italiano di offerta di mobilità delle persone e delle merci.

ne degli interventi). L'implementazione, prevista dal DM 578/2020 come obbligo per tutti i gestori della rete SNIT, verrà predisposta sulle Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti emanate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e persegue l'indirizzo avviato con il DL 109/2018 sull'aumento della sicurezza delle infrastrutture. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure. I soggetti attuatori del progetto sono i gestori della rete SNIT ed ANAS.

9. **Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo del progetto è migliorare l'accessibilità marittima principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C2 - Intermodalità logistica integrata. Il soggetto attuatore del progetto è l'Autorità di sistema portuale.
10. **Aumento selettivo della capacità portuale.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo degli investimenti proposti è quello di aumentare la capacità portuale, sia attraverso opere di dragaggio, sia con lo sviluppo di nuovi moli e/o di nuove piattaforme logistiche. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C2 - Intermodalità logistica integrata. Il soggetto attuatore del progetto è l'Autorità di sistema portuale.
11. **Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo dell'investimento è realizzare una serie di collegamenti dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario e stradale previsti nel documento #Italiaveloce. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C2 - Intermodalità logistica integrata. Il soggetto attuatore del progetto è l'Autorità di sistema portuale.
12. **Efficientamento energetico.** L'amministrazione titolare è il MIT. L'obiettivo è realizzare un progetto pilota di efficienza energetica denominato "Stretto Green" che interesserà i porti dell'Autorità dello Stretto (Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria), incentivando la transizione energetica della mobilità marittima predisponendo l'elettificazione delle banchine dei porti dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C2 - Intermodalità logistica integrata. Il soggetto attuatore del progetto è l'Autorità di sistema portuale.
13. **Elettificazione delle banchine (Cold ironing).** L'amministrazione titolare è il MIT. Il progetto si pone l'obiettivo di elettrificare le banchine portuali al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e diminuire l'impatto ambientale nel settore dei trasporti,

in linea con la Direttiva 2014/94/UE (Direttiva DAFI) che richiede la realizzazione di una rete di fornitura di energia elettrica lungo le coste con l'obiettivo di completarla entro il 31 dicembre 2025. L'investimento proposto, in linea con gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) in termini di efficienza energetica nei trasporti, si concentrerebbe in prevalenza sui porti appartenenti alla rete TEN-T. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sistemi per la fornitura di energia elettrica dalla riva alle navi durante la fase di ormeggio, in modo da ridurre al minimo l'utilizzo dei motori ausiliari di bordo per l'autoproduzione dell'energia elettrica necessaria, riducendo sensibilmente emissioni di CO₂, ossidi di azoto e polveri sottili, nonché l'impatto acustico. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M3C2 - Intermodalità logistica integrata. I soggetti attuatori del progetto sono le Autorità di Sistema Portuale e le Regioni.

14. **Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade.** L'amministrazione titolare è il MIT. La proposta di investimento, complementare a quella contenuta nel PNRR, punta al miglioramento e alla sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente il deficit di manutenzione nella rete stradale secondaria, e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne, definite dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI, 72 aree interne – 1.077 comuni – 2 milioni di abitanti). L'obiettivo è quello di riqualificare circa 2.000 km di strade provinciali, comprendendo le opere d'arte serventi. Le risorse sono ripartite tra le aree interne in base ai criteri della popolazione residente, della lunghezza delle strade principali, dei rischi in relazione all'accelerazione sismica, alle situazioni di dissesto idrogeologico e alla disponibilità del trasporto pubblico locale. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M5C3 - Investimento 1 "Strategia Nazionale per le Aree Interne" (importo pari a 825 milioni di euro). I soggetti attuatori sono le Amministrazioni Provinciali e le Città Metropolitane nelle quali insistono le 72 aree interne della SNAI.
15. **Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.** L'amministrazione titolare è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento "Casa Italia". Il programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni: a) interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico; b) interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni; c) interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b); d) interventi di riqualificazione degli spazi

pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b), ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento; e) operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia sono oggetto degli interventi di cui alle medesime lettere a) e b), a condizione che gli immobili da acquistare siano in possesso di caratteristiche energetiche e antisismiche almeno pari a quelle indicate come requisito minimo da raggiungere per gli immobili oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b); f) locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b). La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. I soggetti attuatori sono le Regioni.

16. **Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali.** L'amministrazione titolare è il Ministero della Cultura. L'investimento riguarda interventi su diverse tipologie di beni, tutti di natura pubblica e appartenenti a enti locali o al Ministero della Cultura: a) interventi di rigenerazione integrata di recupero urbano e/o processi di riqualificazione culturale; b) interventi di restauro e/o recupero del patrimonio culturale in aree che richiedono interventi rilevanti; c) interventi in ambiti paesaggistico/territoriali. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C3 - Turismo e cultura 4.0. I soggetti attuatori non sono stati indicati nella scheda progetto dell'allegato del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021.

17. **Salute, ambiente, biodiversità e clima.** L'amministrazione titolare è il Ministero della Salute. Gli investimenti si pongono i seguenti obiettivi: rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi del Sistema Nazionale Prevenzione Salute (SNPS) e del Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata; sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente e clima in due siti contaminati selezionati di interesse nazionale; realizzazione del programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima; promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima anche di livello universitario; realizzazione della piattaforma digitale nazionale SNPA-SNPS. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. I soggetti attuatori sono: 1) l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per gli interventi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA, per il programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima anche di livello universitario e per la piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS; 2) DG Prevenzione (Ministero della Salute) per gli interventi di promozione e finanziamento di ricerca

applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima e di sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale.

18. **Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile.** L'amministrazione titolare è Ministero della Salute. L'obiettivo del progetto è adattare le strutture ospedaliere alle attuali normative antisismiche e realizzare 220 interventi. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M6C2 - Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (importo pari a 1.640 milioni di euro). I soggetti attuatori sono il Ministero della Salute, le Regioni e le Aziende sanitarie.

19. **Ecosistema innovativo della salute.** L'amministrazione titolare è il Ministero della Salute. Il progetto mira a produrre un ecosistema sanitario innovativo attraverso reti clinico-transnazionali di eccellenza in grado di mettere in comune le competenze esistenti in Italia e creare interventi pubblico-privati che lavorino in sinergia per innovare, sviluppare e generare opportunità occupazionali per posti di lavoro altamente qualificati. Sono previste tre macro-azioni: creazione di una rete di centri di trasferimento tecnologico; rafforzamento e sviluppo qualitativo e quantitativo degli *Hub life science* per area geografica (Nord-Centro-Sud Italia); realizzazione di un *Hub* per la gestione e il contrasto alle malattie infettive epidemiche/pandemiche - APH (laboratori di diagnostica virologica di eccellenza, strutture di ricerca, sviluppo e produzione di vaccini e anticorpi monoclonali, strutture deputate allo studio e contrasto dell'antibiotico resistenza, gestione di una rete di eccellenza di strutture per la diagnosi e cura delle malattie infettive e del trattamento intensivistico ad esso associato). La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale. I soggetti attuatori sono il Ministero della Salute, le Regioni e altri enti.

20. **Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale.** L'amministrazione titolare è il MIMIT. L'obiettivo del progetto è di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso, anzitutto, la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane. Tale progetto accelererà la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di un punto di accesso dislocato e sicuro nei territori più difficilmente raggiungibili per la diffusione e la fruibilità dei servizi digitali tra i cittadini superando il *digital divide*. L'intervento coinvolgerà infatti 6.910 uffici postali negli altrettanti comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti in cui attualmente è presente un ufficio postale, nel 100% delle 72 aree interne del Paese. Gli uffici saranno radicalmente trasformati e dotati di una infrastruttura tecno-

logica e digitale all'avanguardia che abiliti l'automazione dei servizi e la rapida diffusione dei nuovi servizi digitali della PA. Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti anche attraverso la realizzazione della più ampia rete nazionale di spazi di *co-working*, nei capoluoghi di provincia e in altri centri di medie dimensioni. Si prevede infatti la realizzazione di 250 "Spazi per l'Italia" con oltre 5.000 postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA. Il soggetto attuatore è Poste Italiane.

21. **Accordi per l'Innovazione.** L'amministrazione titolare è il MIMIT. L'intervento mira a sostenere sull'intero territorio nazionale la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, in grado di sperimentare e introdurre soluzioni innovative di alto profilo, anche attraverso la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, in linea con il Piano di Transizione 4.0 e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI). La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M4C2 - Dalla ricerca all'impresa. Il soggetto attuatore è Mediocredito centrale.

22. **Costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori.** L'amministrazione titolare è il Ministero della Giustizia. L'investimento si propone i seguenti obiettivi: a) miglioramento degli spazi e della qualità della vita carceraria negli istituti penitenziari attraverso la costruzione di 8 nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (in aree statali già a disposizione dell'amministrazione penitenziaria), con la finalità di ampliare il patrimonio immobiliare penitenziario e migliorare la qualità dell'esecuzione della pena, favorendo le attività lavorative, contrastando sovraffollamento e recidiva, garantendo una ricettività che garantisca le condizioni di sicurezza e salute di tutti i settori della vita di detenzione all'interno di strutture a vocazione riabilitativa e a costo energetico quasi zero (NZEB)⁵; b) adeguamento strutturale, aumento dell'efficienza energetica ed interventi antisismici di 4 complessi demaniali sede di istituti penali per i minorenni.
La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Il soggetto attuatore è il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per il tramite dei Provveditorati Interregionali alle OO.PP. competenti territorialmente.

23. **Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.** L'amministrazione titolare è il MASAF. L'intervento mira a rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura e floricoltura e vivaismo, attraverso programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale che promuovano

⁵ *Nearly Zero Energy Building, "edifici a energia quasi zero".*

obiettivi di sostenibilità ambientale. In tutti i settori di intervento, lo strumento dei contratti di filiera e di distretto è volto a potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l'aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore. Inoltre, si vuole facilitare la partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare. Il soggetto attuatore è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

24. **Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale.** L'amministrazione titolare è il MUR. L'iniziativa prevede il finanziamento di progetti di ricerca con l'obiettivo di mettere a sistema in chiave innovativa il potenziamento della ricerca nell'ambito delle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative. Il piano proposto si attuerà tramite la presenza di quattro grandi iniziative basate su robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, data mining. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M4C2 - Dalla ricerca all'impresa. Il soggetto attuatore è il Ministero dell'Università e della Ricerca / Direzione generale della ricerca.

Con riferimento ai programmi e agli interventi, individuati e finanziati nel PNRR, per il quale il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari prevede un cofinanziamento, l'allegato 1 al DM MEF del 1° agosto 2022 contiene 6 schede progetto riportate di seguito:

1. **Servizi digitali e cittadinanza digitale.** L'amministrazione titolare è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD). Il PNC rafforza con ulteriori risorse e iniziative la misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4 "Servizi digitali e esperienza dei cittadini". In particolare, gli obiettivi sono: 1. digitalizzare la Pubblica Amministrazione; 2. rafforzare soluzione di IA e *deeptech*; 3. progetti bandiera. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C1 - Investimento 1.3 "Dati e interoperabilità", con l'Investimento 1.4 "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini", con l'Investimento 1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali". I soggetti attuatori sono: 1. Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e soggetti, diversi in ragione della tipologia di intervento, quali: i comuni, le Camere di Commercio, PagoPA S.p.A., soggetti aggiudicatari dei bandi di fornitura, organizzazioni di comuni, Agenzia delle Entrate, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), altre amministrazioni centrali; 2. Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e gli enti aggiudicatari dei bandi di fornitura; 3. Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Valle d'Aosta.

2. **Servizi digitali e competenze digitali.** L'amministrazione titolare è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD). Il PNC rafforza con ulteriori risorse e iniziative la misura PNRR M1C1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali", volta a ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale e colmare il divario di competenze digitali per avvicinarci agli obiettivi *Digital Compass* (l'80% di tutti gli adulti con competenze digitali di base entro il 2030). La finalità dell'intervento è il sostegno di progetti rivolti alla formazione digitale per accrescere le competenze digitali. La misura prevede la creazione del "fondo per la repubblica digitale" volto a finanziare progetti sperimentali, valutarli e scolarli solo laddove essi siano in grado di dimostrarsi efficaci nell'aumentare le competenze digitali. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C1 - Investimento 1.7 "Competenze digitali". Per quanto riguarda i soggetti, come previsto dal protocollo d'intesa tra MITD - MEF - ACRI firmato il 25 gennaio 2022 per lo svolgimento della gestione operativa, l'ACRI individua un apposito soggetto attuatore entro e non oltre sei mesi dalla sottoscrizione del protocollo.
3. **Tecnologie satellitari ed economia spaziale.** L'amministrazione titolare è il MIMIT. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati). Il programma mira al potenziamento dei sistemi di osservazione della terra per il monitoraggio dei territori e dello spazio extra-atmosferico e a rafforzare le competenze nazionali nella *space economy*. Esso include diverse linee di investimento: "SatCom", concentrato sugli interventi di sviluppo di comunicazioni satellitari sicure e sul potenziamento delle infrastrutture esistenti; "Osservazione della Terra" ("Earth Observation"- EO); "Space Factory", con il programma "Space Factory 4.0" e il programma "Space Access". Il programma "Space Access" è composto dai seguenti interventi: Sviluppo High Trust Engine, Sviluppo STS M10 Engine, Sviluppo del progetto di M-AIT di piccoli satelliti; "In orbit economy" che ha come obiettivi la costruzione di 3 telescopi terrestri "flyeye" e lo sviluppo del progetto "In orbit services". La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C2 - Investimento 4 "Tecnologia satellitare ed economia spaziale", volta a sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. I soggetti attuatori individuati sono: 1. *European Space Agency* (ESA); 2. Cassa Depositi e Prestiti (CDP); Agenzia Spaziale Italiana (ASI).
4. **Transizione 4.0.** L'amministrazione titolare è il MIMIT. L'obiettivo del progetto è sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione. La complementarità con il PNRR è stata individuata con la misura M1C2 - Investimento 1 "Transizione 4.0". Il MIMIT è anche il soggetto attuatore della misura.

5. **Piani urbani integrati.** L'amministrazione titolare è il MINT. Il PNC rafforza con ulteriori risorse la misura del PNRR M5C2 - Investimento 5 "Piani urbani integrati (progetti generali e superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura)" volta a rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili. I soggetti attuatori individuati sono le città metropolitane e i comuni delle aree metropolitane.

6. **Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.** L'amministrazione titolare è il MASE. Il PNC rafforza con ulteriori risorse la misura del PNRR M2C3 - Investimento 2.1 "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici" volta a incentivare l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica. I soggetti attuatori sono i beneficiari della misura.

6.2 Le risorse programmate

I 30 programmi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC), di cui al DL n. 59 del 2021, sono destinatari di risorse per circa 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, e sono ripartiti in 24 programmi "del Piano" (c.d. esclusivi), per un importo di 19,37 miliardi di euro e 6 programmi "cofinanziati" PNRR-PNC, per un importo di 11,25 miliardi di euro. Di seguito viene indicata la quota delle risorse programmate detenuta da ciascuna amministrazione titolare per ogni singolo progetto (Tabella 2):

Tabella 2. Risorse programmate e progetti del Piano Nazionale Complementare

Codice univoco programma	Complementarità con il PNRR	Progetto	
PNC-A.1	M1C1	Servizi digitali e cittadinanza digitale	
PNC-A.2	M1C1	Servizi digitali e competenze digitali	
PNC-A.3	M1C2	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	
PNC-A.4	M5C3	Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	
PNC-B.1	M5C3	Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	
PNC-C.1	M2C2	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	
PNC-C.2	M2C2	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi	
PNC-C.3	M3C1	Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	
PNC-C.4	M3C1	Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci	
PNC-C.5	M3C1	Strade sicure - Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	
PNC-C.6	M3C1	Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale	
PNC-C.7	M3C2	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	
PNC-C.8	M3C2	Aumento selettivo della capacità portuale	
PNC-C.9	M3C2	Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	
PNC-C.10	M3C2	Efficientamento energetico	



	Amministrazione titolare	Importo (mln euro)
	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	350
	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Trasformazione Digitale	250
	Ministero Imprese e del Made in Italy	800
	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione	350
	Ufficio del Commissario Straordinario per i terremoti del 2016 d'intesa con il Dipartimento "Casa Italia" e la Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009	1.780
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	600
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	800
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	1.550
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	200
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	1.000
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	450
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	1474
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	390
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	250
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	50

segue >>

>> continua

Codice univoco programma	Complementarità con il PNRR	Progetto	
PNC-C.11	M3C2	Elettificazione delle banchine (Cold ironing)	
PNC-C.12	M5C3	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	
PNC-C.13	M2C3	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	
PNC-D.1	M1C3	Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	
PNC-E.1	M6C1	Salute, ambiente, biodiversità e clima	
PNC-E.2	M6C2	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	
PNC-E.3	M6C2	Ecosistema innovativo della salute	
PNC-F.1	M1C1	Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale	
PNC-F.2	M1C2	Transizione 4.0	
PNC-F.3	M4C2	Accordi per l'Innovazione	
PNC-G.1	M5C2	Costruzione e Miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori	
PNC-H.1	M2C1	Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	
PNC-I.1	M4C2	Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	
PNC-L.1	M5C2	Piani urbani integrati	
PNC-M.1	M2C3	Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	

Totale

Fonte: elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani, Dataset Quadro finanziario PNC e allegato 1° DM MEF 15 luglio 2021 e DM MEF 1° agosto 2022



	Amministrazione titolare	Importo (mln euro)
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	700
	Ministero Infrastrutture e Trasporti	300
	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento "Casa Italia"	2.000
	Ministero della Cultura	1.455,24
	Ministero della Salute	500,01
	Ministero della Salute	1450
	Ministero della Salute	437,40
	Ministero Imprese e del Made in Italy	800
	Ministero Imprese e del Made in Italy	5.080
	Ministero Imprese e del Made in Italy	1.000
	Ministero della Giustizia	132,90
	Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste	1.203,30
	Ministero dell'Università e della Ricerca	500
	Ministero dell'Interno	210
	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	4.563,61
		30.622,46

6.3 Le risorse assegnate

Il monitoraggio⁶⁾ del PNC è curato dai soggetti attuatori, ovvero l'ente pubblico o il soggetto privato responsabile dell'attuazione che coincide con il titolare del codice unico di progetto (CUP) e generalmente con la stazione appaltante che gestisce gli affidamenti e stipula i contratti (identificati con i codici CIG di ANAC).

Il monitoraggio è effettuato tramite il sistema di cui al Decreto legislativo 29 dicembre 2011 (BDAP/MOP), a eccezione degli interventi cofinanziati dal PNRR monitorati tramite ReGiS (sistema di monitoraggio del PNRR).

Oltre ai 30,62 miliardi destinati per il PNC, con il Decreto n. 160 del Ragioniere Generale dello Stato del 18 novembre 2022 è stato deliberato che in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 ("Recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina")⁷⁾, nonché dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022, è stato approvato l'elenco degli interventi per i quali **si procede all'assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, rispettivamente pari a 5.689,63 milioni di euro (in ambito PNRR) e 453,75 milioni (in ambito PNC). Il Fondo Opere Indifferibili (FOI) nasce per fronteggiare gli incrementi dei costi dei materiali da costruzione.** Le risorse del Fondo Opere Indifferibili sono state assegnate alle stazioni appaltanti e ammontano a 8.074,77 milioni di euro, di cui 5.010,20 milioni destinati a interventi finanziati da risorse PNRR, 679,42 milioni di euro per opere in relazione alle quali sono stati nominati Commissari Straordinari, 453,75 milioni relativi a interventi PNC, 1.616,66 milioni preassegnati agli enti locali attuatori di misure PNRR e, infine, 314,72 milioni preassegnati agli enti locali nell'ambito PNC. L'articolo 29 del DL 23 settembre 2022 ha esteso la procedura disciplinata dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 (c.d. preassegnazione) anche agli interventi del PNC degli enti locali rientranti nei programmi:

- B.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016;
- C.12 - Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade;
- C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
- D.1 - Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali.

⁶ Circolare del 5 dicembre 2022, n. 40 PNC - Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi.

⁷ Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti - DL 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta. Nello specifico, l'articolo 26, comma 7, del già menzionato DL n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle Opere Indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31/12/2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi.

Per approfondimenti e aggiornamenti è possibile consultare la pagina del MEF dedicata al Fondo Opere Indifferibili⁽⁸⁾.

Il report trimestrale sullo stato di avanzamento degli obiettivi e degli adempimenti relativi a dicembre 2023⁽⁹⁾ per i programmi del Piano Nazionale Complementare con riferimento ai soli 24 finanziati esclusivamente con il PNC, evidenzia che nel sistema di monitoraggio⁽¹⁰⁾ sono presenti 4.450 interventi ai quali risulta associato un finanziamento complessivo a carico del PNC di circa 16,72 miliardi. L'amministrazione cui è riconducibile il maggior numero di interventi risulta il MIT, con 2.138 CUP dislocati sull'intero territorio nazionale, seguita dal Commissario straordinario per il sisma 2016 (1.786 CUP) e dal Ministero della Salute (491 CUP).

Nel report viene riportata anche la distribuzione regionale delle risorse (Tabella 3) relative ai programmi indicati nel DM MEF (esclusivamente PNC) del 15 luglio 2021 (circa 19,37 miliardi di euro) sulla base dei dati presenti nel sistema di monitoraggio. Risultano assegnate a specifici progetti risorse per circa 16,72 miliardi di euro (inclusi gli interventi localizzati su più regioni), al netto di circa 2,65 miliardi di euro il cui *iter* di ripartizione non è ancora concluso o che per loro destinazione non sono territorialmente ripartibili *ex ante*.

8 https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnrr/fondo_opere_indifferibili/

9 https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE/attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnrr/Documenti/PNC_report-10-31-DICEMBRE-2023_2024.pdf

10 BDAP-MOP.

Tabella 3. Ripartizione a livello regionale delle risorse dei programmi di cui al DM MEF del 15 luglio 2021

Regione	Importo (mln di euro)
Abruzzo	1.454,57
Basilicata	135,77
Calabria	625,87
Campania	1.797,41
Emilia-Romagna	610,72
Friuli-Venezia Giulia	577,81
Lazio	1.504,47
Liguria	851,93
Lombardia	908,84
Marche	717,46
Molise	94,36
Piemonte	441,51
Puglia	907,61
Sardegna	564,85
Sicilia	1.127,18
Toscana	804,54
Trentino-Alto Adige	81,87
Umbria	225,48
Valle d'Aosta	22,09
Veneto	682,92
Totale risorse ripartite tra le regioni	14.137,26
Interventi localizzati su più regioni	2.581,52
Altri interventi da ripartire/non ripartibili	2.650,07
Totale DM MEF 15 luglio 2021	19.368,85

Fonte: PNC, Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR - Report n. 10: adempimenti e attività al 31 dicembre 2023

Bibliografia

Annoni P., Kozovska K. (2010). EU regional competitiveness index 2010, EUR 24346, Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Bacchini F., Brandimarte C., Crivelli P., De Santis R., Fioramanti M., Girardi A., Golinelli R., Jona-Lasinio C., Mancini M., Pappalardo C., Rossi D., Ventura M., Vicarelli C. (2013). Building the core of the Istat system of models for forecasting the Italian economy: MeMo-It. *Rivista di statistica ufficiale*, N. 1/2013: 17-45.

Banca Centrale Europea (2022). The economic impact of Next generation EU: a euro area perspective, Occasional Paper, n. 291, April, Francoforte.

Banca d'Italia (2021). Relazione annuale - Anno 2020, Roma.

Banca d'Italia (2024). Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, Roma, 5 aprile.

Basso G., Guiso L., Paradisi M., Petrella A. (2023). L'occupazione attivata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e le sue caratteristiche, Occasional Papers (Banca d'Italia) n. 747, febbraio.

Bogliacino F., Vivarelli M. (2012). The job creation effects of R&D expenditure, *Australian Economic Papers*, 51, 2, 96-113.

Camera dei Deputati (2023). Le proposte del Governo per la revisione del PNRR e il capitolo REPowerEU (luglio 2023), Roma.

Camussi S.A.M., Dottori D., Mancinelli M., Mancini A. L., Modena F., Recchia P., Russo E., Tanzi G. M. (2023). L'occupazione attivata dal PNRR nelle costruzioni a livello regionale, Occasional Papers (Banca d'Italia) n. 775, giugno.

Commissione europea (2021). Analisi del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, Bruxelles.

Commissione europea (2021). Decisione di esecuzione (UE) 2021/182, che stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse REACT-EU per l'anno 2021.

Commissione europea (2021). Decisione di esecuzione (UE) 2021/2055, che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2021/182 al fine di stabilire la ripartizione per Stato membro delle risorse REACT-EU per l'anno 2022.

Commissione europea (2022). Decisione di esecuzione (UE) 2022/8645, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Commissione europea (2022). Decisione di esecuzione (UE) 2022/9764, che approva il "Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021- 2027" per il sostegno a titolo del Fondo per una transizione giusta nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia.

Commissione europea (2023). Council Implementing Decision 2023/0442 amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy.

Commissione europea (2023). Positive preliminary assessment of the satisfactory fulfilment of milestones and targets related to the third payment request submitted by Italy on 30 December 2022, transmitted to the Economic and Financial Committee by the European Commission.

Coppola G., Destefanis S., Marinuzzi G., Tortorella W. (2023). Regional policies and sectoral outputs in Italy, *Regional Studies* 57 (11), 2192-2206.

Corte dei Conti (2023). Rapporto 2023 sul coordinamento della Finanza Pubblica, Roma.

D'Auria F., Pagano A., Ratto M., Varga J. (2009). A comparison of structural reform scenarios across the EU member states: Simulation-based analysis using the QUEST model with endogenous growth, *European Economy, Economic Papers* No. 392, ECFIN.

Destefanis S., Rehman N.U. (2023). Investment, innovation activities and employment across European regions, *Structural Change and Economic Dynamics* 65, 474-490.

Documento di Economia e Finanza (2022). Appendice 1 al Programma Nazionale di Riforma 2022 – Valutazione di impatto delle riforme, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma.

Documento di Economia e Finanza (2023). Appendice 1 al Programma Nazionale di Riforma – Valutazione dell’impatto macroeconomico delle riforme, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma.

Documento di Economia e Finanza (2024). Camera dei Deputati, Servizio Studi, Roma, 18 aprile.

ECOFIN (2023). Allegato della Decisione di Esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all’approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell’Italia.

ECOFIN (2023). Decisione di Esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all’approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell’Italia.

IFEL (2024). Lo stato di attuazione del PNRR e il ruolo dei comuni.

ISTAT (2021). Rapporto annuale 2021 - La situazione del Paese, Roma.

Italia Domani (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, #NextGenerationItalia, Roma.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (2021). Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (luglio 2021), Roma.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (2022). Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (agosto 2022), Roma.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (2023). Report. n. 10, Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR (dicembre 2023), Roma.

Piva M., Vivarelli M. (2018). Technological innovation and employment: Is Europe ready for the challenge? *Eurasian Business Review*, 8, 1, 13-32.

Presidenza del Consiglio dei Ministri (2024). Quarta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (febbraio 2024), Roma.

Socci C., Felici F., Pretaroli R., Severini F., Loiero R. (2021). The Multisector Applied Computable General Equilibrium Model for Italian Economy (MACGEM-IT), *Italian Economic Journal*, 7, 109–127.

Ufficio Parlamentare di Bilancio (2023). Rapporto sulla politica di bilancio (giugno 2023), Roma.

iFEL Fondazione ANCI

**Istituto per la Finanza
e l'Economia Locale**

Piazza San Lorenzo in Lucina 26

00186 Roma (RM)

Tel. 06.688161

Fax 06.68816268

e-mail: info@fondazioneifel.it

www.fondazioneifel.it

